

Relazioni e bilancio

—

ANNO 2022

103° ESERCIZIO

Relazioni e bilancio

—

ANNO 2022

103° ESERCIZIO

INDICE

INTRODUZIONE

01 — Convocazione di Assemblea dei Soci	4
02 — Cariche sociali	7
03 — Rete Territoriale	9
04 — Fondazione Curella	10
05 — Eventi	12

CAPITOLO 01

Relazione sulla gestione 2022	29
--------------------------------------	-----------

CAPITOLO 02

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	61
--	-----------

CAPITOLO 03

Bilancio al 31 dicembre 2022	85
-------------------------------------	-----------

01 — Stato Patrimoniale Attivo	86
02 — Stato Patrimoniale Passivo	87
03 — Conto Economico	88
04 — Prospetto analitico della redditività complessiva	89
05 — Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	90
06 — Rendiconto Finanziario	94

CAPITOLO 04

Nota integrativa	97
-------------------------	-----------

PARTE A — Politiche contabili	98
PARTE A.1 — Parte generale	98
PARTE A.2 — Parte relativa alle principali voci di bilancio	109
PARTE A.3 — Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	135
PARTE A.4 — Informativa sul Fair Value	135
PARTE A.5 — Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"	143
PARTE B — Informazioni sullo stato patrimoniale	144
PARTE C — Informazioni sul conto economico	192
PARTE D — Redditività complessiva	209
PARTE E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	210
PARTE F — Informazioni sul patrimonio	276
PARTE H — Operazioni con parti correlate	283
PARTE L — Informativa di settore	285
PARTE M — Informativa sul Leasing	286

CAPITOLO 05

Allegati	287
-----------------	------------

01 — Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate	288
02 — Elenco delle partecipazioni dirette	290
03 — Compensi alla società di revisione	291

Convocazione di assemblea dei soci

I signori Soci - giusta delibera del Consiglio di amministrazione - sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione per il 26 giugno 2023, alle ore 15:00, in Licata, Corso Vittorio Emanuele 10 (Sede legale) ed in seconda convocazione per il 28 giugno 2023, alle ore 15:00 e nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 103° esercizio;
2. Bilancio al 31 dicembre 2022 e determinazioni relative;
3. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023/2025;
4. Approvazione del Regolamento del cumulo complessivo degli incarichi;
5. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
6. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
7. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2022 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2023 ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
8. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

La Banca Popolare Sant'Angelo soc. coop. per azioni comunica che l'intervento dei Soci nell'Assemblea ordinaria sarà possibile esclusivamente mediante delega al Rappresentante designato, direttamente da parte di ciascun Socio o, eventualmente, da parte del Socio delegato in caso di sub-delega, individuato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.L.vo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 106 D.L. n. 18/2021, convertito in Legge 24 aprile 2021, n. 27 e successive modifiche e integrazioni, nel prof. avv. Gaetano Caputi, restando quindi preclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli Soci.

Il Rappresentante designato prof. Gaetano Caputi ha dichiarato di non avere interesse proprio rispetto alle proposte sottoposte al voto dell'Assemblea ordinaria.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea dovrà pertanto conferire delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante designato, mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, resi disponibili ai Soci 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Banca (www.bancasantangelo.com) nell'area riservata "Assemblea dei Soci 2023" da far pervenire entro 2 giorni dalla data di prima convocazione dell'Assemblea ordinaria, ovvero non oltre il termine del 23 giugno 2023 ovvero non oltre le ore 00:00 (ora italiana) del 24 giugno 2023, con le modalità contenute nella predetta sezione del sito internet.

La delega conferita al Rappresentante designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto saranno revocabili entro 2 giorni dalla data di prima convocazione dell'Assemblea ordinaria, ovvero le ore 00:00 (ora italiana) del 24 giugno 2023.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da parte dei singoli Soci in relazione all'Assemblea.

L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (i componenti degli Organi sociali, il Segretario

incaricato e il Rappresentante designato) potrà avvenire con le modalità ad essi comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza, ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 18/2021, convertito in Legge n. 27/2021, e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi dello Statuto sociale, possono intervenire e votare nelle assemblee i soci che risultano essere iscritti nel libro soci e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata (per questa Assemblea solo attraverso il Rappresentante designato).

Il Socio che abbia le azioni in deposito presso altro intermediario e che intenda conferire delega al Rappresentante designato dovrà far pervenire, con le modalità indicate nell'area del sito internet "Assemblea dei Soci 2023", la comunicazione dell'intermediario che ne attesta la legittimazione in tempo utile a consentire il rispetto del termine ultimo per il conferimento della delega al Rappresentante designato.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente dell'Istituto, ai sensi di Statuto, e con le modalità indicate nell'area del sito internet "Assemblea dei Soci 2023". Ciascun Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci Soci. Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La documentazione inerente i punti all'ordine del giorno è depositata nei termini di legge presso la Sede sociale.

Una relazione illustrativa sui punti all'ordine del giorno con le relative proposte dell'Organo amministrativo, nonché le istruzioni per la partecipazione all'Assemblea, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancasantangelo.com) nell'area "Assemblea dei Soci 2023".

I requisiti e i criteri di idoneità nonché il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione" previsto dalle vigenti normative è consultabile presso la sede legale della Banca, ove si potrà prendere visione anche dei casi di incompatibilità e ineleggibilità oltre che delle situazioni impeditive pure previste, nonché pubblicato sul sito internet della Banca (www.bancasantangelo.com) alla sezione "Assemblea dei Soci 2023".

Licata, 24 Maggio 2023

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Antonio Coppola

La mia banca, il mio sguardo sul mondo.

Noi della Sant'Angelo crediamo nei tuoi sogni e rispondiamo alle tue esigenze nelle prime sfide finanziarie della vita.



bancasantangelo.com

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Avv. Antonio Coppola

VICE PRESIDENTE

Rag. Serafino Costanza

AMMINISTRATORE DELEGATO

Dott.ssa Ines Curella

AMMINISTRATORI

Avv. Virginia Colli

Dott. Alessandro La Monica

Avv. Carmen Maria Rita Cinzia Marchese Ragona

Dott. Fabrizio Escheri

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Dott. Michele Battaglia

SINDACI EFFETTIVI

Dott. Vincenzo Cammilleri

Dott.ssa Giovanna Cucinella

SINDACI SUPPLENTI

Dott. Salvatore Vecchio

Dott.ssa Debora Gagliardi

COLLEGIO PROBIVIRI

PROBIVIRI EFFETTIVI

Dott. Vincenzo Scala

Dott. Luigi Milo

Dott. Francesco Galli

PROBIVIRI SUPPLENTI

Notaio Dott. Angelo Comparato

Dott. Diego Argento

Rete territoriale

Banca Sant'Angelo da più di cento anni si impegna attivamente per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera, mantenendo una capillare presenza in Sicilia grazie ad una vasta rete di filiali nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Catania, completate da una puntuale presenza nella capitale italiana, Roma.

I valori aziendali della Banca costituiscono i principi ispiratori dell'attività quotidiana di tutti i dipendenti: integrità morale, spirito di condivisione e appartenenza, importanza del territorio, valore della squadra, trasparenza, professionalità e affidabilità, centralità del cliente. Questa centralità è oggi elemento cardine di un processo di rinnovamento che mira ad offrire il massimo comfort ai clienti Sant'Angelo durante le esperienze di gestione del proprio patrimonio online e offline, grazie al supporto di consulenti esperti e attenti e alla riconfigurazione delle filiali con Aree Self nelle quali navigare, leggere o lavorare comodamente e **ATM EVOLUTI (*)** per garantire una piena autonomia nell'utilizzo dei servizi bancari.



SEDE LEGALE

LICATA

Corso Vittorio Emanuele 10
Palazzo Frangipane
T| 0922 860111 - F| 0922 774515

UFFICI DIRETTIVI

PALERMO

Via Enrico Albanese 94
Palazzo Petyx
T| 091 7970111 - F| 091 7970123

AREA SELF CLIENTI

PALERMO 10

Via Piersanti Mattarella 14

LICATA OLTREPONTE

Via Rettifilo Garibaldi, 82

PROVINCIA

PALERMO

PALERMO 1
Via Enrico Albanese 94 - T| 091 7970114

PALERMO 7 *
Via Giuseppe Alessi 39 - T| 091 6262789

PALERMO 8 *
Via Messina 14/20 - T| 091 2515379

PALERMO 9
Viale Campania 23 - T| 091 2525849

PALERMO 10 *
Via E. Notarbartolo 22/24 - T| 091 2513392

AGRIGENTO

AGRIGENTO *
Via San Vito 3 - T| 0922 23600

CANICATTI *
Viale della Vittoria 53 - T| 0922 832455

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele 28 - T| 0922 860305

FAVARA *
Via Roma 135/137/ 139 - T| 0922 420233

LICATA - SEDE
Corso Vittorio Emanuele 10 - T| 0922 860001

LICATA - AGENZIA CITTÀ
Via Palma 21 - T| 0922 891351

LICATA - OLTREPONTE *
Via Rettifilo Garibaldi 82 - T| 0922 804071

LAMPEDUSA *
Via Roma 50 - T| 0922 970102

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi ang. Via Roma - T| 0922 968012

PORTO EMPEDOCLE *
Via Roma 58/60 - T| 0922 636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento 128/130 - T| 0922 30884

RIBERA
Corso Umberto I° 31 - T| 0925 66911

SCIACCA
Via Roma 28/30 - T| 0925 24297

CALTANISSETTA

CALTANISSETTA
Via Leone XIII 101 C/D - T| 0934 561375

GELA 1
Via Generale Cascino 30 - T| 0933 912722

GELA 2 *
Via Palazzi 183/185 - T| 0933 822811

CATANIA

CATANIA *
Via Asiago 27/33 - T| 095 7223008

ROMA

ROMA
Via Vittoria Colonna 8/10 - T| 06 68806354

Fondazione Curella

DAL 1985, UNA VISIONE DEDICATA ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO SICILIANO

“La Fondazione Curella, fin dalla sua costituzione nel lontano 1985, ha voluto porsi come polo propulsivo di riflessione e di confronto al fine di contribuire ad una migliore conoscenza dei principali fenomeni socio-economici del nostro tempo”, spiega Carmelo Piscopo, nominato Presidente della Fondazione nel 2022. Con specifica attenzione ai problemi del dualismo economico Nord-Sud e a quelli dell’economia regionale e alla problematica del credito, la Fondazione Curella conferma la propria caratteristica di ente di ricerca concretamente impegnato per lo sviluppo culturale ed economico del Mezzogiorno e della Sicilia. Oggi, anche a seguito del fenomeno pandemico che ha stravolto l’economia mondiale con particolari ripercussioni negative sui nostri territori, la Fondazione si ripromette di operare, in sinergia con la Banca Popolare Sant’Angelo, promuovendo e sostenendo iniziative culturali collegate allo sviluppo economico delle imprese del territorio e alla tutela dell’ambiente. “La Fondazione Curella prosegue, inoltre, la sua attività a sostegno dell’economia creando occasioni di dibattito e confronto tra mondo imprenditoriale, banche e tecnici”, afferma Carmelo Piscopo – Presidente della Fondazione.



Un impegno attivo per il territorio.

Cultura, formazione, ricerca. La Fondazione Curella unisce oggi alla visione lungimirante del proprio fondatore una rinnovata volontà di sostegno del territorio siciliano e tutela dell'ambiente.



Scopri di più su fondazionecurella.org

 Fondazione
Curella

Eventi

FORMAZIONE

05.04.2022

CONTESTO DI MERCATO E RIFLESSIONI PER I RISPARMIATORI

La Banca Sant'Angelo torna ad incontrare i soci, nel pomeriggio di martedì 5 aprile all'Hotel delle Palme di Palermo alla presenza dei vertici dell'Istituto. Un'occasione per ribadire la centralità del ruolo di una banca locale come è la Sant'Angelo nel concreto sostegno per lo sviluppo economico e per una corretta informazione finanziaria a sostegno del territorio siciliano.

Nel corso dell'evento sono state consegnate 5 borse di studio ai figli dei soci (in collaborazione con la Fondazione Curella). Oltre alla consegna degli attestati, è stato anche effettuato un sorteggio di alcuni premi per i Soci presenti: un weekend per due persone presso l'Hotel Le Calette di Cefalù, dieci corsi di cucina con la food blogger Alessandra Messina e dodici tessere annuali gratuite di "Italia Nostra", con la possibilità di effettuare una visita guidata in alcuni palazzi storici di Palermo.

Spiega Antonio Coppola, Presidente della Banca: *"Avevamo questa tradizione di incontrare i soci in occasione della consegna delle borse di studio, ma la pandemia ci ha costretto a non potere proseguire: adesso però finalmente ripartiamo"*.

L'evento è stato anche un'importante occasione per approfondire, con un relatore di grande prestigio come Bini Smaghi, le attuali dinamiche e i principali rischi dei mercati in un momento delicato come questo, rilanciando il messaggio di "vicinanza della banca" nel corso di un convegno curato da Arca sgr - Fondazione Curella. Dice Simone Bini Smaghi, Vice Direttore Generale di Arca Fondi Sgr, *"noi siamo qui per aiutare a gestire l'emozione dei clienti che si manifesta in momenti come questo attuale di instabilità dei mercati, in cui serve affidarsi a consulenti preparati ed evitare il fai da te"*.

Aggiunge poi Carmelo Piscopo, alla guida della Fondazione Curella: *"un'occasione importante perché ci ha permesso di informare i soci della banca su tutte le attività svolte e su quelle in programma"*.



^ (da sinistra): Simone Bini Smaghi - Vice Direttore Generale Arca Fondi Sgr, Antonio Coppola - Presidente Banca Sant'Angelo, Ines Curella - AD Banca Sant'Angelo, Carmelo Piscopo - Presidente Fondazione Curella, Alessandro Siragusa - Responsabile UB Marketing Banca Sant'Angelo, Giuseppe Brandaleone - Resp. Pianificazione Commerciale e Sviluppo Rete Arca Fondi Sgr



^ (a sinistra) Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo*, (a destra) Ines Curella - *Amministratore Delegato Banca Sant'Angelo*



^ Momenti dell'evento all'Hotel delle Palme di Palermo

10.04.2022 VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dopo l'appuntamento a Palermo, nella sede di Palazzo Frangipane a Licata, Banca Sant'Angelo, consegna 35 borse di studio ai figli dei soci (in collaborazione con la Fondazione Curella) e torna a condividere, insieme al partner storico Arca Fondi Sgr, un'analisi di contesto ed alcune riflessioni su mercati e risparmio. *"Come la crisi sanitaria pandemica ci ha insegnato che bisogna affidarsi alla scienza, alla medicina, - dice Alessandro Siragusa, Responsabile U.B Marketing della Banca - le crisi finanziarie, che oggi si succedono con una frequenza sempre maggiore, e peraltro, quest'ultima con risvolti umanitari devastanti, ci insegnano che bisogna affidarsi a dei professionisti del Risparmio come Arca Sgr e come i nostri consulenti Sant'Angelo che oltretutto hanno il vantaggio competitivo di conoscere i progetti di vita dei loro clienti perché condividono lo stesso territorio".*

Nel corso dell'evento sono state consegnate le borse di studio ai figli dei soci (in collaborazione con la Fondazione Curella). Oltre alla consegna degli attestati, è stato effettuato un sorteggio di alcuni premi per i Soci presenti: un weekend per due persone presso l'Hotel Le Calette di Cefalù, dieci corsi di cucina con la "Professional Pasta Maker" Alessandra Lauria e dodici tessere annuali gratuite del "FAI", che daranno facoltà di accesso a tutti i siti siciliani gestiti dal Fondo Ambiente Italiano, con l'esclusiva di biglietti per la visita del Giardino della Kolymbethra, oltre tre degustazioni presso le Cantine Bonsignore.

Nell'ambito dell'incontro le aziende del territorio agrigentino Quignones, Bonsignore, TerraDelicata, Di Stefano e Mulinello - accompagnate dai musicisti Pietro Vitellaro e Nicola Sannasardo - hanno organizzato dei piccoli stand degustativi per gli ospiti, che sono stati serviti e supportati dai giovani dell'istituto Istruzione Superiore Filippo Re Capriata.



^ (da sinistra) Ines Curella - AD Banca Sant'Angelo, Antonio Coppola - Presidente Banca Sant'Angelo, Carmelo Piscopo - Presidente Fondazione Curella, Alessandro Siragusa - Responsabile UB Marketing



^ Assegnazione attestati borse di studio



^ Giuseppe Taibi - Capo Delegazione FAI di Agrigento



^ Federica Salvo, Responsabile Promozione Turistica del Giardino della Kolymbethra



^ Alessandra Lauria, Professional Pasta Maker



^ Momenti dell'evento a Palazzo Frangipane



^ Momenti dell'evento a Palazzo Frangipane

19.11.2022 VALLE DEI TEMPLI OIL AND WINE

Valle dei Templi Oil and Wine, è l'edizione zero di un evento che vuole costituire un appuntamento annuale, organizzato dalla Strada del Vino e dei Sapori della Valle dei Templi, per far conoscere le eccellenze del territorio agli appassionati, ai wine lover e ai professionisti del settore enogastronomico. Un'anteprima nel quale i produttori soci della Strada del Vino e dei Sapori della Valle dei Templi sono stati i protagonisti e i promotori della riscoperta e del valore del Nero d'Avola e dell'olio extravergine d'oliva d'eccellenza proveniente dagli ulivi testimonianza delle molteplici civiltà che si sono susseguite nel corso del tempo.

L'evento si è svolto nella prestigiosa sala Tommaso Fazello del Museo Archeologico "Pietro Griffo" della Valle dei Templi ad Agrigento, dove si sono degustati ed apprezzati tutti i prodotti d'eccellenza che questa meravigliosa antica terra riesce a donare.



^ Momenti della manifestazione al Museo Archeologico "Pietro Griffo" della Valle dei Templi ad Agrigento

06.12.2022

TURISMO: DALLA CRISI ALLE OPPORTUNITÀ

Banca Sant'Angelo e Fondazione Curella hanno organizzato un convegno sul turismo e sulle sue prospettive tra pandemia e rincari energetici dal titolo "Turismo: dalla crisi alle opportunità". Sono state messe in luce le criticità e le azioni di intervento volte a promuovere la ripartenza del settore. Erano presenti alcune aziende turistiche che hanno testimoniato, con la loro esperienza, i fattori chiave di successo e le strategie messe in atto per trasformare la crisi in un'opportunità. Sono intervenuti Francesco Paolo Scarpinato - *Assessore Regionale al Turismo*, Alessandro Albanese - *Presidente Confindustria Sicilia*, Nicola Farruggio - *Presidente Federalberghi* e Maria Teresa Santoro - *Istat Roma*.



^ (da sinistra) Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*, Antonio Giordano - *Milano Finanza* (moderatore), Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo*, Francesca Cacciola - *proprietaria de "Le Calette" di Cefalù*



^ Ines Curella - *AD Banca Sant'Angelo*, Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo*, Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*



CULTURA

22.07.2022 SICILYMOVIE

Dichiarata sin dall'inizio come un'edizione differente, quella del Sicilymovie – Festival del Cinema di Agrigento 2022 – si rivela un vero e proprio successo dove l'intreccio tra cinema ed enogastronomia funziona e viene apprezzato dal pubblico. A vincere il Sicilymovie 2022 è il cortometraggio "Free Fall" del regista francese Emmanuel Tenenbaum, il premio Banca Sant'Angelo Miglior videoclip è andato a Marina Fastoso, presente in sala, con "To Exist" dell'artista Siermond ed infine il Premio Fondazione Curella per la Miglior regia a Davide Vigore con "Dream". Parole di elogio anche dal dott. Carmelo Piscopo, presidente della Fondazione Curella: *"Gli studi più recenti dimostrano che ogni euro speso per investimento in cultura genera una ricaduta pari a due euro e mezzo. La Fondazione Curella è da anni al fianco delle istituzioni culturali più importanti della nostra regione perché crede in questo tipo di sviluppo"*, spiega il dott. Piscopo, *"e i risultati ottenuti dalle serate del Festival del cinema di Agrigento lo dimostrano"*. Sulla stessa linea d'onda anche l'Amministratore Delegato della Banca Popolare Sant'Angelo, Ines Curella: *"Il successo di questa edizione del Festival conferma la bontà della nostra scelta di sostenere l'iniziativa. La Banca Sant'Angelo e la Fondazione Curella sono da sempre in prima linea nella promozione e nel sostegno delle iniziative culturali più valide"*.



^ Momenti della serata conclusiva dell'edizione 2022 di Sicily Movie



^ I premiati dell'edizione 2022 di Sicily Movie

02.10.2022 EFEBO OFF - DIVAGAZIONI SU TEATRO E CINEMA

Protagonisti di uno degli eventi di Efebo Off sono l'attore, commediografo e regista Vincenzo Pirrotta e l'attore Luigi Lo Cascio, presenti all'ultima Biennale di Venezia nelle Giornate degli autori con Spaccaossa (Italia, 2022), film che segna l'esordio di Pirrotta dietro la macchina da presa, dialogheranno della loro storica collaborazione, nel teatro e nel cinema. L'appuntamento, promosso da Banca Sant'Angelo e Fondazione Curella, è stato accompagnato da immagini e frammenti video.



^ (da sinistra) Luigi Lo Cascio e Vincenzo Pirrotta



^ Momenti dell'evento a Villa Filippina, Palermo



^ Discorso di Antonio Coppola - Presidente Banca Sant'Angelo

12.11.2022

44SIMA EDIZIONE EFEBO D'ORO

Ancora una volta la Banca Popolare Sant'Angelo e la Fondazione Curella a sostegno dell'Efebo d'Oro, il Festival Internazionale di Cinema e Narrativa, giunto alla 44esima edizione.

Nel corso della serata finale, l'assegnazione del Premio Efebo d'Oro alla Carriera - Banca Popolare Sant'Angelo - è stato assegnato a Silvio Soldini, autore lontano dal glamour dei tappeti rossi, coerente e rigoroso nelle scelte registiche, attento a un cinema fatto di tensioni esistenziali troppo spesso irrisolte. La consegna del Premio, avvenuta nel corso della serata presso il Cinema De Seta ai Cantieri Culturali alla Zisa, a Palermo, ha avuto luogo al termine di un incontro tra Costanza Quatriglio, regista e direttrice artistica del Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Sicilia, e Giovanni Massa, direttore artistico dell'Efebo d'Oro.

"Il nome dell'Efebo D'Oro è legato da sempre alla Banca Popolare Sant'Angelo, avendo la banca sostenuto la manifestazione sin dalla sua nascita nel 1979 - dice l'Amministratore Delegato della Banca Popolare Sant'Angelo, Ines Curella -, un premio nato per sottolineare gli intensi rapporti tra cinema e letteratura e che nel corso degli anni è divenuto un vero e proprio festival di cinema e scrittura, di cui siamo orgogliosi di essere promotori". "La banca - ricorda ancora Ines Curella - è sempre impegnata nel sostegno del territorio, nella crescita sociale e culturale, attraverso varie iniziative, quali ad esempio, mostre di quadri, realizzazione e presentazioni di libri".



^ Consegna del Premio Efebo d'Oro alla Carriera a Silvio Soldini da parte di Ines Curella - AD Banca Sant'Angelo



^ (da sinistra) Antonio Coppola - Presidente Banca Sant'Angelo e Egle Palazzolo - Giuria Efebo d'Oro

v Momenti della serata conclusiva del festival Efebo d'Oro



SCUOLA

12.12.2022 BORSE DI STUDIO NICOLÒ ENRICO CURELLA

All'istituto IISS "Re Capriata" di Licata si è rinnovata, per il sesto anno, la cerimonia della consegna delle Borse di Studio "Nicolò Curella", tramite il Direttore Centrale Dott. Carmelo Piscopo.

Ancora una volta la Banca Popolare Sant'Angelo ha voluto e vuole continuare ad investire sui giovani.

Gli studenti dell'indirizzo Economico hanno ricordato il Presidente Nicolò Curella nel corso della cerimonia di assegnazione.



< Consegna degli attestati da parte di Carmelo Piscopo - Presidente Fondazione Curella



^ Momenti della premiazione all'Istituto IISS "Re Capriata"

SPORT

ASD PALERMO RAPTORS



^ Sponsorship della squadra di basket giovanile

ASD MONTE PELLEGRINO SPECIAL TEAM



^ Sponsorship della squadra ciclistica



01

Relazione sulla gestione 2022

Lo scenario economico

Nel 2022 l'economia globale ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con il conflitto Russia-Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno rilevato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina, quest'ultima per effetto delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19.

Anche il commercio internazionale ha frenato alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico.

L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito una politica monetaria restrittiva. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso.

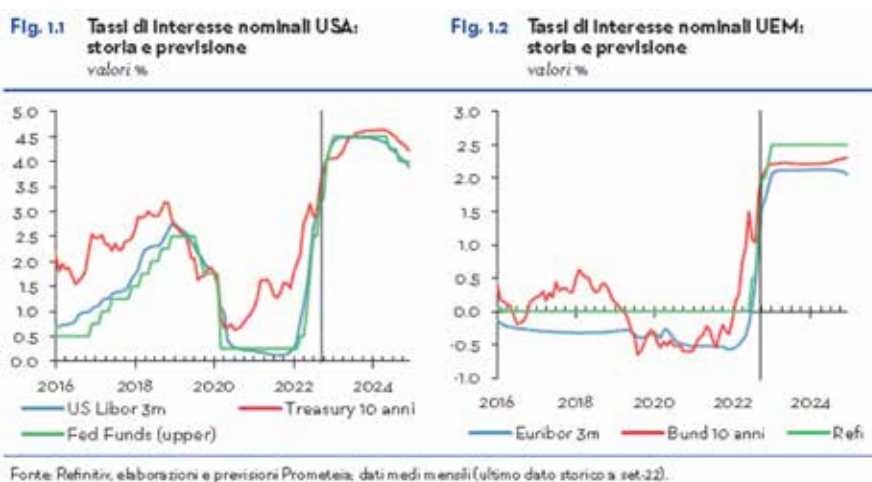
Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro è rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre; la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata da ottobre. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro – andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti – insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)					
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (3) Dati annuali medi; variazione sul periodo corrispondente dell'IPCA.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.



In Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre del 2022; a contribuirvi l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, e la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie ha rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione.

Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni risultano stabili, mentre le importazioni in diminuzione. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida.

Il numero di occupati è tornato ad aumentare lievemente nel bimestre ottobre-novembre, ancora sostenuto dalla componente a tempo indeterminato per effetto delle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. L'andamento delle retribuzioni si conferma contenuto, anche per il protrarsi dei processi negoziali nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo.

Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo le stime di Bankitalia che considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, nella media del quarto trimestre poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale.

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle

famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno.

Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore, contribuiti alla crescita del PIL, sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuiti alla crescita del PIL, sul periodo precedente; punti percentuali.

Il sistema bancario

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui. Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Principali voci di bilancio delle banche italiane (1) (miliardi di euro e variazioni percentuali)				
VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Agosto 2022	Novembre 2022	Agosto 2022	Novembre 2022
Attività				
Prestiti a residenti in Italia (3)	1.756	1.743	2,6	2,2
di cui: a imprese (4)	678	666	4,8	2,8
a famiglie (5)	677	682	4,1	3,8
Attività verso controparti centrali (6)	33	36	6,1	-2,4
Titoli di debito escluse obbligazioni di IFM residenti (7)	543	532	1,5	1,5
di cui: titoli di Amministrazioni pubbliche italiane	403	393	2,3	2,3
Attività verso Eurosystem (8)	336	342	-19,6	-20,1
Attività sull'estero (9)	514	508	8,9	4,8
Altre attività (10)	856	883	15,5	16,4
Totale attivo	4.038	4.045	3,3	2,8
Passività				
Depositi di residenti in Italia (3) (11) (12)	1.883	1.845	2,7	0,4
Depositi di non residenti (9)	325	322	6,2	4,4
Passività verso controparti centrali (6)	107	113	25,3	14,9
Obbligazioni (12)	201	207	-8,6	-3,2
Passività verso Eurosystem (8)	432	415	-6,7	-7,5
Passività connesse con operazioni di cessione di crediti	116	112	-3,8	-5,1
Capitale e riserve	338	344	-2,9	-0,3
Altre passività (13)	637	686	18,0	20,4
Totale passivo	4.038	4.045	3,3	2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di novembre sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosystem per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (9) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (10) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (11) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (12) L'aggregato non include le passività nei confronti di IFM residenti. – (13) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti; depositi da IFM residenti; derivati; altre voci di minore entità.

Le passività verso l'Eurosystem si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Care Socie, cari Soci,

come è noto il 2022 si è presentato come uno dei più complessi degli ultimi anni e il riscontro di tali difficoltà è confermato nell'andamento contraddittorio del sistema economico sia a livello internazionale e nazionale, sia nello specifico della nostra Regione e del nostro Territorio.

Da un lato, allentata la stretta di norme relative alla pandemia, si è assistito ad una complessiva ripresa dei settori produttivi, con particolare riferimento al settore agro-alimentare e al turismo che, particolarmente in Sicilia ha rivisto presenze in percentuali tali da ripristinare i notevoli risultati conseguiti pre-pandemia. Dall'altro lato, nel quadro dell'equilibrio economico globale, la guerra Russo-Ucraina ha determinato forti tensioni sui costi dell'energia che a loro volta hanno influenzato pesantemente la dinamica inflattiva.

Nel mercato finanziario ha pesato notevolmente l'incertezza determinata sia dalla natura esogena di tale inflazione, che la variabilità delle manovre attuate dalla Banca Centrale per raffreddarla. Com'è noto, nella dinamica finanziaria l'incertezza rappresenta un forte ostacolo allo sviluppo degli affari poiché essa determina valutazioni instabili nel medio termine, volatilità dei mercati e speculazione.

Relativamente a tali aspetti la Banca Centrale Europea, nel corso dell'ultimo anno è intervenuta su due versanti, contrastando da un lato l'inflazione con il rialzo dei tassi ed aumentando dall'altro il livello di controllo sugli intermediari finanziari.

Il primo intervento col rialzo dei tassi ha determinato contraccolpi sui patrimoni delle Banche: gli effetti di questa dinamica si sono visti nei primi mesi di questo 2023, con le criticità riscontrate da alcuni grandi gruppi internazionali.

Nel contesto nazionale i tempestivi e attenti controlli degli Organi di Vigilanza hanno protetto il sistema da eccessi di rischiosità tramite regole di controllo cogenti e tempestive ed hanno limitato per alcuni aspetti lo sviluppo del credito delle Banche, ma di contro hanno evitato le criticità finanziarie e l'incremento dei crediti non performanti.

La Banca Sant'Angelo si è mossa significativamente nel 2022 ed in coerenza col Piano Industriale è intervenuta riducendo in modo significativo la consistenza dei crediti deteriorati. È proseguita infatti l'azione di costante miglioramento della qualità degli attivi e degli indicatori di liquidità: la Banca oggi si presenta con coefficienti patrimoniali che rispettano pienamente i requisiti regolamentari assegnati con un CET 1 Ratio pari al 15,60%, un NPL Ratio Netto 3,58% in costante e progressivo miglioramento (5,16% nel 2021), ed un Texas Ratio 35,95% in sensibile miglioramento rispetto al 2021 (45,38%).

Anche gli accantonamenti sui crediti deteriorati risultano in significativo miglioramento: il rapporto di copertura degli NPL è pari al 49,82% (42,98% nel 2021), mentre quello sulle Sofferenze è pari al 60,21% (54,30% nel 2021). Anche l'indicatore di liquidità LCR è pari al 156%, ben al di sopra dei limiti regolamentari.

I principali aggregati si attestano con una Raccolta Diretta pari a € 951,8 mln, che in virtù della graduale ripresa dei tassi di interesse ha visto una ricomposizione verso soluzioni a maggior vincolo di durata; la Raccolta Indiretta si attesta a € 311,4 mln. I Crediti Netti verso clientela sono pari a € 685 mln, grazie ad una crescita nell'attività di sviluppo di mutui ipotecari e chirografari per ben 108 mln ed il Totale Attivo è pari a € 1.255,3 mln.

Analizzando le componenti reddituali, si evidenzia che l'attività caratteristica ha fatto registrare una significativa crescita del Margine di Interesse (+23,8%), ed un incremento delle commissioni attive (+4,02%). Il Margine di Intermediazione, dunque, si attesta a 31,7 mln di euro, in crescita del 17,3% rispetto al 2021. Nonostante le performance ottenute nella gestione tipica dell'attività bancaria, il risultato dell'esercizio risente in misura significativa di un evento straordinario rappresentato dalla

svalutazione, per € 1,4 milioni, delle quote di un Fondo OICR, in assenza del quale il risultato economico di esercizio sarebbe stato positivo. Si tratta, in particolare, di un fondo gestito da una SGR vigilata dalla Banca d'Italia e sottoscritto da altre banche (la quota di partecipazione della nostra Banca è pari al 16,2%) che, nel corso del 2022, è stato oggetto di atti dolosi perpetrati da imprese cedenti crediti risultati inesistenti. La SGR ha attivato le procedure legali per il recupero del credito. Questa attenta e costante azione di miglioramento strutturale, consente oggi alla Banca di presentarsi a Voi Soci con una base adeguata per affrontare gli obiettivi di crescita e di sviluppo previsti nel Piano per gli esercizi 2023, 2024.

Nel 2022 la Banca ha portato avanti diversi progetti di efficienza organizzativa riguardanti l'assetto territoriale e l'individuazione di nuovi canali di distribuzione ed implementazione di quelli in essere. Si è confermata l'efficacia della nuova struttura distributiva con significativi risultati delle Reti Specialistiche nel settore del finanziamento da terzi e nella consulenza a Privati ed Imprese. Si sono rafforzate le alleanze con i provider dell'Insurance Banking, sviluppando sinergie operative che prevedono la distribuzione congiunta dei servizi assicurativi nelle filiali.

Attraverso il governo dei processi è proseguita la digitalizzazione dei servizi, che consente oggi ai Clienti di usufruire, in funzione delle proprie necessità, dei servizi bancari sia da remoto, con i nostri digital services, che nelle aree self aperte continuativamente. Inoltre è stato definito il disegno del nuovo Canale di distribuzione degli intermediari, con l'obiettivo di accentrare in un'unica realtà specializzata la gestione e la distribuzione dei prodotti attraverso la rete dei mediatori.

La Sant'Angelo si presenta al mercato alleggerita nel fronte dei crediti non performanti, semplificata nella struttura, evoluta tecnologicamente e pronta a sviluppare un posizionamento di mercato locale con ampie aperture nazionali ed internazionali, quest'ultime sperimentate con la collaborazione con importanti fintech nel campo della raccolta del risparmio.

La Banca ha da sempre costruito il proprio successo sul sostegno alle economie locali, quale parte integrante del territorio e delle comunità e pone il socio sempre al centro della propria attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.

Anche nel 2022 questa è stata la linea guida che ha ispirato la vocazione mutualistica di banca del territorio, che si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'attribuzione per il 18° anno delle borse di studio ai figli dei Soci.

Per il conseguimento di tale scopo mutualistico la Banca ha inoltre distribuito, nel 2022, a 3.495 Soci prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard, nonché fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni, per un ammontare complessivo di € 2,9 mln.

Oggi la Sant'Angelo si conferma più che mai radicata nel territorio, sorretta dai valori di banca di comunità e territorio, innovando il proprio modello di business e guardando alle sfide di questi tempi complessi con la concreta fiducia e la chiarezza della propria strategia.

Prosegue il coinvolgimento nelle attività e finalità promosse dalla Luigi Luzzatti scpa, società partecipata dalla Banca, costituita tra 19 banche popolari con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno. Con il supporto della Luzzatti si sono realizzate negli anni importanti operazioni di derisking (sia cessioni single name che, soprattutto cartolarizzazioni con GACS che da soli non avremmo potuto concludere), sinergie in termini di funzioni di controllo, adeguamenti di Policy e normativa interna, basi comuni per ICAAP/ILAP, Recovery Plan ecc. ed altre sono programmate per il 2023.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

La Raccolta diretta

La raccolta diretta si è attestata a € 952 milioni con una ricomposizione verso i time deposit, in virtù della graduale risalita dei tassi di interesse che ha riportato l'interesse della clientela verso soluzioni a maggior vincolo di durata.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Depositi a risparmio	45.749	50.329	(4.580)	(9,10%)
Conti correnti	674.957	668.060	6.897	1,03%
Time deposit	184.829	161.737	23.092	14,28%
Certificati di deposito	26.708	56.308	(29.600)	(52,57%)
Pronti contro termine	314	314	0	0,00%
Obbligazioni emesse	14.192	14.004	188	1,34%
Altri debiti	5.056	6.159	(1.103)	(17,91%)
TOTALE RACCOLTA CLIENTELA	951.805	956.911	(5.106)	(0,53%)

dati in €/000

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a € 311 milioni. La maggiore incertezza legata al conflitto russo-ucraino e le tensioni sui mercati finanziari hanno scoraggiato gli investimenti delle famiglie verso forme di risparmio gestito.

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Fondi	106.824	125.685	(18.861)	(15,01%)
Prodotti Assicurativi	170.296	170.036	260	0,15%
RISPARMIO GESTITO	277.120	295.721	(18.601)	(6,29%)
RISPARMIO AMMINISTRATO	34.290	36.434	(2.144)	(5,88%)
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	311.410	332.155	(20.745)	(6,25%)

dati i €/000

Gli Impieghi

Gli impieghi lordi a clientela, nelle loro forme tecniche classiche di finanziamento, si attestano ad € 681 milioni, rappresentati per il 71% da mutui ipotecari. La componente dei crediti rateali costituisce oltre il 90% del totale impieghi lordi a clientela, non considerando sofferenze e crediti finanziari.

Complessivamente, gli impieghi lordi, unitamente al saldo delle sofferenze e dei crediti finanziari rappresentati da titoli di debito, si sono attestati a € 830 milioni. A fine 2022, le sofferenze rappresentano il 4% del totale impieghi lordi.

Al netto della componente dei titoli di debito, il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 75,1%.

IMPIEGHI	31/12/2022	31/12/2021	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
IMPIEGHI CLIENTELA				
Conti correnti attivi	56.639	67.781	(11.142)	(16,44%)
Mutui ipotecari	483.939	436.568	47.371	10,85%
Sovvenzioni fiduciarie	134.140	164.547	(30.407)	(18,48%)
Estero	3.721	7.309	(3.588)	(49,09%)
Portafoglio effetti	1.240	1.247	(7)	(0,56%)
Altri crediti	1.477	9.544	(8.067)	(84,52%)
Sub totale	681.156	686.996	(5.840)	(0,85%)
Sofferenze	33.177	39.250	(6.073)	(15,47%)
Titoli di debito	115.994	135.745	(19.751)	(14,55%)
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	830.327	861.991	(31.664)	(3,67%)
Rettifiche di valore dei crediti	(29.294)	(31.154)	(1.860)	(5,97%)
Rettifiche di valore dei titoli	(1.930)	(1.265)	665	52,57%
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	799.103	829.572	(30.469)	(3,67%)
TOTALE IMPIEGHI	807.972	838.563	(30.591)	(3,65%)

dati in €/000

La qualità del credito

Nel corso del 2022 la Banca ha perseguito l'obiettivo di riduzione del comparto dei crediti deteriorati. In tale ambito, la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti denominata "Luzzatti POP NPLs 2022", in cui 15 banche partecipanti hanno ceduto alla SPV un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo complessivo di € 550 milioni che si è perfezionata con l'emissione di titoli Senior (Class A), pari a € 118.250.000, corrispondente al 21,7% del GBV dei crediti ceduti, titoli Mezzanine (Class B), pari a € 17.500.000, corrispondente al 3,2% del GBV dei crediti ceduti, titoli Junior (Class J), pari a € 3.000.000, corrispondente allo 0,6% del GBV dei crediti ceduti. Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al

mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione. La Banca ha partecipato con la cessione di sofferenze per un valore lordo di € 2,8 milioni, al prezzo di € 1,1 milioni.

Nell'ambito delle operazioni di derisking realizzate nel corso del 2022, la Banca ha, inoltre, perfezionato due cessioni pro-soluto single name di posizioni classificate tra le inadempienze probabili, per un importo lordo di € 1,1 milioni.

Al 31.12.2022, quindi, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa € 48,8 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per circa € 24,3 milioni. Complessivamente il coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta 49,82%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari al 60,21%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 6,84%, in miglioramento rispetto a 8,64% di fine 2021; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari a 3,58% contro il 5,16% del 2021.

CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI	31/12/2022			31/12/2021		
	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Sofferenze	33.177	19.976	14.027	39.250	21.312	17.938
Inadempienze probabili	12.359	3.831	8.528	18.103	5.016	13.087
Scaduti	3.302	521	2.781	5.401	640	4.761
<i>sub-totale deteriorati</i>	48.837	24.329	25.335	62.754	26.969	35.786
Bonis	665.496	4.966	660.530	663.492	5.319	658.173
TOTALE CREDITI V/ CLIENTELA	714.333	29.294	685.039	726.247	32.288	693.959

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2022, si attesta ad € 70,1 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è decrementata per l'assorbimento della perdita rilevata nel corso dell'esercizio precedente, per € 1,9 milioni;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2022 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine anno ha registrato, complessivamente, una variazione negativa di € 7,4 milioni principalmente legata all'aumento, a partire dalla seconda metà dell'anno, dei tassi di interesse;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione positiva di € 21 mila;
- iscrizione di una riserva positiva a seguito della valutazione al fair value degli immobili ad uso strumentale per € 2,7 milioni al netto della fiscalità differita passiva.

Al 31 dicembre 2022, la Banca detiene in portafoglio n. 41.624 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 437 mila.

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2022:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 13,60%.

Al 31.12.2022, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano al 15,60%.

In data 9 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento, conclusosi in data 09 maggio 2023, per l'assegnazione dei nuovi requisiti a seguito dello SREP sui dati ICAAP 2022. I nuovi indicatori dovranno essere applicati a partire dalla situazione contabile con competenza giugno 2023, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 10,15%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'8,40%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 ratio) pari al 12,15%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'10,40%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 14,85%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'13,10%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%.

Il Conto Economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2022, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

VOCI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE (VALORE)	VARIAZIONE (%)
Margine di interesse	22.356	18.064	4.292	23,76%
Commissioni nette	12.294	12.225	69	0,57%
Risultato netto della gestione finanziaria	(2.924)	(3.232)	308	(9,52%)
Margine di intermediazione	31.726	27.058	4.669	17,25%
Costi di struttura	(23.331)	(20.927)	2.404	11,49%
<i>Spese per il personale</i>	<i>(14.001)</i>	<i>(13.899)</i>	<i>102</i>	<i>0,73%</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>(12.470)</i>	<i>(11.495)</i>	<i>975</i>	<i>8,48%</i>
<i>Ammortamenti attività materiali e immateriali</i>	<i>(2.278)</i>	<i>(2.310)</i>	<i>(31)</i>	<i>(1,35%)</i>
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>	<i>5.418</i>	<i>6.777</i>	<i>(1.359)</i>	<i>(20,05%)</i>
Risultato gestione operativa	8.395	6.131	2.264	36,93%
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie	(8.460)	(8.698)	(238)	(2,73%)
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	<i>(7.787)</i>	<i>(8.650)</i>	<i>(863)</i>	<i>(9,98%)</i>
<i>Rettifiche su attività finanziarie - titoli</i>	<i>(674)</i>	<i>(49)</i>	<i>(625)</i>	<i>1283,84%</i>
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(793)	(22)	770	3428,04%
Utili (Perdite) da cessione investimenti	272		272	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(586)	(2.590)	2.004	(77,36%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(249)	721	971	(134,55%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(836)	(1.868)	1.033	(55,28%)

dati i €/000

Il Conto Economico del 2022 si chiude con una perdita netta della gestione di € 836 mila.

Al risultato economico dell'anno ha influito positivamente l'incremento del margine di interesse, pari ad € 4,3 milioni rispetto al 2021, determinato in misura rilevante dal rendimento del portafoglio titoli. Il risultato della gestione finanziaria del 2022 risente dell'imputazione della perdita da cessione di crediti anomali, per € 1,1 milioni, dell'effetto valutativo delle quote di fondi OICR (FIA), per € 1,2 milioni e della perdita registrata da un Fondo OICR, per € 1,4 milioni, a seguito di adeguamento del NAV da parte della SGR. che, nel corso del 2022, è stato oggetto di atti dolosi perpetrati da imprese cedenti crediti risultati inesistenti. La SGR ha attivato le procedure legali per il recupero del credito. Il margine di intermediazione si attesta a 31,7 milioni di euro, in crescita del 17,3% rispetto al 2021. Le spese amministrative hanno registrato un incremento del 4,2% rispetto all'anno precedente principalmente per effetto dell'inflazione e dei rincari energetici. Il Cost income ratio, depurato delle componenti straordinarie, si attesta al 70,37%, in miglioramento rispetto al 77,4% del 2021.

Nell'ambito dei costi di struttura, la variazione più significativa si registra tra le Spese amministrative

che si incrementano dell'8,48%, in particolare, per i maggiori costi energetici ed i maggiori oneri per la contribuzione ai fondi nazionali di risoluzione, ed alla voce Altri oneri e proventi in diminuzione dell'11,69% a seguito dell'effetto netto delle sopravvenienze.

Il risultato dell'esercizio, che nelle sue componenti caratteristiche mostra un'evidente redditività, risente fortemente dell'evento straordinario rappresentato dalla svalutazione, per € 1,4 milioni, delle quote di un Fondo OICR, in assenza del quale sarebbe stato positivo.

Le Risorse Umane

Il 2022 è stato l'anno in cui sono stati consolidati e stabilizzati i risultati degli interventi e dei progetti avviati nell'ultimo triennio, base su cui si fonda la piena realizzazione operativa e gestionale del Piano Industriale in corso. La revisione organizzativa e la semplificazione strutturale hanno valorizzato il talento d'impresa continuando a favorire un ricambio generazionale che punta su risorse interne, opportunamente formate, per proseguire nella creazione di un contesto produttivo adeguato alla continua trasformazione imposta dal sistema socio-economico ed alle necessità produttive e di mercato della Banca.

La campagna di esodi del personale avviata negli esercizi precedenti è proseguita, anche nel 2022 con 5 egressi, ed è stata accompagnata dall'inserimento di giovani risorse, in relazione alle necessità aziendali ed in un'ottica di miglioramento qualitativo delle competenze richieste dal mercato nonché di tendenziale riduzione dell'età anagrafica media e di attenzione nei confronti delle politiche gestionali che guardano alle strategie "Equity ed Inclusion" delle donne presenti in azienda. L'attenzione a equità ed inclusione di genere si riflettono sulle scelte organizzative e strategiche nella gestione quotidiana delle risorse e costituiscono il punto di partenza per un costante miglioramento volto a garantire valore aggiunto alla struttura organizzativa aziendale. Anche in questa ottica è proseguita la realizzazione del progetto di efficientamento dei costi e della valorizzazione delle risorse umane, effettuate con l'analisi e la manutenzione degli organici, da cui ne è conseguita la riallocazione di alcune risorse, nei comparti di maggiore interesse per il contesto produttivo, accompagnata da idonei percorsi di formazione.

Sicuramente significativi sono anche i risultati ottenuti dalla valorizzazione e consolidamento dell'utilizzo dello smart working che è passato, con il 13% della forza aziendale, da una impostazione tipicamente "emergenziale" ad una metodologia "strutturata" di svolgimento della prestazione lavorativa. Ciò nell'ottica di realizzare un adeguato equilibrio tra gli obiettivi di efficienza e produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le persone.

I risultati dell'armonica e graduale riduzione dei costi sono confermati dalla stabilizzazione del dato di conto economico in cui le spese per il personale passano da € 13.899.416 a € 14.001.258 euro e dalla composizione numerica del personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2022, che si attesta a 196 risorse, così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
Direzione Generale	73	73
Rete Commerciale	122	124
TOTALE PERSONALE	196	197

Il personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 62% del totale dei dipendenti e per un'età media ed un'anzianità media così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
Anzianità media	17,79	17,29
Età media	47,3	46,2

L'attività formativa ha visto la somministrazione di 10.330 ore di formazione di cui 7.384 ore fruite in modalità e-learning, 2.547 ore di corsi interni che, dopo la fase emergenziale dovuta al Covid, sono tornati, al fine di migliorarne l'efficacia, ad essere svolti prevalentemente in aula e 399 ore di corsi esterni svoltisi invece per la maggior parte in modalità webinar.

Particolare attenzione è stata rivolta ai percorsi formativi in materia di:

- Mifid II, mediante la formazione anche di nuove risorse da avviare, seppur inizialmente sotto supervisione, all'attività di consulenza in materia di servizi di investimento, nonché l'aggiornamento delle risorse già abilitate;
- Ivass, mediante l'erogazione di corsi nelle materie previste dal relativo Regolamento volto alla formazione sia di nuovi addetti all'attività di distribuzione assicurativa che all'aggiornamento professionale degli addetti già abilitati;
- Analisi dei mercati finanziari e focus sui principali comparti assicurativi e prodotti offerti dalle compagnie partner;
- Antiriciclaggio, finalizzato a recepire il tema delle adeguate verifiche e monitoraggio della clientela, segnalazione di operazioni sospette, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- Cybersecurity, attraverso esempi di truffe informatiche e casi pratici di sicurezza informatica, che descrivono i più attuali trend di minaccia cyber e le diverse tipologie di attacco informatico per favorire la consapevolezza dei rischi, la capacità di riconoscerli e di applicare le precauzioni e i mezzi di difesa più opportuni.
- Impatto dei fattori ESG sulle regole di condotta dell'intermediario, sull'integrazione di questi nel mondo finanziario e "finanza sostenibile"; analisi delle metodologie e valutazione della performance di imprese con rating ESG;
- Privacy, a seguito delle novità introdotte dal Regolamento generale sulla protezione dei dati personali - GDPR n. 679 del 2016 e il conseguente adeguamento della normativa nazionale in materia;
- Direttiva IDD, che definisce alla luce delle nuove direttive Ivass e Consob, le nuove regole in materia di distribuzione di prodotti assicurativi e d'investimento assicurativi (c.d. IBIP);
- Servizi di pagamento, con approfondimenti in tema di sistemi di pagamento digitali, analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi alle diverse tipologie di servizi di pagamento;
- Concessione del credito alle imprese, con particolare attenzione alla valutazione qualitativa, all'analisi di bilancio e al presidio delle garanzie, alla luce delle nuove linee guida EBA. Un focus particolare è stato poi riservato alla concessione del credito alle aziende agricole e agroalimentari;
- Monitoraggio del credito, gestione attiva dei crediti deteriorati, riforme e strumenti per favorire l'efficienza del processo di recupero e lo smobilizzo di NPL, il nuovo codice della crisi d'impresa e l'impatto sui rapporti bancari;
- Percorsi formativi per la funzione organizzazione, analisi di processo, progettazione organizzativa e dimensionamento, l'efficienza della normativa interna;
- Sicurezza sul lavoro, formazione e aggiornamento di tutti i dipendenti ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

La funzione Risorse Umane, in collaborazione con ABI formazione e l'Associazione Italiana Internal Auditors, ha programmato, anche per il 2022, dei percorsi volti a garantire l'adeguamento delle competenze tecnico professionali delle risorse appartenenti alle funzioni di controllo aziendali.

A tal fine, alcune risorse delle funzioni di Revisione Interna e Antiriciclaggio sono state inserite in percorsi professionalizzanti ad hoc, volti a favorire lo sviluppo delle conoscenze metodologiche,

tecniche e gestionali richieste dal nuovo contesto regolamentare. Specifici percorsi sono stati poi studiati per le risorse delle Funzioni Compliance e Risk Management, mediante la partecipazione ad incontri formativi che definiscono tutti gli aggiornamenti relativi all’attuale quadro normativo ed agli impatti che emergono dai cambiamenti in atto.

Di seguito il dettaglio della formazione erogata:

TITOLO CORSO	FUNZIONE DI CONTROLLO	N. RISORSE COINVOLTE	N° ORE
ICT audit: sviluppi tecnici e nuovi approcci metodologici	Revisione Interna	1	15
Frodi informatiche e cyber crime: il ruolo dell'internal auditor	Revisione Interna	1	7,5
Audit ESG	Revisione Interna	1	11
Aggiornamenti AML	Antiriciclaggio	1	7
Firme elettroniche, contratti digitali e uso di e-mail nei rapporti bancari	Compliance	1	9
Mifid 2 - aggiornamenti operativi e prospettive di riforma	Compliance	1	11,5
Annual Funzioni aziendali di controllo	Funzioni di controllo	3	31,5

Le funzioni di controllo, come consuetudine, hanno formato inoltre il personale di rete coinvolto nell’attività commerciale in specifici incontri formativi modulando sessioni in presenza e sessioni a distanza al fine di diffondere la cultura di prevenzione del rischio.

L'Organizzazione

Gli anni passati sono stati caratterizzati dalla revisione del modello organizzativo con l'obiettivo di creare una struttura direzionale snella e veloce. Il processo decisionale è stato semplificato avvicinando strategia ed executions; sono state definite funzioni secondo il principio di responsabilità e competenza consentendo l'individuazione di compiti e risultati diretti.

Nel 2022 la Banca è stata impegnata in diversi progetti di efficienza organizzativa inerenti i seguenti temi:

- Ridisegno dell'assetto territoriale
- Individuazione di nuovi canali di distribuzione ed implementazione di quelli in essere
- Governo dei processi e attivazione procedure
- Digitalizzazione e automazione

Ridisegno dell'assetto territoriale

La banca ad inizio del 2022 è stata impegnata nel progetto di ridisegno dell'assetto territoriale delle filiali di Palermo con l'obiettivo di fornire un presidio adeguato alla città per tutti i segmenti di clientela, razionalizzando i costi e le risorse. L'analisi iniziata alla fine del 2021 si è conclusa nei primi mesi dell'anno 2022 con la chiusura delle filiali di Palermo site in Viale Regione Siciliana e via Campolo con relativo assorbimento dei clienti nella filiale Palermo via Notarbartolo e la redistribuzione dei clienti delle filiali di Palermo via Enrico Albanese e Palermo via Messina.

Il nuovo assetto filiali realizzato attraverso l'analisi della concentrazione di clienti per filiale e di geomarketing ha previsto l'attribuzione dei clienti per filiale sulla base della loro residenza o luogo di lavoro. Sono stati quindi definiti sul capoluogo siciliano due nuclei di sviluppo e presidio del territorio sulla base della specifica focalizzazione che comporta obiettivi e risorse coerenti con il posizionamento locale e la missione affidata (Palermo via Messina, Via Enrico Albanese, Via Notarbartolo e Palermo via Alessi, viale Campania).

Individuazione di nuovi canali di distribuzione ed implementazione di quelli in essere

La Banca caratterizzata da un sistema di distribuzione multicanale costituito da: Rete territoriale, Rete Specialistica e Canali Online ha condotto nel corso del 2022 piani di azione che hanno portato alla definizione del nuovo Conto Online, del nuovo canale di distribuzione Canale intermediari e del perfezionamento della Rete specialistica.

- Conto Online
È stato avviato il nuovo Conto Online che permette ai potenziali clienti l'apertura dei rapporti a distanza attraverso il sistema di riconoscimento Video Selfie implementando i presidi organizzativi necessari alla gestione del nuovo canale attraverso il quale è oggi possibile aprire conti correnti e i relativi servizi accessori carte di debito e conti deposito. È stata implementata inoltre, a fine anno, la nuova piattaforma Internet Banking che permette di operare alla clientela in totale autonomia da casa, con un layout aggiornato e una migliore accessibilità.
- Implementazione della Rete Specialistica
La rete filiali coordinata dalla funzione aziendale Coordinamento Commerciale integra al suo interno la Rete specialistica, composta da risorse dotate di competenze nel settore della consulenza sui principali prodotti bancari. Il 2022 ha previsto una ulteriore focalizzazione della rete specialistica nell'ambito dei clienti Small Business e POE rispondendo alla precisa volontà di dare maggiore efficacia in termini di sviluppo della piccola e media impresa, realtà maggiormente aderente al territorio di riferimento in cui opera la banca.

Nuovo Canale Intermediari

A fine del 2022 è stato definito il disegno del nuovo canale di distribuzione, il Canale intermediari, con l'obiettivo di accentrare in un'unica realtà specializzata la gestione e la distribuzione dei prodotti attraverso la rete dei mediatori. Il coordinamento delle attività permetterà nel corso dei prossimi anni di incrementare la produttività in tale settore incrementando le partnership commerciali.

Governo dei processi e attivazione procedure

- Nuova funzione U.B. Marketing
L'applicazione della multicanalità, relativa al nuovo modello distributivo coerente con le trasformazioni del mercato e dell'operatività bancaria, necessita di un preciso presidio di responsabilità e coordinamento. Per questo scopo è stata istituita nel corso del 2022 la nuova funzione aziendale U.B. Marketing che ha come obiettivo il presidio e il governo della coerenza tra il posizionamento della Banca nel mercato, gli obiettivi di sviluppo e la conseguente programmazione delle azioni commerciali in collaborazione con la funzione Coordinamento commerciale che ha il compito di eseguire i piani di azione sviluppati dalla funzione.
- Procedura ABACO
La Banca a fine 2022 ha attivato la procedura ABACO di Banca di Italia, per il conferimento a garanzia dei mutui concessi alla clientela a fronte dei finanziamenti con la BCE. Attraverso tale procedura la banca ha conferito a garanzia un portafoglio di mutui residenziali rispettando i requisiti di idoneità previsti generando impatti positivi sugli indicatori gestionali di liquidità. Ha aggiornato i processi interni e definito le procedure di gestione dei conferimenti.

Digitalizzazione e automazione

Il 2022 è stato un anno di profonda trasformazione delle procedure informatiche in ambito credito con l'attivazione di sistemi di workflow che sfruttano la robotica di processo con l'obiettivo di far eseguire alle macchine le attività ripetitive e concentrare le attività dei settoristi crediti nella valutazione qualitativa delle pratiche. Distintamente sono stati aggiornati i software di gestione delle pratiche di affidamento a privati consumatori.

È stata inoltre oggetto di implementazione la nuova procedura Antiriciclaggio che ha migliorato i processi di adeguata verifica e di segnalazione delle operazioni sospette.

L'informatizzazione degli archivi documentali è proseguita anche nel 2022, l'introduzione della firma digitale nei contratti e della firma grafometrica nelle contabili di sportello è stata affiancata dai sistemi di scansione veloce attraverso riconoscimento QR Code, sistemi che permettono attraverso il riconoscimento di un codice presente all'interno del documento di archiviare automaticamente i documenti digitalizzati.

Inoltre l'utilizzo della firma digitale ha permesso l'introduzione della Digital Collaboration, un sistema di collaborazione fra banca e cliente che prevede la pubblicazione nell'internet banking di documentazione da parte della banca per la successiva sottoscrizione a distanza.

L'attività commerciale – il canale retail

Nel corso del 2022, in continuità con quanto già iniziato nel 2021, si sono intraprese numerose iniziative finalizzate a rafforzare la visibilità e la brand reputation della Banca nonché a riaffermare la sua vicinanza agli shareholders e stakeholders sul Territorio.

A seguito del conflitto Russia-Ucraina si è aperto un canale di comunicazione con la clientela

Sul tema, Il 16 marzo, si è svolto un evento digitale aperto ai risparmiatori, sul tema "Risparmi e

investimenti, come reagire alla crisi Russia-Ucraina”.

Ad aprile la Banca è tornata ad incontrare i suoi soci ed i suoi clienti in presenza dopo la pandemia. Lo ha fatto con un doppio appuntamento a Palermo, all’Hotel delle Palme, e a Licata, nella sede di Palazzo Frangipane. Due occasioni per ricordare il ruolo di Banca del territorio della Banca Sant’Angelo, per consegnare 35 borse di studio ai figli dei soci (in collaborazione con la Fondazione Curella) ma anche per condividere insieme al partner storico Arca Fondi Sgr, un’analisi di contesto ed alcune riflessioni su mercati e risparmio in linea col messaggio di “vicinanza della Banca”. Nell’ambito dell’incontro le aziende del territorio agrigentino Quignones, Bonsignore, TerraDelicata, Di Stefano e Mulinello – accompagnate dai musicisti Pietro Vitellaro e Nicola Sannasardo – hanno organizzato dei piccoli stand degustativi per gli ospiti, che sono stati serviti e supportati dai giovani dell’istituto Istruzione Superiore Filippo Re Capriata.”

Il 27 Maggio 2022, presso Palazzo Frangipane a Licata, si è tenuto il convegno “Credito, Pnrr e Psr. Le iniziative della Banca Sant’Angelo” organizzato dalla Fondazione Curella insieme alla Banca Popolare Sant’Angelo. Si è discusso delle opportunità e delle risorse messe a disposizione dal Pnrr e Psr, al fine di individuare i fabbisogni finanziari del settore agricolo e gli strumenti per colmare il divario che interessa le imprese agricole siciliane nell’accedere ai finanziamenti per prestiti a breve e a medio-lungo termine. Sono state presentate le esperienze di alcune aziende agricole del territorio a testimonianza dell’importanza del ruolo del sistema bancario affinché, le potenzialità degli strumenti agevolativi in vigore, si trasformino in progetti concreti e reali per la crescita economica dei territori e delle piccole imprese.

La demografia rimane oggi una delle forze con maggiore impatto sulla nostra società, agendo attraverso l’offerta di lavoro, la domanda di beni durevoli rispetto a servizi, la propensione al risparmio e l’ammontare di risorse che i governi dovranno allocare al welfare. Tutto ciò sta già avendo ed avrà in futuro molteplici effetti per l’industria del risparmio gestito. In questo contesto Arca Fondi SGR e Banca Popolare Sant’Angelo hanno deciso di avviare un progetto di sviluppo della loro collaborazione per favorire il collocamento del prodotto. L’obiettivo del progetto è quello di definire la possibile roadmap di progressivo sviluppo nel collocamento di servizi di previdenza integrativa. Il 2022 ha fatto registrare una crescita in particolare sulle adesioni collettive, frutto di un’attività propositiva su un target Imprese condiviso con i Gestori della Rete Specialistica che hanno ormai maturato un approccio di consulenza olistica con la clientela.

L’accordo commerciale con Allfunds Bank, una delle principali piattaforme WealthTech B2B per l’industria dei fondi comuni, prevede la generazione di portafogli modello personalizzati col logo Sant’Angelo e scaricabili per linea dalla stessa piattaforma.

Il 2022 ha visto, altri eventi che hanno coinvolto i partner assicurativi della Banca Sant’Angelo, coi quali la vicinanza e le sinergie sono sempre maggiori in forza di una vivacità commerciale che ha visto il 2022 chiudersi con una forte discontinuità in particolare sui rami elementari (+91% sul 2021).

Con Arca Vita ed Arca Assicurazioni la Banca Sant’Angelo, insieme alle altre banche partner, partecipa attivamente alla Community “Crederci Insieme” e, grazie ad un progetto che ha coinvolto alcune figure di Rete, ha chiuso il 2022 con una forte focalizzazione commerciale sui prodotti del ramo danni, segnatamente sul prodotto Salute, mirando ad accrescere la consapevolezza dei Clienti sull’importanza della PREVENZIONE ed aumentare il focus commerciale della Rete puntando su una soluzione assicurativa realmente efficace.

Sul ramo Vita a novembre la Banca ha stipulato un nuovo accordo di distribuzione con Arca Vita International aggiungendo all’attuale offerta un prodotto innovativo come l’AVI Take Care, che offre la possibilità non solo di investire i propri risparmi ma soprattutto di dare vita ai progetti futuri personali ma anche della persona che più conta per il cliente.

Anche con il partner Net Insurance, la Banca aderisce ad un laboratorio interbancario itinerante che si riunisce periodicamente (circa tre volte l'anno), divenendo un luogo e un'occasione di confronto, nato con l'intento di sostenere l'evoluzione della bancassicurazione, del business e della cultura della protezione, di far crescere la cultura della protezione, con un salto culturale che implica passare da una logica di vendita di un prodotto ad una logica di consulenza e di analisi dei bisogni.

Con Net Insurance la Banca ha effettuato, nei mesi di novembre e dicembre due "Hackathon" sui temi della longevità, qualità della vita e protezione "Long Term Care", seguendo la formula del focus group per un ascolto vero dei bisogni e delle opinioni dei clienti su un tema di attualità, al centro delle trasformazioni demografiche e sociali.

Nell'anno i prestiti alle famiglie hanno visto la Banca muoversi con forte dinamicità e con crescite significative sia in valore assoluto anno su anno che rispetto al sistema Italia (-22,7% sui mutui casa - Fonte Crif).

Sui Mutui casa, in particolare, nel 2022 ne sono stati erogati 882 per complessivi €.91.384.849,33 (ticket medio €.103mila c.ca) segnando un +27,4% rispetto all'erogato 2021. In crescita le coperture assicurative sui Mutui con un tasso di penetrazione del 25,1%.

Legata alla crescita sui mutui è stato l'incremento (+37,6%) della nuova produzione di polizze Incendio Scoppio Vittoria Assicurazioni.

Sui prestiti personali Banca si è avvalsa della partnership con Agos, mentre le cessioni del quinto erogate nell'anno sono state erogate tramite Italcredi e IBL Banca.

Sul fronte del risparmio gestito, il 2022 ha fatto registrare una raccolta netta positiva di +3,2 milioni con Arca Sgr con un tasso di crescita Banca del +4,7% contro un +0,7% del mercato (Raccolta Netta/Patrimonio - dati Assogestioni) mentre sono in calo le Sicav gestite tramite piattaforma AllFunds che, vista la composizione degli asset in gestione ed un approccio più conservativo della clientela, hanno generato una raccolta netta negativa.

Ottimo il lavoro svolto sui piani di accumulo con Arca Fondi, che ha consentito di sostenere la raccolta netta grazie ai 439 nuovi contratti (+ 199% rispetto al 2021).

Sui prodotti di investimento assicurativo (IBIPs) la nuova produzione è stata di €. 11,04 milioni, con raccolta netta positiva con Arca Vita (€.1,562 milioni) stabile su Helvetia ed in negativo su Eurovita, dove la Banca da un anno e mezzo non ha più prodotti in distribuzione.

L'attività commerciale – il canale imprese

Sotto l'aspetto dell'assetto organizzativo, nel corso del 2022, per dare maggiore enfasi ai segmenti serviti e soprattutto per sviluppare l'attività di consulenza specialistica per il segmento Imprese ed Enti si sono focalizzate le risorse ponendo la propria attenzione alla logica di Banca "per il Territorio" e su controparti di clientela con volumi di fatturato superiori ai 10 mln di euro e complessità gestionali che richiedessero una particolare expertise.

Ciò ha consentito di presidiare meglio il segmento e di apportare i necessari correttivi funzionali ad un mercato in continua evoluzione e con esigenze sempre più mutevoli.

Nella logica di un presidio strategico delle maggiori posizioni di rischio di credito della Banca, nell'ottica di un sostanziale ri-orientamento verso il segmento small - piccole imprese, è stato rivalutato il portafoglio dei principali prenditori della Banca accompagnando le loro esigenze finanziarie verso operazioni di factoring e leasing.

Questo ci ha consentito di ridurre le esposizioni complessive e per singolo prenditore senza creare particolari frizioni mantenendo un elevato livello di relazione e di consulenza finanziaria.

Il segmento imprese, per una Banca territoriale come BPSA, assume un valore gestionale particolare assicurando adeguato supporto di assistenza alle esigenze finanziarie finalizzandosi un rapporto one-

to-one funzionale a creare l'opportuno incontro fra le esigenze del cliente e le esigenze della Banca in termini di qualità e processo del credito, cross selling relazionale e commerciale.

In questo contesto di gestione "dedicata" non si è tralasciata l'attività sulle esigenze della clientela prospect con profili gestionali meno complessi.

Nel corso del 2022, sul fronte dell'offerta alle "imprese" si è ulteriormente concretizzata la partnership strategica con Alba Leasing, cogliendo le opportunità offerte dal credito d'imposta e le opportunità offerte dai benefici della 4.0, nonché a creare opportune sinergie creditizie e commerciali con Banca Sistema e Banca Ifis e Factorit.

Nel corso del 2022 sono andate a "reddito" operazioni di leasing per € 4.990.381,17.

Contestualmente abbiamo assistito le nostre imprese con l'ausilio di società di factoring con le quali abbiamo un rapporto di collaborazione, generando un turnover di oltre 30 mln di crediti fattorizzati.

Il 2023 si presenta ancora più interessante alla luce della sempre maggiore attenzione delle imprese verso l'operatività di fattorizzazione dei crediti e soprattutto per un rinnovato rapporto con Factorit - Gruppo Banca Popolare di Sondrio che ha dato forte impulso alla collaborazione con il nostro istituto. Contestualmente alle esigenze di credito delle imprese, si è sempre più valorizzata la proposizione commerciale della "tutela" quale rischio della persona-imprenditore e "tutela" quale rischio tipico dell'attività d'impresa.

Con riferimento, invece, all'ampliamento dei servizi offerti alla clientela, si è ulteriormente implementata un importante ASA legata alla gestione dei crediti fiscali.

Infatti, cogliendo le opportunità rappresentate dalle misure normative di incentivo ai lavori di ristrutturazione edilizia, introdotte dagli artt. 119 - 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e le altre agevolazioni già previste dalla vigente normativa in relazione ad interventi di ristrutturazione edilizia (per esempio, Sisma bonus, Ecobonus, Bonus facciate, recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16 - bis del TUIR), la Banca ha destinato un plafond di 60 milioni di euro per acquistare dalla clientela (privati ed imprese) il credito d'imposta derivante da Superbonus e dagli altri bonus c.d. "bonus ordinari", consentendole di monetizzare immediatamente il beneficio fiscale.

Tale iniziativa ha rappresentato un'importante offerta di soluzioni per l'attività di ristrutturazione edilizia dei clienti della Banca, ma soprattutto per le opportunità di attivare nuovi contatti con clientela imprese. Nel corso del 2022 abbiamo "acquistato" crediti fiscali per oltre 24 milioni di euro con importanti ritorni in termini di immagine sul territorio e flussi reddituali.

In un contesto creditizio "spersonalizzato" si sono valorizzate le relazioni con IRFIS, gestendo di concerto realtà imprenditoriali del territorio ed in sinergia attivando adeguati supporti finanziari per la gestione aziendale.

La forte volontà di valorizzare il segmento agro-industriale ci ha permesso di "intercettare" importanti realtà del territorio ed attivare un percorso di crescita e di continua conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze finanziarie ed al contempo soddisfare le esigenze sottese. La gestione proattiva nei confronti del cliente, e la necessità di accompagnare lo sviluppo del territorio ci ha permesso di approcciare nuove iniziative imprenditoriali - start up - che rappresentano il vero futuro del territorio.

Il segmento imprese, in continuità con l'approccio adottato in tempo di pandemia, è stato interessato da una attenta analisi sia su l'outlook di settore, sia su l'affidabilità del cliente stesso. L'obiettivo finale delle strategie creditizie sulle imprese è quello di indirizzare le scelte creditizie verso finanziamenti finalizzati alla crescita coerente ed in linea con le raccomandazioni dell'organo di Vigilanza.

Operativamente si sono attivati adeguati presidi sui rischi al fine di "limitare" e "prevenire" eventuali difficoltà di gestione della posizione affidata, e, di concerto, con la struttura di monitoraggio è stato ottimizzato lo scambio di informazioni volto ad anticipare e valutare opportunamente i correttivi per assicurare all'impresa una corretta gestione del credito in momenti di difficoltà.

Questa attività ci ha consentito di costruire adeguato know how e ci consente di preservare il valore

della nostra Banca e la sua capacità di operare profittevolmente.

Gli indirizzi sulle nuove operazioni sono stati accompagnati da un'indicazione stringente sulla tipologia di finanziamento.

In particolare, gli interventi sono stati finalizzati a supportare la clientela in un percorso virtuoso di nuovi investimenti accompagnato da affidamenti commerciali e finanziamento del circolante.

Nel corso del 2022, in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza e con il supporto della Luttazzi, si è iniziata a strutturare una attività volta ad arricchire la strategia della Banca in un percorso di "logiche ESG" focalizzate in particolare sul rischio connesso alla transizione ambientale.

È stato definito un modello interno con l'obiettivo di indirizzare lo sviluppo degli impieghi verso investimenti che mitigano i rischi di transizione o che presentano un basso impatto ambientale. L'approccio, ancora non definito nella sua complessità realizzativa, valuterà oltre alle analisi sul portafoglio crediti della Banca, la valorizzazione della strategia in funzione della "finalità" del finanziamento, favorendo lo sviluppo per i finanziamenti che siano coerenti con le finalità ESG ovvero adottando una strategia di mitigazione del rischio in caso contrario.

Con riferimento al negoziato e speso su NEXI (POS), la nostra Banca ha ulteriormente consolidato i risultati del precedente anno e si è sempre più invitata la clientela a sviluppare il canale di monetica quale strumento gestionale e sicuro, consentendoci di incrementare il numero di POS attivati.

Nel corso del 2022, in linea con quanto già fatto, è proseguito l'impegno per rafforzare la visibilità della Banca sul territorio. Tale sforzo, oltre a varie iniziative pubblicitarie e promozionali, si è concretizzato - tra l'altro - nelle seguenti principali attività:

- Convegno "Credito, Pnrr e Psr. Le iniziative della Banca Sant'Angelo", con la partecipazione di imprese del Territorio e controparti qualificate, con importanti testimonianze del supporto offerto dalla nostra Banca al settore
- Convegno "Turismo: Dalla crisi alle opportunità", tenutosi presso la Sede di Banca - Palazzo Petix a cui hanno partecipato testimonial del settore imprenditoriale, esperti del settore nel settore dei finanziamenti agevolati.

Questi incontri ci hanno permesso di intercettare nuove realtà imprenditoriali e datoriali funzionali alla crescita della nostra comunità di imprese.

Nella logica della crescita e dello sviluppo della realtà bancaria, la Struttura Imprese ed Enti ha partecipato ad altre importanti iniziative, non direttamente organizzate dalla Banca, quali Convegno "I Bonus edilizi" Organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Palermo, Convegno "Palermo sostenibile" organizzato da Sicindustria e Convegno "Doing Business with Us!" Organizzato dal Prof. Salvatore Casabona, Coordinatore M.A. International Relations/International Relations, Politics & Trade dell'Università di Palermo.

Si sottolinea, infine il rinnovo di importanti convenzioni di Cassa con le CCIAA di Caltanissetta e Agrigento, nonché la gestione del servizio di Cassa con primaria partecipata del Comune di Palermo - Amap.

Tutte queste iniziative ci consentono di guardare con sano ottimismo i successivi passi della Banca in un territorio fortemente concorrenziale, ma positivamente proiettato ad un dialogo sempre più professionalizzante con le realtà imprenditoriali del ns. territorio.

Il Sistema dei Controlli Interni

La funzione Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2022, la Funzione ha effettuato n. 14 verifiche su Processi aziendali, n. 3 verifiche sulle Funzioni Essenziali o Importanti – FEI – Esternalizzate, n. 10 verifiche sulle Filiali.

In coerenza con il Piano di audit 2022, la Funzione ha inoltre condotto una specifica verifica sulla corretta commercializzazione delle polizze vendute contestualmente ai finanziamenti, in linea a quanto evidenziato da Banca d'Italia e IVASS con la Lettera al mercato del 17 marzo 2020.

Con riferimento alle verifiche di Processo e/o FEI, l'implementazione delle azioni correttive individuate nell'ambito delle suddette verifiche è stata sottoposta, fin da subito, al monitoraggio nel continuo.

Con specifico riferimento alle verifiche sulla rete, l'obiettivo perseguito dalla Funzione è stato quello di valutare la correttezza delle condotte operative e l'efficacia delle attività di controllo poste in essere dalle Filiali nell'ambito dei processi aziendali che sulla stessa impattano (cd. "verifiche di funzionamento"); in via principale: Credito; Antiriciclaggio; Servizi Bancari Tipici ed Accessori; Finanza; Incassi e Pagamenti.

Le verifiche hanno, inoltre, ricompreso i profili di controllo contemplati nell'ambito degli accordi di servizio vigenti tra la scrivente Funzione e, rispettivamente, la Funzione Compliance e la Funzione Antiriciclaggio.

Sulla base delle evidenze emerse nell'ambito delle verifiche di funzionamento, ove opportuno, la Revisione Interna ha individuato e proposto opportuni interventi correttivi volti a rafforzare l'impianto dei controlli interni (es. aggiornamento/predisposizione ex novo di disposizioni normative interne; affinamento delle procedure informatiche).

Con riferimento alle attività di controllo a distanza, nel corso del 2022, la Funzione ha continuato l'attività di personalizzazione della procedura "Datamart Audit"; procedura messa a disposizione dall'outsourcer informatico, nell'ambito del progetto "Datawarehouse CSE", nata per analizzare e monitorare nel continuo l'operatività aziendale.

Con riferimento alla procedura "Scrivania dei controlli", strumento a supporto dell'esecuzione dei principali controlli di linea di competenza dei Titolari di filiale e degli uffici Direttivi, anche nel corso del 2022, la stessa, è stata oggetto di implementazioni, mediante l'introduzione di nuove istanze di controllo.

Ancora, nel corso dell'ultimo esercizio la Funzione Audit ha proseguito l'attività di valutazione della cultura del rischio presso il personale di rete. Si precisa che nell'ambito di tale valutazione sono stati analizzati gli atteggiamenti, i comportamenti e le attitudini del personale delle filiali (c.d. "soft evidence") altresì è stato approfondito il loro grado di conoscenza del Modello Organizzativo 231 così come da specifico mandato dell'Organismo di Vigilanza.

Sulla base delle evidenze di audit emerse in tale ambito, la Banca ha intrapreso gli opportuni provvedimenti (es. affiancamenti; percorsi formativi).

La funzione Compliance

Durante l'esercizio 2022, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come in passato, gli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.

In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le seguenti attività:

Nell'ambito delle attività ordinarie, ha verificato la conformità delle procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, rilasciando complessivamente 283 pareri in ordine a molteplici tematiche, tra le quali si elencano le principali:

- Assegni e CAI;
- Antiriciclaggio;

- Convenzioni;
- Credito;
- Esternalizzazioni;
- Governo societario;
- ICT Compliance;
- Intermediazione assicurativa;
- Servizi di investimento;
- Normativa Covid-19;
- Privacy;
- Servizi di pagamento;
- Trasparenza;
- Usura.

In linea con la politica aziendale di digitalizzazione dei processi, la Funzione di Compliance ha ammodernato gli strumenti con cui effettuare le verifiche di conformità, eseguendo i propri risk assessment utilizzando la piattaforma di regtech denominata "ABICS", che consente l'analisi dettagliata dei rischi connessi ai singoli precetti normativi ed altresì il calcolo automatico del livello di rischio di non conformità a cui può essere esposta la Banca. La Funzione ha così eseguito 9 risk assessment, relativi alle normative di seguito elencate, analizzando complessivamente 685 presidi riguardanti 45 tematiche:

- Trasparenza;
- Usura;
- Servizi di investimento;
- Market Abuse;
- Sistema dei pagamenti;
- Distribuzione assicurativa;
- ICT Compliance;
- Normativa in materia di segnalazione presso la Centrale dei Rischi;
- Gestione del trattamento del contante.

La Funzione di Compliance ha inoltre verificato la conformità alla regolamentazione applicabile a valere su tutti i progetti innovativi (prodotti/servizi e partnership commerciali) attivati nel 2022, tra cui in particolare quelli relativi alla digitalizzazione dei servizi e dei prodotti bancari. In particolare, si ricorda il progetto di attivazione dell'attività di raccolta diretta in regime di libera prestazione di servizi in Germania, tramite la piattaforma gestita dalla società tedesca Raisin GmbH, per la quale la Funzione ha rilasciato il suo parere in ordine ai rischi di compliance e all'adeguatezza dei presidi all'uopo predisposti dalla Banca.

La funzione Risk Management

Le principali attività svolte dalla funzione, perseguite anche nel corso del 2022, sono state:

- individuare, misurare, monitorare e gestire tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- predisporre relazioni periodiche sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;

- redigere il Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process/internal liquidity adequacy assessment process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;
- redigere il documento RAF, individuando gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- collaborare alla stesura del Piano di Risanamento ai sensi della Direttiva 59/2014/UE (BRRD) al fine di aggiornare l'adozione delle misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un significativo deterioramento. Le misure sono attivate sulla base dei valori assunti dagli specifici indicatori di "Early Warning" o di "crisi", che, monitorati periodicamente permettono di segnalare eventuali criticità.
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulle eventuali operazioni di maggiore rilievo;
- produrre, verificare e trasmettere all'Autorità di Vigilanza alcune segnalazioni sulla liquidità, tra queste quelle afferenti LCR, NSFR, ALMM.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandola anche per il 2022, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria.

Si fa, in particolare riferimento a rischio di credito e controparte, operativo, di concentrazione, di liquidità, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di riciclaggio, residuo, strategico, reputazionale, rischio informatico, rischio leva finanziaria e di cartolarizzazione.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale. Il primo aspetto è disciplinato dalla normativa in vigore, quale in particolare il regolamento europeo 575 (detto CRR) e la circolare 285 di Banca d'Italia. Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, attraverso l'elaborazione di dati finalizzati a ricavare informazioni e indicazioni rappresentati nella specifica reportistica. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre le iniziative più opportune da intraprendere.

La funzione, attraverso un continuo aggiornamento, ha posto in essere metodologie e tecniche che hanno efficientato le analisi, gli interventi e le modalità di rappresentazione.

Inoltre la funzione ha curato interventi formativi sia nei confronti della rete sia rivolte alle Aree funzionali centrali volti a rappresentare l'importanza della corretta gestione del rischio interpretato anche come valore aggiunto della gestione strategica.

La funzione Antiriciclaggio

Secondo la più recente relazione della DIA (Direzione Investigativa Antimafia), in Italia il riciclaggio e l'autoriciclaggio continuano a essere molto significativi a causa delle minacce derivanti dalle

diverse condotte criminali che caratterizzato il tessuto economico-sociale italiano, fra cui criminalità organizzata, corruzione ed evasione fiscale, acuite da un ricorso al contante che resta ancora elevato nonostante la contrazione rilevata rispetto al passato.

Al contempo, come chiarisce la UIF (Unità di Informazione Finanziaria) nel suo rapporto annuale, l'emergenza sanitaria del 2020, il conflitto in Ucraina e la conseguente crisi economica, hanno esposto il sistema economico-finanziario ad ulteriori rischi di comportamenti illeciti fra cui truffe, azioni illegali realizzate anche on-line, fenomeni corruttivi, manovre speculative o tentativi di sviamento, anche mediante condotte collusive, degli interventi pubblici a sostegno della liquidità. Peraltro, l'indebolimento economico di famiglie e imprese ha accresciuto i rischi di usura e facilitato l'acquisizione diretta o indiretta delle aziende da parte di organizzazioni criminali.

Le disposizioni in materia di antiriciclaggio, nonché le comunicazioni diramate, sin dal 2020, dall'Organo di Vigilanza in tema di prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria, anche connessi con l'emergenza Covid-19, miravano alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.

Le disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dispongono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si espliciti attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

Al contempo, le disposizioni attuative in materia di Adeguata Verifica della clientela stabiliscono i criteri generali a cui i destinatari si attengono per individuare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associati alla clientela e, conseguentemente, graduare le modalità con cui effettuare l'adeguata verifica in base al principio dell'approccio basato sul rischio.

Il conflitto in Ucraina ha richiesto un ulteriore impegno agli intermediari bancari e alla UIF, che hanno partecipato attivamente all'attuazione delle iniziative e delle misure nei confronti di esponenti del regime russo, utilizzando il proprio patrimonio informativo al fine di monitorare la sussistenza di fondi riconducibili a tali soggetti presso intermediari italiani, anche attraverso società e veicoli nazionali ed estere.

Alla complessità e pericolosità del fenomeno la Banca Popolare Sant'Angelo ha inteso rispondere in modo responsabile, dedicando particolare attenzione agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità delle strutture aziendali.

A tal proposito, la Banca è dotata di regole organizzative e comportamentali e di sistemi di monitoraggio e controllo volti a garantire il rispetto della normativa vigente.

In particolare, sono stati adottati idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal proposito, la Banca giudica complessivamente adeguati i presidi volti a fronteggiare i rischi connessi con i fenomeni di riciclaggio, auto riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2022 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence), consolidate e potenziate secondo le prescrizioni di cui ai provvedimenti di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti in materia di adeguata verifica della clientela. Al contempo sono state eseguite le attività di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie, fra cui quelle in materia di "comunicazioni oggettive", e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D. Lgs n. 231/2007.

L'attività mutualistica dei soci

Le banche popolari, quali la nostra, hanno costruito da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, essendo parte integrante delle comunità e dell'intreccio di relazioni civili, economiche e sociali. Una realtà che di fatto identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci e di clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.

Il radicamento territoriale e il forte legame con la comunità locale fanno sì che la responsabilità sociale sia elemento stesso dell'operatività bancaria della nostra Banca, che pone il socio sempre al centro della propria attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.

Questa attenzione della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'assegnazione per il 18° anno delle borse di studio ai figli dei Soci, in perfetta coerenza con la mission della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale. Chi è Socio merita sempre qualcosa in più e questa iniziativa riscuote ogni anno sempre maggiore gradimento ed apprezzamento. Ecco perché 37 borse di studio sono state assegnate ai figli dei Soci, suddivise tra la scuola elementare, media, scuola superiore, diplomi di maturità e lauree. E dato che questa iniziativa riscuote ogni anno sempre maggiore gradimento ed apprezzamento, abbiamo pensato, per il prossimo anno, di aumentare a 60 il numero delle borse di studio, consentendo una maggiore partecipazione all'iniziativa.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 3.495 Soci nel 2022 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € € 2.859.206,48

Tale mutualità si è sviluppata, sia attraverso la crescita ed il consolidamento economico, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Per tali attività sono stati erogati € 81.843,11, che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci determinano un importo complessivo di € 2.941.049,59

Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione "Angelo e Nicolò Curella", da anni autorevole interprete del dibattito economico nazionale ed internazionale, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 28 marzo 2022 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2022, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell'1% del capitale.

La Fondazione Curella

Nel corso del 2022 la Fondazione, così come previsto dallo Statuto, ha continuato a promuovere apprezzate iniziative culturali e prestigiose occasioni di confronto sui fenomeni collegati allo sviluppo economico delle imprese del territorio. E' proseguita anche, l'attività in favore dei soci, degli azionisti e dei clienti della Banca, nell'ambito della formazione e della cultura economico-finanziaria.

Tra le principali attività svolte, va ricordato il convegno su "Analisi dell'attuale contesto di mercato e degli impatti e riflessioni per i risparmiatori", tenutosi nel mese di aprile al Grand Hotel delle Palme di Palermo. Un incontro per parlare delle condizioni dei mercati nell'attuale momento, in occasione del quale la Banca ha ribadito il proprio ruolo di banca del territorio. Dopo la ripresa delle proprie attività istituzionali a partire dal 2021, per la Fondazione, questa è stata la prima vera occasione di confronto, un'occasione importante perché ha permesso di informare i soci della banca su tutte le attività svolte e su quelle in programma. Tra queste, il contributo della stessa all'opera di restauro della "Pianta della Palermo Antica" del cartografo Domenico Campolo, custodita presso l'Archivio Storico comunale di Palermo, voluta appunto dalla Sezione di Palermo di "Italia Nostra".

Al fine di proseguire l'attività della Fondazione a sostegno dell'economia, mediante la promozione di occasioni di dibattito e confronto tra mondo imprenditoriale, banche e tecnici, nel mese di maggio si è organizzato presso Palazzo Frangipane, sede della Banca a Licata, un convegno su "Credito, Pnrr e Psr e le iniziative della Banca Sant'Angelo". Si è parlato delle opportunità e delle risorse messe a disposizione dal Pnrr e Psr, al fine di individuare i fabbisogni finanziari del settore agricolo e gli strumenti per colmare il divario che interessa le imprese agricole siciliane nell'accedere ai finanziamenti per prestiti a breve e a medio-lungo termine. Nel corso dell'incontro sono state presentate le esperienze di alcune aziende agricole del territorio a testimonianza dell'importanza del ruolo del sistema bancario affinché, le potenzialità degli strumenti agevolativi in vigore, si trasformino in progetti concreti e reali per la crescita economica dei territori e delle piccole imprese.

La Fondazione Curella e la Banca Sant'Angelo, in collaborazione con il Consorzio Meditchain - Consorzio specializzato in tecnologie in ambito Blockchain - AB Technologies srl e Centro Formativo Antemar, con la partnership tecnica di Partitalia srl e Partitalia Academy, hanno organizzato, nel mese di luglio, un webinar sui pagamenti digitali e Blockchain, il sistema di validazione delle transazioni a blocchi che garantisce sicurezza ed efficienza negli scambi di valori tra un utente e un altro, al fine di offrire, agli interessati del settore e non, una maggiore conoscenza del tema. Speaker dell'evento è stato Roberto Garavaglia, Strategic Advisor in ambito Innovative Payments e Blockchain, collaboratore del Politecnico di Milano dal 2008, nell'ambito degli Osservatori Digital Innovation.

Sempre nel mese di luglio, la Fondazione Curella ha deciso di sostenere per il secondo anno, in qualità di main sponsor, il Festival del Cinema di Agrigento, la manifestazione organizzata da Sicilymovie per testimoniare la sua vicinanza al territorio e promuovere le iniziative culturali. In tale occasione la Fondazione Curella ha assegnato un premio per la Miglior regia a Davide Vigore con "Dream", miglior sceneggiatura "Amici per la pelle" di Angela Bevilacqua.

La Fondazione Curella, e ancora prima la Banca Popolare Sant'Angelo, hanno confermato ancora una volta il sostegno alla 44° edizione dell'Efebo d'Oro, il Premio Internazionale di cinema e narrativa che si è svolto dal 5 al 12 novembre al Cinema De Seta presso i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, per testimoniare la vicinanza al nostro territorio sostenendo una rassegna centrale nel campo delle arti della narrazione in campo cinematografico, teatrale e letterario. Una scelta che conferma il rilancio delle attività della Fondazione nel segno della collaborazione con le più alte istituzioni culturali della Sicilia.

La Fondazione, oltre a sostenere Festival e manifestazioni culturali che sono anche un modo di promuovere il nostro territorio, ha voluto sostenere le imprese pure nel percorso della loro necessaria

conversione energetica verso fonti rinnovabili, organizzando nel mese di dicembre presso Palazzo Petyx della Banca Sant'Angelo, un convegno sul turismo e sulle sue prospettive tra pandemia e rincari energetici dal titolo "Turismo: dalla crisi alle opportunità". Nel corso dell'incontro sono state messe in luce le criticità e le azioni di intervento volte a promuovere la ripartenza del settore, alla presenza di alcune aziende turistiche che hanno testimoniato con la loro esperienza i fattori chiave di successo e le strategie messe in atto per trasformare la crisi in un'opportunità.

Grande attenzione è stata, come sempre, riservata alla comunicazione, nella consapevolezza dell'importanza della diffusione dell'informazione.

Il sito internet della Fondazione è stato tenuto sempre in attività così come i profili facebook e Instagram, che hanno visto crescere notevolmente gli accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività svolte.

È continuata l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, anche in considerazione del fatto che la Fondazione è uno dei soggetti accreditati riconosciuti dall'Università degli Studi di Palermo. A tal proposito si è deciso di contribuire all'assegnazione di borse di studio dedicate ai figli dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo.

Quindi la Fondazione nella sua attività più che trentennale ha sempre continuato a tenere vivo il ricordo di Angelo e Nicolò Curella, affermando un ruolo per la Sant'Angelo non solo di intermediario finanziario, ma anche di soggetto che opera nel suo e per il suo territorio.

Rischi e incertezze

Il nuovo Modello di business introdotto con il Piano Strategico 2021-2022, rivisitato con l'aggiornamento 2022-2023, ha comportato una riorganizzazione dei canali distributivi e dell'intera organizzazione a supporto. È proseguita anche per il 2022 l'attività di riduzione dello stock dei crediti deteriorati, in calo di circa il 22% con un NPL ratio lordo che si è attestato al 6,84%, rispetto al 8,64% del 2021, mentre è aumentato il livello di copertura dei crediti deteriorati che ha raggiunto il 49,82% (era il 42,98% al 31.12.2021). Ai fini prudenziali, la gestione consapevole del rischio di credito, funzione di un'attività di riduzione dei crediti anomali e di una gestione prudente delle garanzie, ha anche portato ad una significativa progressiva riduzione del Risk Weight Adjustment (RWA), che negli ultimi 6 anni si è ridotto complessivamente di € 202 milioni (-35%), con minori assorbimenti patrimoniali per circa € 16,1 milioni.

A febbraio 2023 la Banca, su indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha aggiornato le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023/2024, a seguito del repentino cambiamento del contesto economico di riferimento, conseguente al recente acuirsi delle tensioni geo-politiche e al cambiamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione. Le proiezioni finanziarie sono state effettuate sulla base di scenari macroeconomici aggiornati, al fine di valutare la solidità delle previsioni e della capacità di finanziamento del business e di identificare prontamente potenziali vulnerabilità. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le possibili fragilità anche alla luce del contesto economico. Le attività di analisi e approfondimento necessarie per la produzione delle proiezioni prospettiche sostenibili per il biennio 2023-2024 sono state condotte avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia, un soggetto professionale altamente qualificato e indipendente che ha elaborato le previsioni economiche e patrimoniali per diverse banche Less Significant.

I dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 sono stati sviluppati sulla base di uno

scenario base e uno avverso.

In particolare, lo Scenario Base ha tenuto in considerazione un leggero calo del PIL nella prima metà del 2023, seguito da una sostanziale stagnazione nella seconda metà dell'anno, un rientro dai picchi dei prezzi dell'energia per una risoluzione – seppur lenta ma senza escalation – della guerra in Ucraina e una discesa dei tassi di inflazione per effetto delle politiche fiscali e monetarie (crescita tassi nel 2023), che apriranno la strada per un riavvio del ciclo espansivo a partire dal 2024.

Lo Scenario Avverso, invece, ha tenuto in considerazione una situazione di maggior complicazione della gestione dei conti pubblici, principalmente per effetto dell'interruzione dei flussi di materie prime energetiche dalla Russia, con conseguente limitata disponibilità, razionamento dei consumi di energia, forte aumento delle quotazioni sui mercati e marcato indebolimento del commercio mondiale; un più accentuato irrigidimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, per una peggiore qualità del credito in un contesto di generale deterioramento dell'attività economica e condizioni dei mercati finanziari più sfavorevoli; la permanenza delle politiche monetarie di rialzo dei tassi per una più prolungata dinamica inflattiva, con conseguente maggiore incisione sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese per l'aumento dei costi di indebitamento e un rallentamento della velocità di uscita dalla crisi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha valutato i) l'incremento dei costi operativi per effetto della crescita del tasso di inflazione, ii) l'incremento delle spese per il personale per adeguamento del CCNL, iii) incremento delle spese di funzionamento principalmente per effetto inflazione; iv) gli effetti economico-patrimoniali della crescita dei tassi di interesse e dello spread (apertura della forbice bancaria guidata dalle recenti evoluzioni di politica monetaria, con conseguenti benefici sulla marginalità da attività bancaria tradizionale); v) le ricadute connesse con le prossime scadenze delle operazioni di TLTRO; vi) l'evoluzione attesa della qualità del portafoglio creditizio: stabilità nella qualità del credito dovuta all'attività di derisking e all'incremento degli impieghi performing, pur fattorizzando il peggioramento atteso della Probability of Default dato da un rallentamento della crescita economica e da tassi di interesse in crescita; vii) il possibile impatto derivante dall'attuale contesto di mercato sui ricavi dai servizi e in generale sui proventi diversi da quelli legati al margine d'interesse; viii) l'esito delle analisi sulle posizioni che hanno beneficiato delle moratorie Covid e su quelle che potrebbero subire possibili effetti negativi, diretti ed indiretti, prodotti dal protrarsi del conflitto tra Russia ed Ucraina.

Sulla base di queste considerazioni, i risultati dei conti economici prospettici 2023-2024 considerando uno scenario base ammontano rispettivamente ad un utile netto di € 1,6 milioni ed € 2,6 milioni (0,8 milioni in entrambi gli esercizi sulla base di uno scenario avverso). Non avendo previsto la distribuzione di utili, i risultati economici così ottenuti, porterebbero ad un incremento patrimoniale di pari importo. In data 9 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento, conclusosi in data 09 maggio 2023, per l'assegnazione dei nuovi requisiti patrimoniali a seguito dello SREP sui dati del Resoconto ICAAP 2022. I nuovi indicatori, rimasti invariati nella loro componente di OCR (Overall Capital Requirement), mostrano un incremento di 1,25 pp solo nella componente Target, che intende garantire che i fondi propri della Banca siano in grado di assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress.

I livelli di patrimonializzazione si presentano in miglioramento e al di sopra dei nuovi requisiti di vigilanza, principalmente per effetto dei livelli di redditività espressi, del maggior ricorso alla garanzia statale sulle nuove erogazioni nell'orizzonte considerato e dell'emissione di un prestito obbligazionario subordinato nel corso del primo semestre 2023. Va sottolineato inoltre che al 31.12.2022 sono giunte a scadenza le misure transitorie introdotte a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 per cui non ci si attende ulteriore riduzione dei fondi propri.

Il Consiglio di Amministrazione, dunque, avendo a riferimento i principali indicatori economici,

finanziari e patrimoniali, nonché le loro previsioni per il biennio 2023-2024, esaminati i rischi e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate ed esplicitate nella Relazione sulla Gestione non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 24 maggio 2023, sono stati contabilizzati fatti di gestione, per un valore complessivo di circa € 345 mila, che, pur manifestandosi nel corso del 2023, hanno riferimento economico nel 2022. Per tale motivo, ai sensi dello IAS 10, sono stati rilevati sul Bilancio 2022. Si tratta, in particolare, di costi amministrativi non preventivabili di competenza del 2022, e di chiusure transattive di contenziosi che hanno avuto la loro manifestazione numeraria nel 2023.

Si segnala inoltre che le recenti tensioni sui mercati, dovute ai fallimenti di alcune banche americane e all'acquisizione di Credit Suisse, unitamente alla politica di normalizzazione dei tassi di policy BCE, potrebbero generare maggiori pressioni sul costo del funding bancario, traducendosi in una necessaria revisione del funding mix verso forme di raccolta collateralizzata e conseguente necessità di attingere in modo più estensivo al pool collateral. Uno scenario che potrebbe essere caratterizzato da un deflusso della raccolta diretta anche su valori più rilevanti rispetto alle previsioni dei modelli comportamentali sulle poste a vista, a cui si accompagnerebbe una crescita del costo della raccolta a clientela per limitare la fuoriuscita di depositi per effetto del maggiore interesse della clientela al mercato del debito sovrano che presenta rendimenti più elevati della raccolta a scadenza bancaria, anche per via dei vantaggi fiscali.

Tutto ciò è stato adeguatamente previsto nel piano di funding approvato dal CDA e trasmesso alla Banca d'Italia, per cui non si ritiene che tali circostanze possano avere ripercussioni significative sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Si segnala infine che in data 28 febbraio 2023 la Banca ha emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Tier II il cui collocamento si è concluso il 28 aprile 2023 per complessivi € 3,9 milioni.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

Alla luce dell'attuale scenario macro economico che presenta più contenute prospettive di crescita economica e una politica monetaria restrittiva che prevede ulteriori incrementi dei tassi di mercato per rallentare l'inflazione e ricondurla entro la soglia del 2%, la Banca, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza e con in supporto di una primaria società di Consulenza, ha aggiornato le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023/2024.

Le proiezioni finanziarie sono state effettuate sulla base di scenari macroeconomici aggiornati, al fine di valutare la solidità delle previsioni e della capacità di finanziamento del business e di identificare prontamente potenziali vulnerabilità. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le possibili fragilità anche alla luce del contesto economico. Le attività di analisi e approfondimento necessarie per la produzione delle proiezioni prospettiche sostenibili per il biennio 2023-2024 sono state condotte avvalendosi del supporto consulenziale di un soggetto professionale altamente qualificato e indipendente.

I dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 sono stati sviluppati sulla base di uno scenario base e uno avverso.

Le crescite attese sugli aggregati "impieghi a clientela" e "raccolta indiretta" verranno realizzate prevalentemente mediante offerta di credito e di servizi a clientela retail, proseguendo il sostegno al micro e piccole aziende che operano sul territorio, alle famiglie consumatrici e ai professionisti. Per la raccolta diretta oltre al tradizionale canale distributivo della Rete Territoriale si farà ricorso al canale digitale "Raisin" che opera su altri Paesi dell'Area Euro.

In tema di qualità del credito si proseguirà nell'azione virtuosa intrapresa da anni di contenimento dei crediti deteriorati attraverso l'attività di derisking e il sempre maggiore presidio dell'attività di monitoraggio del credito.

Infine la Banca ha definito tra le proprie strategie la ricerca di ulteriori e più specifici accordi di collaborazione "rafforzata" con istituti di analoghe dimensioni e comune visione del modello di business che, nel perseguire il primario obiettivo del mantenimento delle singole autonomie aziendali, attuino strategie societarie comuni tendenti alla ottimizzazione dei costi operativi, all'incremento di redditività e alla maggiore stabilità degli indici patrimoniali attraverso sinergie con altre banche ed in collaborazione con partners industriali e commerciali che ne condividano le finalità.

Attività di Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

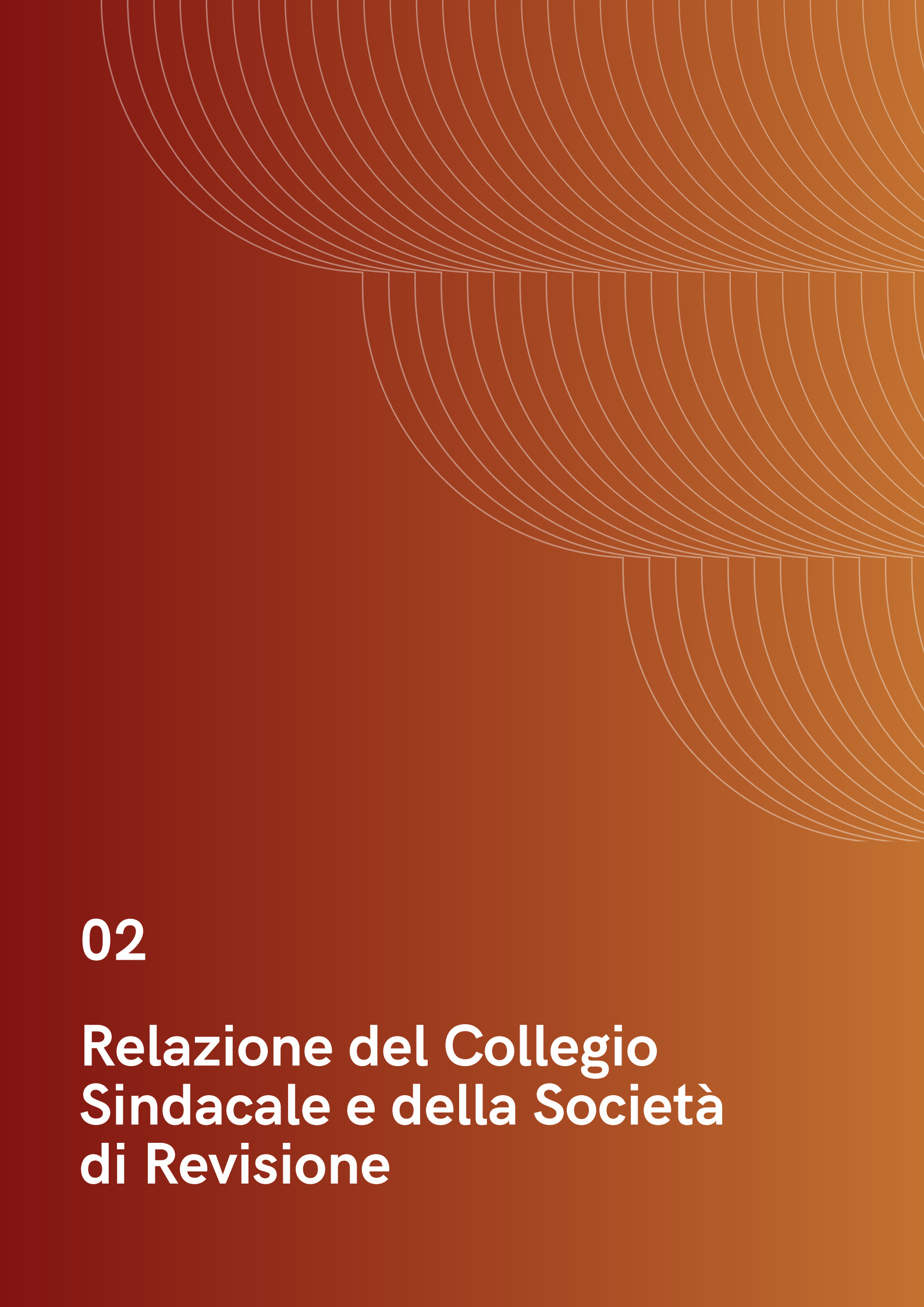
Modalità di copertura della perdita

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

La perdita netta dell'esercizio ammonta ad € 835.514,57

In conformità a quanto previsto dallo statuto, si propone la copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.



02

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Signore e Signori Soci ed Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c., riferiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale, in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24/05/2023;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2022, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).
- è conforme alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche;
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente. La Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione mentre la Relazione sulla gestione illustra l'andamento dell'esercizio 2022 e fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, dopo avere esaminato i rischi e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e politico ed alla propria situazione interna (l'argomento sarà ripreso infra). La Relazione sulla Gestione contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed il tema sarà ripreso infra.
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 28/04/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede, pertanto, al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione (della quale si riferirà infra);
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nel presupposto che esista la probabilità del loro recupero tenuto conto delle risultanze di un probability test affidato ad un consulente esterno qualificato. La verifica di recuperabilità è stata effettuata da Archè sulla base del Piano Strategico 2023-2024 elaborato dalla Banca con l'ausilio di altro esperto esterno (Prometeia s.p.a.). Con provvedimento del 9 maggio scorso, la Banca d'Italia ha chiesto alla Banca Sant'Angelo di aggiornare le previsioni per il biennio 2023-2024, incluse le proiezioni patrimoniali e di funding nello scenario base e avverso. In tale ambito, andranno anche riconsiderate le iniziative di rafforzamento patrimoniale pianificate al fine di assicurare il mantenimento dei livelli di capitale assegnati con lo stesso provvedimento. La Banca Sant'Angelo, anche per questo aggiornamento, ha conferito incarico a Prometeia. L'argomento, inerendo i profili di continuità aziendale, sarà ripreso infra;

- il bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito oltre a quanto sarà riferito nel proseguo.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili e con il supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi.

Abbiamo avuto periodici scambi di informazioni sia con i Responsabili delle predette Funzioni che con il Direttore Centrale e gli altri vertici aziendali.

A maggio del 2022, si è conclusa l'attività ispettiva della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha monitorato i tempi e le modalità di attuazione del piano degli interventi indicati dall'Autorità di Vigilanza post ispezione ed ha riferito in merito alla stessa Banca d'Italia nel corso di appositi incontri e mediante invio di documentazione a supporto.

Il Collegio, come già negli esercizi precedenti, dà atto dell'attenzione prestata dalla Banca alla rischiosità del credito attuata mediante:

- la revisione delle policy sul merito creditizio e la classificazione e valutazione dei crediti;
- lo sdoppiamento della Funzione Monitoraggio da quella di Recupero e Contenzioso Crediti con l'obiettivo di individuare tempestivamente qualsiasi segnale di deterioramento;
- il monitoraggio delle esposizioni oggetto di moratoria e/o relative a soggetti operanti in settori c.d. "energivori e gasivori" e/o diversamente influenzati dall'impatto della guerra Russia/Ucraina. Per facilitare anche la comprensione degli effetti del caro energia, la Funzione Monitoraggio ha predisposto nel mese di dicembre 2022 un Questionario quali-quantitativo da somministrare alla clientela al fine di quantificare l'impatto del caro energia sulle principali poste di bilancio e di conoscere gli eventuali rimedi che i clienti stanno adottando per fronteggiare il fenomeno;
- la cessione di crediti deteriorati e la conseguente riduzione degli NPL. L'esercizio 2022 si è chiuso con il raggiungimento dei principali obiettivi previsti dal Piano NPL e con il miglioramento, rispetto al 2021, di tutti gli indicatori relativi ai crediti non performing.

Il tasso di deterioramento è risultato pari allo 0,88% in linea con il dato di sistema e inferiore rispetto alle previsioni (2,73%), grazie anche all'attività di monitoraggio effettuata dagli uffici preposti nel corso dell'anno.

Nel 2022 per il tramite della Luigi Luzzatti Spa sono state perfezionate le seguenti operazioni di cessione/cartolarizzazione:

- Partecipazione all'operazione "Mondo Pop NPLs" con 2 operazioni di cessione pro soluto di crediti classificati tra le inadempienze probabili per complessive € 1 mln circa con incasso cash del prezzo;
- Partecipazione all'operazione di cartolarizzazione "Luzzatti Pop Npls 2022 Srl" mediante la cessione di n.20 posizioni classificate tra le sofferenze con un GBV complessivo di circa € 2,8 mln.

In ottica di contenimento del rischio di concentrazione, il Consiglio di Amministrazione ha fissato il limite massimo di affidamento per singola controparte ad € 3 mln e ad € 5 mln per gruppi giuridicamente o economicamente connessi.

Gli interventi e le attività citate hanno comportato una notevole diminuzione sia dell'NPL ratio lordo (sceso al 6,84%, in miglioramento rispetto a 8,64% di fine 2021) che dell'NPL ratio netto (pari al 3,77% contro il 5,15% del 2021).

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state continue e proficue le interlocuzioni della Banca con l'Autorità di Vigilanza.

Nel mese di luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Piano Strategico della Banca per il biennio 2022-2023 ed a ottobre 2022 ha risposto alle richieste di chiarimenti avanzate dalla Banca d'Italia.

A febbraio 2023 la Banca, su indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha ulteriormente aggiornato le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023/2024, a seguito del repentino cambiamento del contesto economico di riferimento.

Le attività di analisi e approfondimento necessarie per la produzione delle proiezioni prospettiche sostenibili per il biennio 2023-2024 sono state condotte avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia. I dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 sono stati sviluppati sulla base di uno scenario base e uno avverso. Sia nello scenario base che in quello avverso per gli esercizi 2023 e 2024, la Banca risulterebbe in grado di conseguire l'equilibrio economico e patrimoniale e rispettare i nuovi requisiti patrimoniali assegnati dalla Banca d'Italia in data 09 maggio 2023. Tuttavia, come già riferito, proprio con il predetto provvedimento del 9 maggio scorso, la Banca d'Italia ha chiesto di aggiornare le previsioni per il biennio 2023-2024 e la Banca vi sta già lavorando.

L'adeguatezza patrimoniale della Banca è stata rispettata durante tutto l'esercizio trascorso con i parametri assegnati dalla Banca d'Italia nel 2020. Al 31 dicembre 2022, gli indicatori patrimoniali (CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio) si attestano al 15,60%, al di sopra dei valori minimi (comprensivi di guidance) assegnati dalla Banca d'Italia per lo stesso periodo.

L'aggiornamento delle previsioni consentirà di valutare se questa adeguatezza esisterà ancora con i nuovi parametri assegnati.

Al fine di superare le possibili fragilità (dettate anche dal mutato contesto economico), la Banca ha individuato alcune misure di rafforzamento patrimoniale e segnatamente:

- a) l'emissione di un Prestito Obbligazionario Subordinato Tier II dell'importo massimo di € 5.000.000,00 che alla data di chiusura del collocamento (30.04.2023) è stato sottoscritto per € 3,9 milioni;
- b) operazioni di derisking con il supporto della Luzzatti s.c.p.a.;
- c) altre attività (adeguamenti di Policy e normativa interna, basi comuni per ICAAP/ILAP, Recovery Plan) in sinergia con la Luzzatti;
- d) conclusione di un Accordo Strategico con altre banche di pari dimensioni per condividere risorse, progetti, attività e investimenti di comune interesse, lo sviluppo di partnership comuni ed allestimento di un FIA di tipo chiuso riservato, dedicato a soggetti istituzionali e ai partner comuni di prodotto/servizio, con finalità di capital management, focalizzato sull'investimento in strumenti di capitalizzazione emessi dalle Banche partecipanti.

Il tema, inerendo il principio di continuità aziendale, sarà ripreso infra.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2022, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit.

Concordiamo con il Consiglio di Amministrazione sulla proposta formulata all'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge, di cui Vi diamo atto come appresso.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni (n.17) del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 26 volte.

Il Presidente del Collegio ha preso parte, altresì, a n. 5 riunioni del Comitato di Coordinamento dei Controlli di cui riferisce puntualmente al Collegio.

I componenti del Collegio Sindacale hanno curato la loro formazione lungo tutto l'esercizio partecipando a n. 10 incontri organizzati sia dallo studio di consulenza legale della Banca che dalla Luigi Luzzatti scpa su tanti temi di interesse per l'organo di controllo. Il Collegio ha altresì avuto incontri con il Direttore Centrale, con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, con la Funzione di Risk Management ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.

Il Collegio Sindacale ha monitorato lo scambio di comunicazioni tra le predette Funzioni e la Banca d'Italia e gli interventi richiesti a seguito della ispezione conclusasi l'11 maggio 2022, ciascuno negli specifici ambiti di attività.

Per quanto a nostra conoscenza, le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Sulla scorta delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile Internal Audit, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela dei soci.

Parimenti, non si segnalano profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, cui sarà dedicato apposito paragrafo.

Adeguatezza assetto organizzativo della Banca

La struttura organizzativa della Banca è già da qualche anno oggetto di progressive revisioni; nel 2022 si è attuato quanto appresso:

- Il ridisegno dell'assetto territoriale con la chiusura delle filiali di Palermo site in Viale Regione Siciliana e via Campolo con relativo assorbimento dei clienti nella filiale Palermo via Notarbartolo e la redistribuzione dei clienti delle filiali di Palermo via Enrico Albanese e Palermo via Messina;

- L'individuazione di nuovi canali di distribuzione ed implementazione di quelli in essere (nuovo Conto Online, nuovo canale di distribuzione Canale intermediari e perfezionamento della Rete specialistica);
- Il governo dei processi e l'attivazione di nuove procedure (Funzione U.B. Marketing, separazione della Funzione Monitoraggio dal Recupero e Contenzioso, procedura ABACO);
- L'implementazione dei processi di digitalizzazione e automazione (aggiornamento dei software di gestione delle pratiche di affidamento a privati consumatori, nuova procedura Antiriciclaggio, informatizzazione degli archivi documentali e firma digitale).

Durante l'intero esercizio è proseguita l'attività di adeguamento della regolamentazione interna che ha riguardato, tra l'altro, il Processo del credito e la Policy di determinazione del Fair Value con cui è stata riorganizzata in modo organico l'intera materia della determinazione del Fair Value a seconda delle caratteristiche del prodotto.

Definito il modello organizzativo e le strutture di controllo, si tratterà di verificarne nel breve e medio periodo l'adeguatezza, anche in ottica di crisi d'impresa.

Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2022 non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità. Anche il Collegio Sindacale ha, a sua volta, effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di adeguatezza in ordine alla propria composizione ed al proprio funzionamento. Il Collegio ha preso atto del documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo s.c.p.a. - Profilo teorico delle competenze degli Amministratori" che sarà pubblicato, unitamente al fascicolo di bilancio, per le opportune valutazioni dei soci in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio ha espletato dette attività mediante acquisizione di informazioni dal responsabile della Funzione competente. Durante l'esercizio si sono svolti alcuni incontri anche con la Società di Revisione nell'ambito delle ordinarie interlocuzioni periodiche; circa lo scambio di informazioni sul progetto di bilancio, si riferirà infra.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance-Antiriciclaggio e Risk Management. Tali relazioni, discusse ed approvate nelle riunioni del Comitato di Coordinamento dei Controlli, vengono successivamente discusse e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha effettuato una serie di interventi volti al miglioramento del proprio Sistema dei Controlli Interni.

Sulla base delle valutazioni effettuate e di tutti i controlli eseguiti, la Funzione Internal Audit, nella propria relazione annuale, ha concluso che il Sistema dei Controlli Interni, tenuto conto delle dimensioni e della complessità operativa della Banca, risulta in prevalenza adeguato ai rischi che la stessa intende assumersi e sostanzialmente aderente alle previsioni normative.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha verificato l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Operazioni con Parti Correlate

Il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione da parte della Banca delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, ricevendo trimestralmente apposito report dalla Funzione Monitoraggio con una completa informativa su tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi e della raccolta, sono state riportate nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate a condizioni di mercato.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Nel corso del 2022 non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Incarichi alla Società di revisione diversi dalla revisione legale

Alla Società di Revisione Legale PWC Spa, a far data dal 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare Sant'Angelo per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2022 il Collegio ha rilasciato alla società di revisione la propria autorizzazione a prestare servizi non vietati diversi dalla revisione. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.

Nella propria relazione del 09 giugno 2023, la società di revisione PWC ha confermato al Collegio Sindacale la propria indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2022, l'ODV si è riunito 4 volte ed essendo il primo anno di attuazione del modello organizzativo ex 231, si è concentrato su due materie-chiave:

- a) la conoscenza del modello da parte di tutti i destinatari;
- b) la verifica della attualità dello stesso sia per quanto riguarda gli aspetti normativi che altri aspetti non meramente formali legati alle caratteristiche specifiche della Banca e del suo organigramma.

La Banca sta provvedendo a recepire tutte le modifiche suggerite al modello organizzativo ed alla tabella dei flussi informativi.

Nell'esercizio della propria attività, l'ODV si è avvalso della utile collaborazione della Funzione Internal Audit che ha eseguito nel corso del 2022 le verifiche alla stessa demandate nel piano annuale e dei

flussi informativi rivenienti dalla Funzione Risorse Umane, dall'U.S. Tecnico nella qualità di Datore di lavoro, ex D.lgs. 81/2008, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza, il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri ed in merito non ha nulla da rilevare.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, il Collegio può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'anno 2022 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. In merito, non sono state riscontrate irregolarità tali da dovere essere segnalate alle Autorità di Vigilanza. Circa il bilancio, si riferirà nel prosieguo.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2022 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	1.255.274.746
Passivo	1.255.274.746
Capitale sociale e riserve	71.003.359
Perdita dell'esercizio	(835.515)

CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	22.356.111
Commissioni nette	12.294.186
Risultato netto della gestione finanziaria	23.265.773
Costi operativi	(24.123.939)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(249.258)
Perdita dell'esercizio	(835.515)

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2022, al netto della perdita d'esercizio pari ad euro 835.515,00, risulta pari ad euro 70.167.844, in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 75.769.648).

La differenza (al netto delle azioni proprie in portafoglio pari ad €. 136.513) è da ascrivere essenzialmente al decremento della riserva straordinaria per l'assorbimento della perdita rilevata nel corso dell'esercizio precedente ed alla variazione negativa della riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (pag.12/189 del fascicolo di bilancio).

Il CET 1 Capital Ratio, il TIER 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio risultano tutti pari al 15,60%, in diminuzione rispetto al 2021 ma, in ogni caso, superiori a quelli indicati dalla Banca d'Italia in esito al processo SREP valido per l'anno 2022.

Con riferimento alla liquidità, anche a seguito della partecipazione alla TLTRO III, la Banca presenta al 31/12/2022 un LCR del 156%, superiore al limite regolamentare.

Al fine del miglioramento del predetto indice, la Banca a fine 2022 ha attivato la procedura ABACO di Banca di Italia, per il conferimento a garanzia dei mutui concessi alla clientela a fronte dei finanziamenti con la BCE. Attraverso tale procedura la Banca ha conferito a garanzia un portafoglio di mutui residenziali aventi i previsti requisiti di idoneità, con lo scopo di generare impatti positivi sugli indicatori gestionali di liquidità. L'operazione di prova ha dato i risultati attesi ed anche nel 2023 la Banca prosegue.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto diversi incontri con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers, a cui la Banca ha affidato il controllo contabile, per il consueto scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

In particolare, nel corso di un incontro a fine novembre 2022, la Società di Revisione ha riferito al Collegio che *"in considerazione delle possibili incertezze sulla continuità aziendale che potrebbero delinearsi nei prossimi mesi in relazione ai possibili sviluppi del contesto sopra delineato, il team di Audit sta valutando la possibilità di inserire fra i KAM/Rischi significativi l'adeguatezza dei fondi propri e gli effetti connessi alla realizzabilità delle prospettate operazioni di rafforzamento patrimoniale previste da Piano"*.

E, in occasione della presentazione del Piano di Revisione, sul punto ha rilevato quanto appresso:

"La situazione aziendale di Banca Popolare Sant'Angelo presenta delle incertezze sulle prospettive strategiche connesse a scarsa redditività, margini patrimoniali in progressiva riduzione e conseguenti rischi di credito. Le comunicazioni dell'autorità di vigilanza (Banca d'Italia) evidenziano prospettive reddituali e patrimoniali che richiedono necessariamente degli interventi straordinari di rafforzamento patrimoniale per lo sviluppo del business in condizioni di sicurezza.

I ratios patrimoniali della Banca mostrano dei buffer in progressiva riduzione rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dall'ultima SREP ed in assenza di operazioni di rafforzamento patrimoniale, con il venire meno dei regimi transitori del phase in e quick fix, gli stessi potrebbero scendere a valori prossimi ai minimi regolamentari (TCR stressed) previsti per la Banca".

I controlli sul progetto di bilancio dell'esercizio 2022 da parte della Società di Revisione sono proseguiti fino alla vigilia della scadenza del termine per il deposito della relazione medesima.

In relazione alla richiesta avanzata dalla Società di Revisione alla Banca di effettuare ulteriori approfondimenti dopo l'approvazione del progetto di bilancio avvenuta nella seduta del 31.03.2023, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno revocare la predetta delibera ed effettuare ulteriori accertamenti.

Nelle more della approvazione del nuovo progetto di bilancio avvenuta nella seduta del 24 maggio 2023, si sono verificati fatti, successivi alla chiusura dell'esercizio 2022 ma aventi influenza sull'esercizio medesimo, di cui la Banca ha tenuto conto nel relativo bilancio ma anche la sottoscrizione per complessivi €. 3,9 mln del prestito obbligazionario subordinato T2 da parte di soggetti qualificati e privati investitori dal profilo di rischio idoneo.

Nella definizione del nuovo progetto di bilancio (approvato nella seduta del 24 maggio 2023), nonostante il Consiglio di Amministrazione ritenesse di avere improntato le proprie valutazioni a criteri di prudenza e nel rispetto dei principi contabili e delle policy interne, la Banca ha anche accolto come appresso alcune differenze valutative indicate dalla società di revisione e segnatamente:

POSTE VALUTATIVE INDICATE DA PWC	RECEPIMENTO DA PARTE DELLA BANCA
Portafoglio Fire	Euro 1.343.000,00 (totale accoglimento)
Minibond Ferrarini	Euro 230.000,00 (totale accoglimento)
Crediti deteriorati	Euro 69.000,00 (totale accoglimento)
Altre attività	Euro 327.763,00 (parziale accoglimento)
Causa Crediti fiscali	Euro 200.000,00 (parziale accoglimento)
Fatti successivi alla chiusura	Euro 344.436,71 (totale accoglimento)

Quanto, invece, alla incertezza avanzata dalla società di revisione sulla sussistenza della continuità aziendale (cfr. piano di revisione e riunioni con i vertici aziendali), la Banca ha rappresentato, sia nella relazione sulla gestione che nella nota integrativa quanto appresso:

- a) l'NPL ratio e l'RWA sono indicatori in costante diminuzione ed ormai prossimi ai livelli di sistema;
- b) le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023/2024, su indicazione della Banca d'Italia, sono state aggiornate con l'ausilio di un qualificato advisor esterno che le ha elaborate sia avuto riguardo ad uno scenario base che tenuto conto di uno scenario avverso. I risultati del 1° trim. 2023 sono in linea con le previsioni. In merito, il Collegio ritiene, tuttavia, necessario addivenire rapidamente all'aggiornamento delle previsioni richiesto dalla Banca d'Italia e, quindi, procedere a verificarne l'attualità attraverso il confronto con l'ormai prossima situazione al 30 giugno 2023 che dovrà essere elaborata tenendo conto di eventuali necessarie rettifiche;
- c) al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale di II livello, ha emesso a fine febbraio 2023 un Prestito Obbligazionario Subordinato Tier II il cui collocamento si è chiuso in data 28 aprile 2023 con sottoscrizioni complessivamente pari ad € 3,9 mln. L'operazione di rafforzamento patrimoniale consente alla Banca, sulla base delle informazioni in possesso del Collegio Sindacale, il pieno rispetto dei nuovi ratios fissati dall'Autorità di Vigilanza che ha fissato all'1,75% la componente guidance da aggiungere ai valori minimi vincolanti di CET1, TIER 1 e TCR. Il Collegio Sindacale rileva che considerazioni diverse potrebbero discendere dall'aggiornamento in corso delle previsioni 2023/2024 e dalle risultanze della situazione semestrale;
- d) proseguono i progetti nell'ambito della Luzzatti scpa e si avvia a compimento l'accordo strategico con altre banche less significant per la realizzazione di operazioni volte alla ottimizzazione dei costi operativi, all'incremento della redditività ed al rafforzamento patrimoniale, per esempio, attraverso l'allestimento di un FIA di tipo chiuso riservato, dedicato a soggetti istituzionali e ai partner comuni di prodotto/servizio, con finalità di capital management, focalizzato sull'investimento in strumenti di capitalizzazione emessi dalle Banche partecipanti.

Sulla base di tali considerazioni, rappresentante sia nella Relazione sulla Gestione che in Nota Integrativa, la Banca ha la ragionevole aspettativa che le incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale. Tant'è che il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Con lettera del 13.04.2023, la Società di Revisione ha comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52 del TUB, e alla Consob, che secondo il proprio avviso, il progetto di bilancio riporta *"un'inadeguata informativa in merito alla valutazione effettuata dai vertici aziendali circa l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto del going concern, in presenza di un'incertezza significativa sulla continuità aziendale, unitamente a differenze di revisione"*.

Come è stato già riferito, il Consiglio della Banca di ciò tenuto conto, ha revocato la precedente delibera consiliare di approvazione del progetto di bilancio ed effettuato gli approfondimenti necessari, all'esito dei quali ha operato le rettifiche precedentemente indicate.

Con propria nota del 31 maggio 2023, la Società di Revisione ha chiesto alla Banca di aggiornare le proiezioni 2023 - 2024 tenuto conto delle rettifiche apportate al risultato d'esercizio al 31 dicembre 2022 e del minore collocamento del Prestito Obbligazionario Subordinato Tier 2 e di aggiornare la valutazione in merito alla capacità della stessa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e di mantenere livelli di capitale in linea con le ultime decisioni sul capitale (SREP), adeguando di conseguenza l'informativa di bilancio. Ciò anche in ragione del necessario aggiornamento del valore delle quote FIA da effettuare alla luce dei business plan elaborati dalla società di gestione del risparmio di riferimento.

Su questo specifico punto, la Banca ha riferito al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione di non disporre, alla data delle rispettive relazioni al bilancio, di dati definitivi ma solo dei business plan elaborati dalla società di gestione del risparmio in via provvisoria.

Proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

La Società di Revisione ha rilasciato, in data 10 giugno 2023, la propria relazione di revisione del bilancio al 31 dicembre 2022 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537 del 16 aprile 2014. Nel merito, il Collegio prende atto che la società di revisione ha espresso un giudizio negativo sulla base dei seguenti Elementi:

1. Inadeguata informativa sulla continuità aziendale: "riteniamo, quindi, sussista un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento connessa al raggiungimento del richiesto rafforzamento patrimoniale fondato anche sulla realizzazione dei risultati del Piano Strategico 2023-2024. Il bilancio e la relativa informativa non rappresentano in modo adeguato tali circostanze";
2. Errori rilevati:
 - Attività fiscali b) anticipate;
 - Attività fiscali a) Correnti;
 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela;
 - Altre Attività;
3. Limitazioni al procedimento di revisione: *"la Banca ha effettuato la valutazione al 31 dicembre 2022 del fair value delle quote EIA con sottostanti NPLs iscritte in bilancio per complessivi euro 15,9 milioni circa sulla base dei piani di cassa (Business Plan) forniti dalla SGR al 30 giugno 2022. La SGR ha inviato i piani di cassa al 31 dicembre 2022 e successivamente tali piani sono stati dalla stessa richiamati poiché suscettibili di possibile aggiornamento. Pertanto, i piani di cassa non sono stati utilizzati dagli Amministratori della Banca per aggiornare la valutazione del fair value.*

A seguito di quanto sopra riportato, abbiamo richiesto di effettuare un incontro con la SGR finalizzato all'ottenimento di ulteriori informazioni in merito al citato richiamo dei piani di cassa al 31 dicembre 2022 che non è stato possibile effettuare a causa del limitato tempo a disposizione. In data 8 giugno 2023 è stato convocato un Consiglio di Amministrazione in seduta urgente e straordinaria, su richiesta del Collegio Sindacale, per trattare la sopra citata tematica. Il verbale della riunione non è stato trascritto e non ci è stata resa disponibile una minuta di quanto discusso e deliberato.

Pertanto, non siamo stati in grado di effettuare controlli alternativi al fine di accertare la corretta valutazione del fair value delle quote dei EIA nel bilancio al 31 dicembre 2022".

La relazione della Società di Revisione si è conclusa rappresentando che *"a causa della significatività di quanto descritto nella sezione Elementi alla base del giudizio negativo della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione".*

Ex art. 14 D.lgs. 39/2010, nel caso in cui il revisore esprima un giudizio sul bilancio con rilievi, un giudizio negativo o rilasci una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, la relazione della

Società di Revisione illustra analiticamente i motivi della decisione.

Ad avviso del Collegio, con specifico riferimento alle differenze di revisione e limitatamente ad esse, i motivi indicati dalla società di revisione che hanno determinato l'espressione di un giudizio negativo non appaiono condivisibili perché:

- a) le poste per le quali la società di revisione ha rilevato delle differenze sono poste oggetto di stima;
- b) le stime della Banca Sant'Angelo appaiono ragionevoli e non palesemente azzardate; in ogni caso, per la valutazione delle stesse sono stati rispettati sia i principi contabili di riferimento che le policy interne di cui dispone attualmente la Banca;
- c) con riferimento a tali stime, pertanto, non si dovrebbe neanche parlare di errori, ed ancor meno di errori significativi;
- d) dopo la comunicazione da parte della società di revisione delle differenze valutative rilevate, le poste oggetto di revisione sono state aggiornate dalla Banca in un'ottica ancora più prudentiale (ad esempio, il c.d. "portafoglio FIRE" è stato interamente svalutato e per il contenzioso pendente in Cassazione è stato comunque accantonato un importo coerente con lo stadio della procedura nonostante il parere positivo di un autorevole studio legale);
- e) in questa logica di prudenza, la Banca ha già in gran parte accolto tutte le differenze rilevate dalla società di revisione.

Inoltre, per quanto a conoscenza del Collegio, le suddette differenze, al netto delle considerazioni sulle imposte anticipate, non dovrebbero superare la c.d. "soglia di materialità" individuata dalla stessa società di revisione.

Sul tema della continuità aziendale, che va valutata in un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento, il Collegio Sindacale rileva quanto appresso.

Le proiezioni economico-finanziarie per il biennio 2023/2024 sono state elaborate dalla Banca con l'ausilio di un qualificato advisor esterno che ha definito gli stessi parametri di stress per tutte le banche less significant che allo stesso si sono rivolte per l'aggiornamento richiesto da Banca d'Italia a febbraio 2023. La Banca, in ogni caso, per come richiesto dalla Banca d'Italia deve procedere speditamente ad un ulteriore aggiornamento delle stesse proiezioni avuto riguardo alla sostenibilità nel biennio 2023-2024 dei nuovi parametri patrimoniali assegnati.

La società di revisione ha ricevuto, prima della emissione della relazione al bilancio, i primi dati elaborati dall'advisor esterno ma le relative risultanze non tengono ancora conto dell'aggiornamento dei fair value delle quote FIA perché la Banca ha riferito alla Società di Revisione ed al Collegio che i dati di cui dispone sono ancora provvisori. La Società di Revisione ha qualificato questo aspetto come una "limitazione temporale" all'esercizio dell'attività di revisione.

Le risultanze delle prime proiezioni sembrano confermate dai risultati del primo trimestre 2023; il Collegio ritiene, tuttavia, necessario addivenire rapidamente all'aggiornamento delle previsioni richiesto dalla Banca d'Italia anche includendo tutte le rettifiche di cui la Banca dovesse avere nelle more contezza e, quindi, procedere a verificarne l'attualità attraverso il confronto con l'ormai prossima situazione al 30 giugno 2023 che dovrà essere elaborata, anch'essa, tenendo conto di eventuali necessarie rettifiche.

Anche perché è proprio da giugno 2023 (prima rilevazione utile) che andrà verificato il rispetto dei nuovi ratios patrimoniali assegnati dalla Banca d'Italia.

A favore della sussistenza della continuità aziendale va, però, anche riferito che la redditività della Banca, negli ultimi anni, è stata compromessa da fatti eccezionali non preventivabili ma il core business della Banca sembra solido ed in grado di generare utili e che, pur in assenza di dati definitivi sul bilancio, nel mese di aprile la Banca è riuscita a collocare €. 3,9 mln di prestito obbligazionario.

Pertanto, considerate:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame e le considerazioni espresse in merito dal Collegio Sindacale;
- l'illustrazione della situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio indicati nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione,
- l'accoglimento da parte della Banca di gran parte delle differenze di revisione rilevate dalla società di revisione,

il Collegio avrebbe auspicato che almeno su questi aspetti si fosse potuto convergere sulla considerazione che la differenza di posizioni era ascrivibile esclusivamente a diversi criteri di stima, pur nel rispetto degli stessi principi di valutazione e non certo a errori materiali che il Collegio avrebbe dovuto certamente censurare.

Invero, la Banca ha operato in trasparenza:

1. esponendo le proprie ragioni su tutte le poste oggetto di stima ed attenzionate dalla Società di Revisione, pur accogliendole in gran parte;
2. informando puntualmente la Banca d'Italia e la Consob di quanto rilevato dalla società di revisione nell'esercizio della propria attività di controllo contabile, con ciò pure giustificando il ritardo con cui questo bilancio viene sottoposto all'esame ed all'approvazione dei Signori Soci.

Circa, invece, la sussistenza del principio della continuità aziendale almeno per i prossimi 12 mesi, il Collegio Sindacale, pur comprendendo quali siano le incertezze indicate dalla Società di Revisione, anche in considerazione del tempo già trascorso dalla chiusura del precedente esercizio, ritiene che il momento di una utile e reale verifica sia ormai rinviato alle risultanze della situazione al 30.06.2023 che la Banca dovrà elaborare operando tutte le rettifiche che si dovessero rendere necessarie, ivi comprese quelle relative ai fondi FIA che la Banca non ha fin qui operato dichiarando di non disporre di dati definitivi.

Su questo ultimo aspetto la Società di Revisione ha rilevato una limitazione alla attività di revisione.

Tutto ciò considerato, nonostante il giudizio negativo espresso dalla società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che resti ferma la possibilità dei Signori Soci di approvare il bilancio al 31 dicembre 2022 e concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine copertura della perdita d'esercizio.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27
GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10 DEL
REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare Sant'Angelo SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio negativo

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA (nel seguito anche la "Banca"), costituito dalla stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, a causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio negativo* della presente relazione, il bilancio d'esercizio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio negativo

Inadeguata informativa sulla continuità aziendale

La situazione aziendale della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA è caratterizzata da elementi di incertezza sulle prospettive strategiche, in presenza di scarsa redditività, margini patrimoniali in progressiva riduzione e rischio di credito significativo. Gli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, conclusi nell'esercizio 2022, hanno evidenziato aree di problematicità e di rischio rilevanti rispetto alle quali è stata richiesta, da parte dell'Autorità di Vigilanza, la tempestiva definizione di azioni correttive volte ad un rafforzamento patrimoniale che garantisca un livello di mezzi propri adeguato a supportare lo sviluppo di business in condizioni di sicurezza.

Come indicato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" a febbraio 2023 la Banca, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, ha aggiornato le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023-2024 sulla base di scenari macroeconomici aggiornati, "al fine di valutare la solidità delle previsioni e della capacità di finanziamento del business e di identificare prontamente potenziali vulnerabilità".

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

I dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 sono stati sviluppati sulla base di uno scenario "base" e uno scenario "avverso".

La Banca, nel valutare l'utilizzo appropriato del presupposto della continuità aziendale, ha considerato ragionevole il raggiungimento dei risultati previsti nello scenario "base" senza tuttavia fattorizzare appieno gli elementi di criticità sopra riportati che permangono e le conseguenti relative incertezze. In tale contesto, in data 9 maggio 2023 l'Autorità di Vigilanza ha rideterminato, incrementandoli, i requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti minimi regolamentari, tenuto conto anche della complessiva rischiosità aziendale e ha richiesto di aggiornare le previsioni per il biennio 2023-2024, incluse le proiezioni patrimoniali e di funding nonché di riconsiderare le iniziative di rafforzamento patrimoniale pianificate al fine di assicurare il mantenimento di livelli di capitale in linea con quelli indicati a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, nel seguito anche "SREP") condotto sulla Banca.

Pur in presenza di un incremento dei nuovi requisiti patrimoniali nella componente Target a seguito dello SREP, gli Amministratori non ravvisano l'esistenza di un'incertezza significativa sulla continuità aziendale, in particolare per effetto dei livelli di redditività attesa e dell'avvenuto collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier II che si è chiuso in data 28 aprile 2023 con sottoscrizioni complessivamente pari a circa Euro 3,9 milioni su un ammontare offerto pari a Euro 5 milioni. Inoltre, sempre ai fini della valutazione sulla continuità aziendale, gli Amministratori riportano che riveste carattere di significativa rilevanza l'imminente costituzione di una società con istituti bancari di analoghe dimensioni che attueranno strategie societarie comuni e, tra i progetti di maggiore valenza strategica ai fini del rafforzamento patrimoniale, indicano il previsto allestimento di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) di tipo chiuso riservato, dedicato a soggetti istituzionali e a partner di prodotto/servizio, con finalità di *capital management*, focalizzato sull'investimento in strumenti di capitalizzazione emessi dalle Banche partecipanti.

I livelli di redditività attesa e le proiezioni sviluppate nello scenario "base" del Piano Strategico 2023-2024 utilizzate dagli Amministratori per la valutazione della continuità aziendale risultano particolarmente sfidanti in considerazione dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto macroeconomico e tenuto conto della specifica situazione aziendale e del business model della Banca e delle progressive difficoltà dimostrate dalla stessa nel raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di redditività in considerazione dei rilevanti scostamenti registrati nell'ultimo biennio fra i risultati consuntivati e quelli previsti a budget. In particolare, per gli esercizi 2021 e 2022 la Banca ha riportato una perdita d'esercizio rispettivamente pari a circa Euro 1,9 milioni e circa Euro 835 mila a fronte di utili attesi sulla base dei dati previsionali; la perdita d'esercizio 2022, peraltro, si incrementerebbe in modo significativo per tener conto delle differenze di revisione non accolte dalla Banca e dei possibili effetti negativi relativi all'aggiornamento della valutazione del *fair value* delle quote FIA detenute in portafoglio di cui alla limitazione alle procedure di revisione di seguito illustrata.

In tale contesto, il richiesto rafforzamento patrimoniale risulta indispensabile al fine di assicurare il mantenimento di livelli di capitale che consentano il rispetto anche della componente Target definita nell'ultima SREP garantendo lo sviluppo del business in condizioni di sicurezza. A tal proposito si segnala che:

1. in merito al prestito obbligazionario subordinato Tier II, il cui collocamento è terminato in data 28 aprile 2023 con sottoscrizioni complessivamente pari a Euro 3,9 milioni, sussistono possibili rischi connessi alla circostanza che il risultato dell'esercizio (perdita di circa Euro 835 mila che non include le differenze di revisione oggetto di rilievo) si è attestato a valori molto difforni rispetto all'utile d'esercizio provvisorio (pari a circa Euro 1,1 milioni) fornito ai sottoscrittori in fase di collocamento del prestito obbligazionario;

2. gli Amministratori hanno menzionato in nota integrativa l'esistenza di alcuni progetti che ritengono di maggiore valenza strategica ai fini del rafforzamento patrimoniale, senza peraltro dare adeguata e sufficiente informativa utile ad apprezzare la natura degli stessi, le tempistiche di attuazione e la quantificazione dei possibili benefici attesi né dei rischi ed incertezze derivanti dal fatto che tali progetti sono ancora in fase di avvio;
3. in merito alle stime del *Total Capital Ratio* per il primo trimestre dell'esercizio 2023, la Banca fattorizza i positivi effetti dell'atto di cessione di crediti fiscali da bonus edilizi pari a circa Euro 669 mila sottoscritto da una Provincia senza peraltro tenere in considerazione le possibili incertezze connesse ai possibili effetti della norma di cui all'art.1 del d.l.n.11 del 16 febbraio 2023.

In considerazione di quanto sopra descritto, riteniamo, quindi, sussista un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento connessa al raggiungimento del richiesto rafforzamento patrimoniale fondato anche sulla realizzazione dei risultati del Piano Strategico 2023-2024.

Il bilancio e la relativa informativa non rappresentano in modo adeguato tali circostanze.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito del processo di revisione abbiamo svolto le procedure finalizzate a comprendere le valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché ad acquisire ed esaminare i relativi elementi probativi disponibili, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale utilizzato per la redazione del bilancio nell'orizzonte temporale considerato dagli Amministratori stessi. In particolare sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- ottenimento ed analisi della ragionevolezza, anche mediante discussione con la Direzione, delle principali ipotesi e assunzioni alla base del Piano Strategico per il biennio 2023-2024 e delle proiezioni economico - patrimoniali relative al periodo 2025-2027;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al completamento dell'operazione di collocamento del Prestito Obbligazionario Tier 2 per Euro 3,9 milioni;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione ed esame critico dell'informativa resa dagli Amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- analisi della corrispondenza e dei resoconti delle interlocuzioni intercorse con le Autorità di Vigilanza;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali.

Errori rilevati

Attivo di Stato Patrimoniale - Voce 100. Attività Fiscali

Al 31 dicembre 2022, la voce 100 "Attività fiscali" ammonta a complessivi Euro 35,7 milioni circa di cui Euro 11 milioni circa per imposte correnti ed Euro 24,7 milioni circa per imposte anticipate.

Attività fiscali b) anticipate

Relativamente alla voce 100 “Attività fiscali - b) anticipate”, circa Euro 5,4 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relativi a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 19,3 milioni circa (*Deferred Tax Assets* - DTA non qualificate) sono iscritti in bilancio così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. “*probability test*”).

La Banca, con il supporto di un consulente esterno, ha assoggettato al *probability test* le DTA non qualificate in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 12. Ad esito del *probability test* effettuato sulla base del Piano Strategico 2023-2024 e delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2025-2027 nello scenario “base”, la Banca ritiene integralmente recuperabili le DTA non qualificate in un orizzonte temporale di recupero pari a 13 anni coerente con il precedente esercizio.

La Banca ha, inoltre, predisposto degli scenari alternativi “stressati” come analisi di *sensitivity* che comprendono:

- i. uno scenario che prevede l'applicazione di un fattore di sconto sui flussi prospettici dello scenario “base”, pari al costo del capitale sulla base del *Capital Asset Pricing Model* depurato della componente *risk free*. Il pieno recupero della totalità delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse avverrebbe entro la fine dell'esercizio 2048 in un orizzonte temporale di 26 anni.
- ii. uno scenario “avverso” delle proiezioni 2023-2027 rispetto allo scenario “base”. Il pieno recupero della totalità delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, avverrebbe entro la fine dell'esercizio 2046 in un orizzonte temporale di 24 anni.

In un contesto caratterizzato da elementi di incertezza sulle prospettive strategiche della Banca, in presenza di scarsa redditività, margini patrimoniali in progressiva riduzione e rischio di credito significativo, tenuto altresì conto di rilevanti scostamenti registrati dalla Banca nell'ultimo biennio fra i risultati d'esercizio a consuntivo e quelli previsti a budget, i principi sanciti dallo IAS 12 e gli orientamenti delle principali autorità competenti richiedono evidenze convincenti che vi siano sufficienti imponibili futuri, in particolare in presenza di perdite pregresse. In tale contesto è necessaria l'adozione di un approccio di valutazione conservativo meglio rappresentato dallo scenario “avverso” applicato ad un orizzonte temporale coerente con i precedenti esercizi.

Dal *probability test* condotto sullo scenario “avverso”, con un orizzonte temporale di recupero pari a 13 anni coerente il precedente esercizio, emerge che l'ammontare iscritto in bilancio delle DTA è sovrastimato di circa Euro 7,7 milioni e di conseguenza il risultato d'esercizio e il patrimonio netto sono sovrastimati di pari importo. Tale importo è sostanzialmente in linea con le DTA non qualificate relative alle perdite fiscali pregresse sulle quali, in particolar modo in un contesto caratterizzato da elementi di incertezza sulle prospettive strategiche, è richiesta ai sensi del paragrafo 35 del principio contabile internazionale IAS 12 e del *Public Statement di Esma* del 15 Luglio 2019, una “*convincing evidence*” circa la redditività e gli imponibili futuri.

Attività fiscali a) Correnti

La voce 100 "Attività fiscali a) Correnti" al 31 dicembre 2022 comprende un'esposizione creditizia nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per circa Euro 1,9 milioni di cui circa Euro 1,6 milioni relativi a crediti d'imposta risalenti ad annualità comprese tra il 1978 e il 1997 e, per circa Euro 0,3 milioni, relativi all'impugnazione da parte della Banca di una cartella di pagamento afferente l'imposta di registro connessa ad un'operazione straordinaria conclusasi in esercizi precedenti.

La Banca ha intrapreso nel tempo azioni di natura legale che hanno visto la stessa soccombente nell'esercizio 2022 anche nel secondo grado di giudizio e, allo stato attuale, ha proposto ricorso in Cassazione.

La Banca ha effettuato nell'esercizio 2022 una svalutazione dei crediti sopracitati per circa Euro 200 mila. Tale svalutazione non risulta congrua tenuto conto del rischio di soccombenza probabile relativo a quota parte di crediti fiscali di importo pari a circa Euro 885 mila. Conseguentemente il valore di bilancio della voce 100 "Attività fiscali a) Correnti", il risultato d'esercizio e il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 risultano sovrastimati per circa Euro 685 mila. In relazione al sopra descritto contenzioso la Banca non ha fornito alcuna informativa nella nota integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 circa le incertezze connesse al possibile esito del giudizio.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione delle attività fiscali correnti e anticipate, sono state svolte, in particolare, le seguenti principali procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti:

- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali;
- analisi critica, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative alla base delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate" e verifica della coerenza con il Piano Strategico 2023-2024 e con le proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2025-2027;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- comprensione e valutazione delle procedure adottate dalla Banca per l'identificazione, il monitoraggio dei crediti fiscali in contenzioso e la quantificazione della recuperabilità degli stessi ed analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima della recuperabilità dei crediti fiscali in contenzioso;
- ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali esterni della Banca circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la valutazione del rischio di soccombenza e della conseguente recuperabilità dei crediti fiscali in contenzioso;
- verifica circa la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Attivo di Stato Patrimoniale - Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2022 mostrano un saldo pari a circa Euro 685 milioni corrispondente all'86 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari a circa Euro 799 milioni, corrispondente al 64 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a circa Euro 8,4 milioni (voce 130 a) del conto economico).

L'incremento della rischiosità creditizia connessa alle incertezze del contesto macroeconomico nonché alla rilevante esposizione al rischio di credito della Banca, imporrebbero l'adozione di un approccio di valutazione conservativo, attribuendo un maggior peso nella determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis* agli scenari meno favorevoli (Worst Scenario). Pertanto i crediti verso clientela, il risultato d'esercizio e il Patrimonio Netto al 31.12.22 sono sovrastimati di circa Euro 360 mila.

Procedure di revisione svolte

Con riferimento alla voce di bilancio in oggetto sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore, discutendo con la Direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per la staging allocation e per la determinazione dell'ECL su base collettiva;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'ECL su base collettiva e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adattamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di PD (Probabilità di Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti al conflitto Russia-Ucraina;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- verifica circa la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e

dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Attivo di Stato Patrimoniale - Voce 120. Altre Attività

La voce 120 "Altre Attività" accoglie taluni conti di "debitori diversi" aventi varia natura ed origine che risultano poco movimentati pari a circa Euro 267 mila; l'esame degli elementi probativi acquisiti non fornisce adeguata evidenza circa la loro recuperabilità e pertanto riteniamo siano integralmente da svalutare.

Limitazioni al procedimento di revisione riscontrate

La Banca ha effettuato la valutazione al 31 dicembre 2022 del fair value delle quote FIA con sottostanti NPLs iscritte in bilancio per complessivi Euro 15,9 milioni circa sulla base dei piani di cassa (Business Plan) forniti dalla SGR al 30 giugno 2022. La SGR ha inviato i piani di cassa al 31 dicembre 2022 e successivamente tali piani sono stati dalla stessa richiamati poiché suscettibili di possibile aggiornamento. Pertanto i piani di cassa non sono stati utilizzati dagli Amministratori della Banca per aggiornare la valutazione del *fair value*.

A seguito di quanto sopra riportato, abbiamo richiesto di effettuare un incontro con la SGR finalizzato all'ottenimento di ulteriori informazioni in merito al citato richiamo dei piani di cassa al 31 dicembre 2022 che non è stato possibile effettuare a causa del limitato tempo a disposizione. In data 8 giugno 2023 è stato convocato un Consiglio di Amministrazione in seduta urgente e straordinaria, su richiesta del Collegio Sindacale, per trattare la sopra citata tematica. Il verbale della riunione non è stato trascritto e non ci è stata resa disponibile una minuta di quanto discusso e deliberato.

Pertanto non siamo stati in grado di effettuare controlli alternativi al fine di accertare la corretta valutazione del fair value delle quote dei FIA nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Sant'Angelo SCpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio negativo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Ad eccezione di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio negativo*, non ci sono altri aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA ci ha conferito in data 21 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

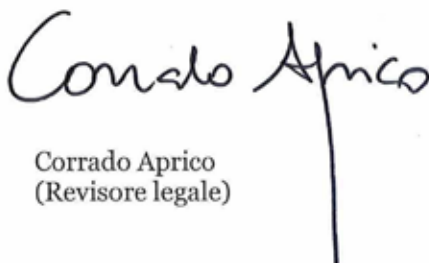
Gli Amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio negativo* della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Palermo, 11 giugno 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico
(Revisore legale)



03

Bilancio al 31 dicembre 2022

01 — STATO PATRIMONIALE ATTIVO

02 — STATO PATRIMONIALE PASSIVO

03 — CONTO ECONOMICO

04 — PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

05 — PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

06 — RENDICONTO FINANZIARIO

01

Stato Patrimoniale - Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	95.162.335	98.134.871
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.353.087	32.240.401
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>318.690</i>	<i>-</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>18.034.397</i>	<i>32.240.401</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	230.211.706	211.829.069
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	807.971.831	837.428.629
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>8.868.185</i>	<i>8.991.460</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>799.103.646</i>	<i>828.437.169</i>
50	Derivati di copertura	8.150	
80	Attività materiali	16.681.881	14.134.104
90	Attività immateriali	280.556	220.545
100	Attività fiscali	35.672.991	33.301.933
	<i>a) correnti</i>	<i>11.001.304</i>	<i>10.578.940</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>24.671.687</i>	<i>22.722.993</i>
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	310.000	
120	Altre attività	50.622.209	28.544.574
TOTALE DELL'ATTIVO		1.255.274.746	1.255.834.126

02

Stato Patrimoniale - Passivo

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.158.472.939	1.157.795.278
	<i>a) debiti verso banche</i>	206.668.403	200.884.228
	<i>b) debiti verso clientela</i>	910.904.761	886.599.748
	<i>c) titoli in circolazione</i>	40.899.774	70.311.303
60	Passività fiscali	1.551.837	205.533
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	1.551.837	205.533
80	Altre passività	22.899.924	19.521.051
90	Trattamento di fine rapporto del personale	171.467	273.750
100	Fondi per rischi e oneri:	2.010.736	2.268.866
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	75.455	44.711
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.935.281	2.224.155
110	Riserve da valutazione	(925.707)	3.704.069
140	Riserve	14.275.267	16.143.739
150	Sovrapprezzi di emissione	47.416.532	47.416.532
160	Capitale	10.674.358	10.674.358
170	Azioni proprie (-)	(437.091)	(300.578)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(835.515)	(1.868.472)
TOTALE DEL PASSIVO		1.255.274.746	1.255.834.126

Conto economico

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.179.320	21.659.850
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.325.033	16.965.384
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.823.209)	(3.595.418)
30.	Margine di interesse	22.356.111	18.064.432
40.	Commissioni attive	15.398.362	14.782.002
50.	Commissioni passive	(3.104.175)	(2.557.028)
60.	Commissioni nette	12.294.186	12.224.975
70.	Dividendi e proventi simili	244.280	158.727
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.968	55.382
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.616)	
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	(276.353)	(744.716)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.010.380)	(1.971.988)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	733.889	1.223.782
	c) passività finanziarie	137	3.490
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	(2.937.411)	(2.701.150)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.937.411)	(2.701.150)
120.	Margine di intermediazione	31.726.164	27.057.650
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.371.917)	(8.706.754)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.362.522)	(8.664.036)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.396)	(42.717)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(88.473)	8.545
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.265.773	18.359.441
160.	Spese amministrative	(26.471.080)	(25.394.109)
	a) spese per il personale	(14.001.259)	(13.899.416)
	b) altre spese amministrative	(12.469.821)	(11.494.693)
170.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(792.668)	(22.468)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(30.745)	52.823
	b) altri accantonamenti netti	(761.923)	(75.291)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.172.503)	(2.219.068)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(105.770)	(90.438)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.418.082	6.776.819
210.	Costi operativi	(24.123.939)	(20.949.263)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti	271.909	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(586.257)	(2.589.822)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(249.258)	721.350
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(835.515)	(1.868.472)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(835.515)	(1.868.472)

04

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(835.515)	(1.868.472)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.754.638	223.810
50.	Attività materiali	2.734.083	
70.	Piani a benefici definiti	20.555	223.810
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(7.384.413)	(523.169)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.384.413)	(523.169)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.629.776)	(299.358)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(5.465.291)	(2.167.830)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

VOCI	ESISTENZE AL 31/12/2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.674.358		10.674.358			
<i>b) altre azioni</i>						
Sovrapprezzi di emissione	47.416.532		47.416.532			
Riserve						
<i>a) di utili</i>	12.045.640		12.045.640	(1.868.472)		
<i>b) altre</i>	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	3.704.069		3.704.069			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(300.578)		(300.578)			
Utile (Perdita) di esercizio	(1.868.472)		(1.868.472)	1.868.472		
PATRIMONIO NETTO	75.769.648		75.769.648			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2022	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
								10.674.358
								47.416.532
								10.177.168
								4.098.099
							(4.629.776)	(925.707)
			(136.513)					(437.091)
							(835.515)	(835.515)
			(136.513)				(5.465.291)	70.167.844

VOCI	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.700.331		10.700.331			
<i>b) altre azioni</i>						
Sovrapprezzi di emissione	47.488.423		47.488.423			
Riserve						
<i>a) di utili</i>	10.845.536		10.845.536	1.200.104		
<i>b) altre</i>	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	4.003.428		4.003.428			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(178.568)		(178.568)			
Utile (Perdita) di esercizio	1.200.104		1.200.104	(1.200.104)		
PATRIMONIO NETTO	78.157.351		78.157.352			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2021	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
			(25.973)						10.674.358
			(71.891)						47.416.532
									12.045.640
									4.098.099
								(299.358)	3.704.069
			(122.010)						(300.578)
								(1.868.472)	(1.868.472)
			(219.873)					(2.167.830)	75.769.648

Rendiconto finanziario

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	(20.221.855)	(220.689.852)
- risultato d'esercizio (+/-)	(835.515)	(1.868.472)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(8.150)	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8.024.555)	(7.572.452)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(1.857.095)	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	643.453	
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		862.121
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.139.994)	(212.111.049)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.987.447	15.075.639
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.937.411	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(733.889)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.133.006	26.289.659
- altre attività	(22.349.081)	(11.214.020)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	756.959	111.055.808
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	677.661	107.917.408
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	79.298	3.138.400
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(3.477.450)	(94.558.406)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	516.189	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	244.280	
- vendite di attività materiali	271.909	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	516.189	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.961.261)	(94.558.406)

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.134.871	192.709.509
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.961.261)	(94.558.406)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(11.275)	(16.232)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	95.162.335	98.134.871

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31/12/2022
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	677.661
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	79.298
	756.959

La mia banca, il mio sguardo sul mondo.

Noi della Sant'Angelo crediamo nei tuoi progetti e sviluppiamo soluzioni per famiglie e imprese secondo un approccio tailor-made.



Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

bancasantangelo.com

04

Nota integrativa

A — POLITICHE CONTABILI

B — INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

C — INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

D — REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

E — INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

POLITICHE DI COPERTURA

F — INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

H — OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L — INFORMATIVA DI SETTORE

M — INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A

Politiche contabili

PARTE A.1

Parte generale

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2022, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nella redazione del bilancio sono stati considerati i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei tra cui:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2022:

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 del 02/07/2021
Immobili, impianti e macchinari - Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 del 02/07/2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 del 02/07/2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 del 02/07/2021

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2022:

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
IFRS 17 - Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	"Maggio 2017 Giugno 2020"	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	"(UE) 2021/2036 23 novembre 2021"
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	02 marzo 2022	"(UE) 2022/357 03 marzo 2022"
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	02 marzo 2022	"(UE) 2022/357 03 marzo 2022"
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	"(UE) 2022/1392 12 agosto 2022"
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	08 settembre 2022	"(UE) 2022/1491 09 settembre 2022"

Documenti non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE DA PARTE DELLO IASB	DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DOCUMENTO IASB	DATA DI PREVISTA OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 20214	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	"Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022"	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della sezione 4 – Altri aspetti.
- *Contabilizzazione per competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio.* La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- *Rilevanza e aggregazione.* Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione.* Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa.* Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Si precisa, in particolare, che nelle tabelle relative ai crediti verso la clientela, esposte nella parte E della Nota Integrativa, i valori lordi ed i relativi fondi rettificativi dei crediti deteriorati sono riportati al lordo degli interessi di mora, come meglio specificato nella sezione in oggetto.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali,

ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del Bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 24 maggio 2023, sono stati contabilizzati fatti di gestione, per un valore complessivo di circa € 345 mila, che, pur manifestandosi nel corso del 2023, hanno riferimento economico nel 2022. Per tale motivo, ai sensi dello IAS 10, sono stati rilevati sul Bilancio 2022. Si tratta, in particolare, di costi amministrativi non preventivabili di competenza del 2022, nonché a chiusure transattive di contenziosi che hanno avuto la loro manifestazione numeraria nel 2023.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 31.12.2022 limitatamente agli immobili di proprietà, del criterio di valutazione delle "Attività materiali", prevedendo in particolare il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per gli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, secondo cui un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se, in tale modo, il bilancio fornisce informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali.

Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del fair value persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una vista unitaria ed attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare della Banca, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile: il fair value infatti consente, rispetto al costo, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale sia di quella economica tra esercizi successivi: l'espressione a valori correnti migliora infatti la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ristima;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato.

Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di accounting policy debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, procedendo al restatement:

- dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo;
- dei dati degli esercizi comparativi.

Tale regola, che trova piena applicazione in ambito IAS 40, prevede un'eccezione per gli immobili funzionali: infatti, secondo il paragrafo 17 dello IAS 8, ai fini della valutazione degli immobili IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della rideterminazione del valore deve essere rappresentato prospetticamente come una normale applicazione in continuità del nuovo criterio di valutazione, senza quindi determinare alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (IAS 16)

Al 31.12.2022 il valore di bilancio del patrimonio immobiliare ad uso funzionale era pari ad € 5.481 mila. A partire da tale data, data di cambiamento del criterio di valutazione, la Banca ha proceduto alla valutazione degli immobili funzionali secondo il cosiddetto valore rivalutato previsto dallo IAS 16. In conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il fair value e il valore netto contabile, determinata a livello di singola unità immobiliare alla data di transizione al nuovo modello valutativo, poiché positiva, è stata rilevata al 31.12.2022 a Patrimonio netto, con relativa rilevazione nell'apposita riserva OCI iscritta alla voce 110 "Riserve da valutazione".

Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare

Ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare ad uso funzionale alla data di modifica del criterio di valutazione, la Banca ha dato incarico ad una primaria Società qualificata, alla quale ha richiesto l'effettuazione di perizie "full", secondo le quali il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'attività, e si basa su ispezioni in loco.

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Di seguito, sono riepilogati gli effetti, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto (suddivisi anche per singole voci) della Banca al 31.12.2022:

DETTAGLI VOCI	31/12/2022			31/12/2021		
	CONTO ECONOMICO	RISERVE	TOTALE	CONTO ECONOMICO	RISERVE	TOTALE
Immobili ad uso funzionale - IAS16	-	4.030	4.030	-	4.030	4.030
TOTALE	-	4.030	4.030	-	4.030	4.030

Rischi e incertezze

L'attuale quadro macro economico è caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russo-Ucraina e dal cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, con un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui operano gli intermediari bancari e finanziari.

Le recenti tensioni sui mercati, dovute ai fallimenti di alcune banche americane e all'acquisizione di Credit Suisse, unitamente alla politica di normalizzazione dei tassi di policy BCE, potrebbero generare maggiori pressioni sul costo del funding bancario, traducendosi in una necessaria revisione del funding mix verso forme di raccolta collateralizzata e conseguente necessità di attingere in modo più

estensivo al pool collaterale. Uno scenario che potrebbe essere caratterizzato da un deflusso della raccolta diretta anche su valori più rilevanti rispetto alle previsioni dei modelli comportamentali sulle poste a vista, a cui si accompagnerebbe una crescita del costo della raccolta a clientela per limitare la fuoriuscita di depositi per effetto del maggiore interesse della clientela al mercato del debito sovrano che presenta rendimenti più elevati della raccolta a scadenza bancaria, anche per i vantaggi fiscali che potrebbe configurare le condizioni anche per una riduzione dell'offerta di credito ripensando le strategie creditizie anche in ottica di riduzione dei propri attivi rendendo necessario attingere in modo più estensivo al pool collaterale e, in particolare, a tipologie di collaterale alternative ai titoli di Stato (crediti in ABACO e/o autocartolarizzazioni), per garantirsi la permanenza sul mercato della raccolta interbancaria e/o BCE, che scontano attualmente costi elevati.

A febbraio 2023 la Banca, su indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha aggiornato le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023/2024, a seguito del repentino cambiamento del contesto economico di riferimento, conseguente al recente acuirsi delle tensioni geo-politiche e al cambiamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione. Le proiezioni finanziarie sono state effettuate sulla base di scenari macroeconomici aggiornati, al fine di valutare la solidità delle previsioni e della capacità di finanziamento del business e di identificare prontamente potenziali vulnerabilità. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le possibili fragilità anche alla luce del contesto economico. Le attività di analisi e approfondimento necessarie per la produzione delle proiezioni prospettiche sostenibili per il biennio 2023-2024 sono state condotte avvalendosi del supporto consulenziale di un soggetto professionale altamente qualificato e indipendente.

Sulla base di queste considerazioni, i risultati finali dei conti economici prospettici 2023-2024 ammontano rispettivamente ad € 1,6 milioni ed € 2,6 milioni nello scenario base e ad € 0,8 mln per entrambe gli esercizi nello scenario avverso. Non avendo previsto la distribuzione di utili, i risultati economici così ottenuti, porterebbero ad un incremento patrimoniale di pari importo.

I livelli di patrimonializzazione si presentano in miglioramento e al di sopra dei nuovi requisiti di vigilanza, principalmente per effetto dei livelli di redditività espressi, del maggior ricorso alla garanzia statale sulle nuove erogazioni nell'orizzonte considerato e dell'emissione di un prestito obbligazionario subordinato nel corso del primo semestre 2023. Va sottolineato inoltre che al 31.12.2022 sono giunte a scadenza le misure transitorie introdotte a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 per cui non ci si attende ulteriore riduzione dei fondi propri.

Il Consiglio di Amministrazione, dunque, avendo a riferimento i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, nonché le loro previsioni per il biennio 2023-2024, esaminati i rischi e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate ed esplicitate nella Relazione sulla Gestione non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni

particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25 e 26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Il nuovo Modello di business, introdotto con il Piano Strategico 2021-2022 (aggiornato 2022-2023), ha generato una riorganizzazione dei canali distributivi e dell'intera organizzazione aziendale. Con specifico riferimento al presupposto della continuità aziendale è proseguita anche per il 2022 una cospicua attività di riduzione dello stock dei crediti deteriorati, in calo di circa il 22% con un NPL ratio lordo che si è attestato al 6,84%, rispetto al 8,64% del 2021; al contempo è proseguito l'incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati (di oltre 6 p.p.) che ha raggiunto il 49,82% (42,97% al 31.12.2021). Inoltre, sempre in tale ottica è proseguita la gestione consapevole e prudente del rischio di credito che, grazie in particolare all'acquisizione di qualificate garanzie (MCC e ipoteche residenziali), ha portato ad una significativa progressiva riduzione del Risk Weight Adjustment (RWA). La costante attenzione posta dagli Amministratori sul tema della continuità aziendale è testimoniata dalla riduzione dell'RWA, negli ultimi 6 anni, di € 202 milioni (-35%), con minori assorbimenti patrimoniali per circa € 16,1 milioni.

A febbraio 2023 la Banca, su indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha aggiornato le previsioni economiche e patrimoniali per il biennio 2023/2024, a seguito del repentino cambiamento del contesto economico di riferimento, conseguente al recente acuirsi delle tensioni geo-politiche e al cambiamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione. Le proiezioni finanziarie sono state effettuate sulla base di scenari macroeconomici aggiornati, al fine di valutare la solidità delle previsioni e della capacità di finanziamento del business e di identificare prontamente potenziali vulnerabilità. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le possibili fragilità anche alla luce del contesto economico. Le attività di analisi e approfondimento necessarie per la produzione delle proiezioni prospettiche sostenibili per il biennio 2023-2024 sono state condotte avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia Spa, un soggetto professionale altamente qualificato e indipendente che ha elaborato le previsioni economiche e patrimoniali per diverse banche Less Significant.

I dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 sono stati sviluppati sulla base di uno scenario base e uno avverso.

Lo Scenario Base ha tenuto in considerazione un calo del PIL nella prima metà del 2023, seguito da una sostanziale stagnazione nella seconda metà dell'anno, un rientro dai picchi dei prezzi dell'energia per una risoluzione – seppur lenta ma senza escalation – della guerra in Ucraina e una discesa dei tassi di inflazione per effetto delle politiche fiscali e monetarie (crescita tassi nel 2023), che apriranno la strada per un riavvio del ciclo espansivo a partire dal 2024, seppure più recenti stime facciano registrare una crescita PIL maggiore di quella immaginata ad inizio anno (fonte Prometeia spa e DEF pubblicato dal

MEF ad aprile 2023).

Lo Scenario Avverso, invece, ha tenuto in considerazione una situazione di maggior complicazione della gestione dei conti pubblici, principalmente per effetto dell'interruzione dei flussi di materie prime energetiche dalla Russia, con conseguente limitata disponibilità, razionamento dei consumi di energia, forte aumento delle quotazioni sui mercati e marcato indebolimento del commercio mondiale; un più accentuato irrigidimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, per una peggiore qualità del credito in un contesto di generale deterioramento dell'attività economica e condizioni dei mercati finanziari più sfavorevoli; la permanenza delle politiche monetarie di rialzo dei tassi per una più prolungata dinamica inflattiva, con conseguente maggiore incisione sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese per l'aumento dei costi di indebitamento e un rallentamento della velocità di uscita dalla crisi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in un'ottica prudentiale, ha valutato i) l'incremento dei costi operativi per effetto della crescita del tasso di inflazione, ii) l'incremento delle spese per il personale per adeguamento del CCNL, iii) l'incremento delle spese di funzionamento principalmente per effetto inflazione; iv) gli effetti economico-patrimoniali della crescita dei tassi di interesse e dello spread (apertura della forbice bancaria guidata dalle recenti evoluzioni di politica monetaria, con conseguenti benefici sulla marginalità da attività bancaria tradizionale); v) le ricadute connesse con le prossime scadenze delle operazioni di TLTRO; vi) l'evoluzione attesa della qualità del portafoglio creditizio: stabilità nella qualità del credito dovuta all'attività di derisking e all'incremento degli impieghi performing, pur fattorizzando il peggioramento atteso della Probability of Default dato da un rallentamento della crescita economica e da tassi di interesse in crescita; vii) il possibile impatto derivante dall'attuale contesto di mercato sui ricavi dai servizi e in generale sui proventi diversi da quelli legati al margine d'interesse; viii) l'esito delle analisi sulle posizioni che hanno beneficiato delle moratorie Covid e su quelle che potrebbero subire possibili effetti negativi, diretti ed indiretti, prodotti dal protrarsi del conflitto tra Russia ed Ucraina.

Sulla base di queste considerazioni, le previsioni dei conti economici prospettici 2023-2024 considerando uno scenario base ammontano rispettivamente ad un utile netto di € 1,6 milioni ed € 2,6 milioni (0,8 milioni in entrambi gli esercizi sulla base di uno scenario avverso). Le previsioni economiche sono state elaborate con particolare accuratezza e prudenza, frutto di una costante interlocuzione con la società Prometeia, al fine di definire degli obiettivi di crescita sostenibili e perseguibili.

A conferma di quanto sopra, i primi risultati gestionali del 2023, registrano un risultato netto superiore a quanto stimato nello scenario base. Infatti, con l'aumento dei tassi di mercato è in corso un ampliamento della forbice bancaria. L'aumento del margine d'interesse assorbe le maggiori pressioni sul costo del rischio e sui costi operativi.

Per quanto concerne il cost/income il dato registrato nel 2022, pari al 76,04%, è condizionato da eventi straordinari quale la svalutazione di due titoli valutati al fair value per 2,6 mln di €. Il cost/income "normalizzato" si attesterebbe al 70,37%, per cui l'obiettivo 2023, pari al 68,5% risulta agevolmente conseguibile sia in virtù del già citato atteso incremento del margine di interesse, sia per la prosecuzione della politica di contenimento dei costi che da anni la Banca sta perseguendo, in un'ottica di continuità aziendale.

Sempre nell'ottica della continuità aziendale, in coerente prosecuzione della politica di costante riduzione del rischio di credito, la Banca ha ritenuto opportuno anche nell'esercizio 2022 incrementare le coperture sui crediti deteriorati. In virtù di tale politica strategica le stime del costo del credito per gli esercizi 2023/2024 (rispettivamente 1,16% e 1,06%) andrà progressivamente allineandosi verso le medie di sistema, ciò sia per gli stock dei crediti deteriorati in costante diminuzione da anni, sia per la scelta strategica di orientare l'offerta di credito alle famiglie e al retail, segmenti oggettivamente meno

rischiosi di quello delle imprese, garantendo sempre maggiori coperture e un NPL Ratio Lordo a fine 2024 del 5%.

In data 9 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento per l'assegnazione dei nuovi requisiti patrimoniali a seguito dello SREP sui dati del Resoconto ICAAP 2022, concluso il 9 maggio. I nuovi indicatori, rimasti invariati nella loro componente di OCR (Overall Capital Requirement), mostrano un incremento di 1,25 pp solo nella componente Target, che garantisce che i fondi propri della Banca siano in grado di assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress.

Nonostante l'incremento della componente target, non sussistono dubbi sulla continuità aziendale, in forza dell'attendibilità degli scenari di previsione, confermata dai primi risultati gestionali del 2023. Infatti, i livelli di patrimonializzazione si prevedono in linea con i nuovi requisiti di vigilanza, principalmente: i) per effetto dei livelli di redditività stimati nei conti economici prospettici, ii) della riduzione dell'RWA a seguito del maggior ricorso alla garanzia statale sulle nuove erogazioni nell'orizzonte considerato e iii) dell'avvenuto collocamento di un prestito obbligazionario subordinato nel corso del primo semestre 2023.

La Banca, al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale di II livello, ha emesso a fine febbraio 2023 un Prestito Obbligazionario Subordinato Tier II il cui collocamento si è chiuso in data 28 aprile 2023 con sottoscrizioni complessivamente pari ad € 3,9 mln. L'operazione di rafforzamento patrimoniale consente alla Banca il pieno rispetto dei nuovi ratios fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Va sottolineato inoltre che al 31.12.2022 sono giunte a scadenza le misure transitorie introdotte a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 (phase in) per cui non ci saranno ulteriori riduzioni dei fondi propri. Inoltre sulla dotazione patrimoniale gravano ancora le minus registrate sul portafoglio HTCS, costituito esclusivamente da Titoli di Stato, che al 31.12.2022 ammontava ad € 11,3 mln. Tenuto conto della duration media del portafoglio in questione, pari a 1,5 anni, si può affermare che avvicinandosi alla scadenza la minus si ridurrà, per cui questa componente negativa dei fondi propri andrà progressivamente diminuendo sino ad azzerarsi del tutto.

Tali considerazioni, unitamente alla redditività prospettica aziendale ed all'avvenuto collocamento del Prestito Obbligazionario Subordinato, garantiscono la continuità aziendale non soltanto nei 12 mesi successivi ma, in forza dell'attendibilità degli scenari di previsione, anche negli esercizi futuri

Prosegue il coinvolgimento nelle attività e finalità promosse dalla Luigi Luzzatti scpa, società partecipata dalla Banca, costituita tra 19 banche popolari con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno. Con il supporto della Luzzatti si sono realizzate negli anni importanti operazioni di derisking (sia cessioni single name che, soprattutto cartolarizzazioni con GACS che da soli non avremmo potuto concludere), sinergie in termini di funzioni di controllo, adeguamenti di Policy e normativa interna, basi comuni per ICAAP/ILAP, Recovery Plan ecc. ed altre sono programmate per il 2023.

Sempre ai fini della valutazione condotta dagli amministratori sulla continuità aziendale, riveste carattere di significativa rilevanza l'imminente costituzione di una società con istituti bancari di analoghe dimensioni e comune visione del modello di business e della governance che, nel perseguire l'obiettivo del mantenimento delle singole autonomie aziendali, attueranno strategie societarie comuni tendenti a rafforzamenti patrimoniali, alla ottimizzazione dei costi operativi e all'incremento di redditività, attraverso sinergie con ulteriori banche ed in collaborazione con providers industriali e commerciali che condividano le finalità peculiari delle Banche di territorio. Le linee guida dell'Accordo Strategico prevedono di condividere risorse, progetti, attività e investimenti di comune interesse, lo sviluppo di partnership comuni di prodotto/servizio e la gestione unitaria dei relativi accordi, la programmazione comune delle attività a sostegno dell'adeguamento ai fattori ESG, la convergenza degli investimenti e del progressivo sviluppo della digitalizzazione.

Tra i progetti di maggiore valenza strategica ai fini del rafforzamento patrimoniale è previsto l'allestimento di un FIA di tipo chiuso riservato, dedicato a soggetti istituzionali e ai partner comuni di prodotto/servizio, con finalità di capital management, focalizzato sull'investimento in strumenti di capitalizzazione emessi dalle Banche partecipanti.

Il Consiglio di Amministrazione, dunque, avendo a riferimento i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, nonché le loro previsioni per il biennio 2023-2024, confermati anche dai primi risultati gestionali del 2023, esaminati i rischi e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate ed esplicitate nella Relazione sulla Gestione non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

PARTE A. 2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2022. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine,

vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;

- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value

prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e

gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività

stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale

da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value. I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2022 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzia un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli

strumenti oggetto di valutazione.

Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5.

PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dal IFRS 10, 11.

6.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati

dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile,

vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di

impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto

Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Applicazione del principio contabile internazionale IFRS9

Di seguito si espongono le caratteristiche essenziali dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 e delle operazioni relative alla prima applicazione in data 01.01.2018.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto,

la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contractually linked instruments" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e finanziamenti tailor made (tipicamente portafoglio crediti corporate).

Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti tailor made, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool proprietario.

Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle

regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

Business model

Con riferimento al business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Business Model Held To Collect (HTC). L'obiettivo del suddetto Business Model è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. In questo caso, i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al costo ammortizzato. Non vengono, dunque, rilevati effetti né sul Conto Economico, né sul Patrimonio Netto;
- Business Model Held To Collect and Sell (HTC&S). Obiettivo del business model in questione è quello congiunto di incassare i flussi di cassa contrattuali oppure di vendere gli strumenti finanziari. Anche in questo caso i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value OCI ("altre componenti di Conto Economico complessivo") con effetto sul Patrimonio Netto;
- Other Business Model. Obiettivo dei Business Model in questione è quello fare trading con gli strumenti finanziari ivi allocati. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value con effetto sul Conto Economico.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla

rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

- **PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

• PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PERFORMING

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- rapporti che nel trimestre precedente a quello di rilevazione presentano di misure di forbearance;
- rapporti che alla fine del trimestre precedente avevano un saldo superiore ad € 100 e per i quali venivano rilevati più di 30 giorni di sconfinio;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente, si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi di rating rispetto alla data di origination del rapporto, con esclusione di quelli che alla data di riferimento presentano un rating maggiore o uguale di A;
- rapporti, oggetto di concessioni moratorie, per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 1 classe di rating rispetto alla data di origination del

rapporto.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

• PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON PERFORMING

Ad ogni data di reporting, il portafoglio crediti non performing viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze* - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- *inadempienze probabili* - la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione verso un singolo debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinata se alla data di riferimento della segnalazione supera congiuntamente le due seguenti componenti: a) componente assoluta: pari a €100 per le esposizioni retail e €500 per le esposizioni non retail; b) componente relativa: pari all'1% dell'esposizione complessiva. Non sono ammesse compensazioni con le linee di credito aperte e non utilizzate. Il conteggio dei giorni consecutivi di scaduto inizia solo dopo il superamento di entrambe le soglie di rilevanza. Esso deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.
- *esposizioni oggetto di concessioni*, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione di detti crediti è analitica e viene svolta secondo le modalità deliberate dal Consiglio di

Amministrazione.

IFRS 16

Il principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l'implementazione coerente del principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ha previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a disposizione dall'outsoucer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16. L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare

quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Conto economico

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

COMMISSIONI

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

PARTE A. 3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame, la Banca non ha proceduto a trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie

PARTE A. 4

Informativa sul *Fair Value*

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2022, è stata approvata la Policy di determinazione del Fair Value che riorganizza in modo organico l'intera materia della determinazione del Fair Value in azienda.

Il Principio Contabile IFRS 13 definisce il concetto di fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente oppure che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Inoltre, il Principio introduce un quadro di riferimento per la valutazione del fair value di uno strumento finanziario.

Quando si valuta il fair value, è necessario considerare le caratteristiche di quell'attività o passività se gli operatori di mercato tengono conto di tali caratteristiche per determinare il prezzo dell'attività o passività alla data di valutazione. A titolo esemplificativo, tali caratteristiche comprendono la condizione o l'ubicazione dell'attività oppure le eventuali limitazioni alla vendita / uso dell'attività.

Nel valutare le posizioni soggette a fair value devono essere utilizzate metodologie diverse a seconda delle caratteristiche del prodotto e della gerarchia applicata. In ogni caso vanno utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per stimare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value, che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (i.e. non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (i.e. dati di Livello 1), e la priorità minima agli input non osservabili (i.e. dati di Livello 3). Il fair value deve essere determinato anche ai fini dell'inserimento nella nota integrativa del bilancio di tutte le informazioni aggiuntive richieste dall'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

In generale quindi, gli input si dividono nelle seguenti categorie:

Input di Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Banca può accedere alla data di valutazione;

Input di Livello 2: prezzi quotati per attività e passività simili o osservabili in mercati non attivi oppure dati diversi dai prezzi, come ad esempio tassi di interesse, curve rendimenti, volatilità implicite ed altri input corroborati dal mercato, et cetera;

Input di Livello 3: input non osservabili per l'attività o per la passività.

A. 4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorrere ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Fair Value di Livello 1

Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Banca può accedere al momento della valutazione.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del mercato principale dell'attività o della passività oppure, in assenza di un mercato principale, del mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- la possibilità per la Banca di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market.

Qualora gli input di Livello 1 siano disponibili su diversi mercati è necessario:

- identificare il mercato principale (ovvero il più vantaggioso);
- verificare l'effettiva opportunità della Banca di accedere a quel mercato alla data di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value, e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti. Di regola, un prezzo quotato non deve mai essere aggiustato, salvo che non si ritenga che la quotazione non rispecchi il reale valore dello strumento (questo potrebbe accadere quando avvenimenti rilevanti si verificano tra il momento della chiusura del mercato e il momento di valutazione, oppure qualora il mercato non sia ritenuto liquido secondo i criteri adottati dalla banca); tuttavia, nel caso in cui la quotazione sia aggiustata alla luce di nuove informazioni, lo strumento deve essere classificato ad un livello inferiore della gerarchia del fair value.

Gli strumenti finanziari generalmente classificati nella gerarchia del fair value come Livello 1 possono essere:

- titoli azionari quotati;
- fondi quotati (e.g. ETF) o fondi con NAV calcolato con frequenza giornaliera;
- titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa (e.g. Titoli di Stato);
- contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cosiddetti listed derivatives, ad esempio futures).

Fair Value di Livello 2

La classificazione di uno strumento finanziario al Livello 2 è subordinata all'utilizzo nella sua valutazione di input di Livello 2. Sono considerati input di Livello 2 tutti gli input osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente, fatta eccezione per i prezzi quotati su mercati attivi già classificati come input di Livello 1.

Per il fair value di Livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni, che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Nel caso di strumenti dotati di una durata specifica gli input di Livello 2 devono essere sostanzialmente osservabili per l'intera vita dello strumento. Nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi:

- il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi;
- il model valuation approach, che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Gli strumenti finanziari generalmente classificati nella gerarchia del fair value al Livello 2 sono:

- Titoli obbligazionari illiquidi plain vanilla o con componenti opzionali standard, privi di un mercato attivo ma con strumenti comparabili presenti sul mercato.
- Note di Cartolarizzazioni valutabili attraverso quotazioni di mercato o attraverso un comparable based approach;
- Derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato.

Nell'attribuzione del Livello devono essere considerati diversi elementi, tra cui:

- la disponibilità di input per il modello di valutazione tramite i principali info providers;

- la liquidità dei relativi mercati (come la valuta di riferimento, la durata dello strumento, la maturità del mercato stesso);
- la necessità di apportare correzioni agli input o ai fair value ottenuti da tali input, basate su assunzioni interne.

Fair Value di Livello 3

Tutti gli input utilizzati in una valutazione che non sono osservabili sul mercato sono classificati come Livello 3.

Qualora nella valutazione di un'attività o di una passività finanziaria vengano utilizzati input di Livello 3 e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo, l'attività o la passività finanziaria è classificata al Livello 3 della gerarchia del fair value, e il fair value viene stimato attraverso un modello valutativo. Per la valutazione degli strumenti finanziari si utilizza unicamente il Mark to Model Approach.

Gli strumenti finanziari generalmente classificati nella gerarchia del fair value come Livello 3 possono essere:

- Fondi Hedge, Fondi NPL e Fondi Immobiliari con NAV non rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- Obbligazioni non quotate su mercati attivi e per cui non esistono strumenti comparabili o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative;
- Strumenti di capitale non quotati su mercati attivi;
- Crediti;
- Note di Cartolarizzazioni non valutabili attraverso quotazioni di mercato o attraverso un comparable based approach;
- Derivati

A. 4.4

ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;

- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A. 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	319	2	18.032		2.415	29.825
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	319					
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2	18.032	116	7.896	29.005
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227.712		2.500	209.329		2.500
3. Derivati di copertura			8			
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	228.031	2	20.541	209.329	2.415	32.325
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A. 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	"di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione"	"di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	"di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"				
1. Esistenze iniziali	32.325			32.325				
2. Aumenti	634	620		14		13		
2.1 Acquisti						13		
2.2 Profitti imputati a:	14			14				
2.2.1 Conto Economico	14			14				
- di cui: Plusvalenze	14			14				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	620	620						
3. Diminuzioni	14.606	301		14.305		5		
3.1 Vendite	277			277				
3.2 Rimborsi	11.378			11.378				
3.3 Perdite imputate a:	2.952	301		2.651		5		
3.3.1 Conto Economico	2.952	301		2.651		5		
- di cui Minusvalenze	2.952	301		2.651		5		
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	18.353	319		18.034		8		

A. 4.5.4

Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	807.972	84.351	1.020	917.171	838.563	113.596	3.036	1.025.325
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	132			132	147			147
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	310							
TOTALE	808.414	84.351	1.020	917.304	838.710	113.596	3.036	1.025.724
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.158.473			1.148.586	1.157.795			1.157.874
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.158.473			1.148.586	1.157.795			1.157.874

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

PARTE A. 5

Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1

Cassa e disponibilità liquide – composizione

FORME TECNICHE	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	15.724	16.369
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	78.139	80.845
c) Conti correnti e depositi presso banche	1.299	920
TOTALE	95.162	98.135

Al 31.12.2022, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 15.616 mila, e denominate in valuta, per € 108 mila.

Sono, inoltre, costituite dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 78.139. In merito, si specifica che, a far data dal 18.12.2019, gli obblighi di detenzione della Riserva Obbligatoria sono assolti in modo diretto nei confronti della Banca d'Italia.

I conti correnti di corrispondenza ed i depositi liberi verso altre istituzioni bancarie sono, invece, pari ad € 1.299 mila.

Si specifica che i saldi interbancari e quelli afferenti alla controparte Banca d'Italia sono già nettati dalla svalutazione collettiva di € 211 mila.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	319					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	319					
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B						
TOTALE (A+B)	319					

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

L'importo indicato tra i "titoli di capitale", si riferisce alle azioni di primario istituto bancario detenute in portafoglio.

2.2

**Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori emittenti/controparti**

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	319	
a) Banche		
b) Altre società finanziarie	319	
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	319	
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
TOTALE B		
TOTALE (A+B)	319	

2.5

**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		2	63			115
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		2	63			115
2. Titoli di capitale			168			709
3. Quote di O.I.C.R.			17.681		2.415	17.504
4. Finanziamenti			120			11.498
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			120			11.498
TOTALE		2	18.032		2.415	29.825

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisti successivi, non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

2.6

**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti**

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	168	709
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	17	620
di cui: società non finanziarie	151	89
2. Titoli di debito	65	115
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	62	112
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3	3
3. Quote di O.I.C.R.	17.681	19.919
4. Finanziamenti	120	11.498
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		11.378
di cui imprese assicurazione		11.378
e) Società non finanziarie	120	120
f) Famiglie		
TOTALE	18.034	32.240

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	227.712			209.329		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	227.712			209.329		
2. Titoli di capitale			2.500			2.500
3. Finanziamenti						
TOTALE	227.712		2.500	209.329		2.500

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisto successivo, soddisfano i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	227.712	209.329
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	227.712	209.329
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.500	2.500
a) Banche	2.500	2.500
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	230.212	211.829

3.3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	227.760					48		
Finanziamenti								
TOTALE (T)	227.760					48		
TOTALE (T-1)	209.372					43		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022						
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	8.868					8.868	
1. Depositi a scadenza							
2. Riserva obbligatoria	8.868						
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche							
1. Finanziamenti							
1.1 Conti correnti e depositi a vista							
1.2. Depositi a scadenza							
1.3. Altri finanziamenti:							
- Pronti contro termine attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri							
2. Titoli di debito							
2.1 Titoli strutturati							
2.2 Altri titoli di debito							
TOTALE	8.868					8.868	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce 40 a), relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata dal solo conto intrattenuto con la Banca d'Italia e relativo al deposito detenuto per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria, che, così come riportato alla sezione 1 della presente parte, è detenuto in modo diretto a far data dal 18.12.2019.

Alla data di riferimento, non sono presenti, nel portafoglio di proprietà, titoli di debito i cui emittenti sono altri istituti di credito.

I rapporti contenuti nella presente voce sono stati sottoposti a svalutazione collettiva. Il modello di impairment ha evidenziato una rettifica di valore complessiva di € 24 mila.

	31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	8.872					8.872
	8.872					
	119					119
	119					119
	119					
	8.991					8.991

4.2

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022						
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	
Finanziamenti	660.530	24.509				891.123	
1.1. Conti correnti	42.264	5.834					
1.2. Pronti contro termine attivi							
1.3. Mutui	582.118	14.139					
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.643	304					
1.5. Leasing finanziario							
1.6. Factoring							
1.7. Altri finanziamenti	17.505	4.232					
Titoli di debito	113.617	447		84.351	1.020	17.180	
1.1. Titoli strutturati							
1.2. Altri titoli di debito	113.617	447		84.351	1.020	17.180	
TOTALE	774.147	24.956		84.351	1.020	908.303	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	659.145	35.786				1.000.825
	56.394	8.977				
	555.951	20.545				
	22.430	687				
	24.370	5.576				
	132.732	775		113.596	3.036	15.509
	132.732	775		113.596	3.036	15.509
	791.877	36.560		113.596	3.036	1.016.334

4.3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022			31/12/2021		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	113.617	447		132.732	775	
a) Amministrazioni pubbliche	89.982			109.358		
b) Altre società finanziarie	22.557			22.884		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.079	447		490	775	
2. Finanziamenti verso:	660.530	24.509		659.145	35.786	
a) Amministrazioni pubbliche	7.331			9.537		
b) Altre società finanziarie	3.531	48		1.703	72	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	170.910	12.896		220.272	18.191	
d) Famiglie	478.758	11.564		427.633	17.523	
TOTALE	774.147	24.956		791.877	36.560	

4.4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO
Titoli di debito	114.006			1.989	388		1.542
Finanziamenti	561.423		112.965	48.837	605	4.384	24.329
TOTALE (T)	675.428		112.965	50.826	993	4.384	24.051
TOTALE (T-1)	707.391		89.079	65.521	2.579	2.986	26.614
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	124		435	156			1	32
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	111.458		32.877	4.845	173	383	1.732	1.300
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			1.078	240			40	47
4. Nuovi finanziamenti	47.050		6.211	946		69	372	230
TOTALE (T)	158.633		40.602	6.187	173	452	2.145	1.609
TOTALE (T-1)	77.576		11.106	2.525		381	399	665

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura
composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022				31/12/2021			
	Fair value (T)			VN (T)	Fair value (T-1)			VN (T-1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			8					
1) Fair value			8					
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE			8					

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di porre in essere, con primaria controparte bancaria, un'operazione "test" di copertura di un portafoglio di mutui mediante utilizzo di un derivato IRS (Interest Rate Swap) ossia un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiarsi nel tempo flussi contrapposti di pagamento, di cui uno è a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. Tale contratto permette di trasformare una passività (o un'attività) a tasso fisso in una a tasso variabile (o viceversa) senza modificare l'originale struttura del contratto di cui si intende effettuare la copertura.

composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

[illegible]

SEZIONE 8 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

8.1

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	7.039	13.987
a) terreni	920	920
b) fabbricati	2.243	8.615
c) mobili	192	237
d) impianti elettronici	731	404
e) altre	2.952	3.811
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	7.039	13.987
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2

Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

VOCI/VALORI	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	132			132	147			147
a) terreni								
b) fabbricati	132			132	147			147
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	132			132	147			147
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

8.3

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

VOCI/VALORI	TOTALE (T)			TOTALE (T-1)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			9.511			
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
TOTALE			9.511			
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad un esperto indipendente specializzato (Crif Services SpA) di verificare, con perizia basata su indagini di mercato, il valore di fair value degli immobili di proprietà ad uso strumentale, al fine di procedere, così come previsto dallo IAS 16, paragrafo 31, ad una rivalutazione del valore di libro degli stessi laddove tale valore si fosse discostato significativamente da quello di Bilancio. Sulla base del disposto del principio internazionale citato, infatti, è possibile iscrivere gli immobili ad un valore rideterminato pari al suo valore di fair value.

Dalla perizia è emerso, al 31.12.2022, un maggior valore degli immobili ad uso strumentale di € 4.030 mila. In contropartita al maggior valore degli immobili, è stata, dunque, iscritta apposita Riserva OCI di Patrimonio che, al netto della fiscalità differita passiva, si è attestata ad € 2.734 mila.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa. In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato al presente documento vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.6

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali lorde	920	16.642	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.027	
A.2 Esistenze iniziali nette	920	8.615	
B. Aumenti:		20.774	
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Riprese di valore		9.020	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a			
a) patrimonio netto		11.753	
b) conto economico			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:		17.635	
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		993	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti a:			
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		756	
C.7 Altre variazioni		15.886	
D. Rimanenze finali nette	920	11.754	
D.1 Riduzioni di valore totali nette			
D.2 Rimanenze finali lorde	920	11.753	
E. Valutazione al costo	920	11.754	

	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
	5.357	7.994	12.747	43.660
	5.120	7.596	8.930	29.673
	237	398	3.817	13.987
	28	590		21.392
	28	590		618
				9.020
				11.753
	72	257	864	18.829
	72	257	196	1.518
				756
			669	16.555
	192	731	2.952	16.549
	5.192	7.853	9.126	22.171
	5.385	8.584	12.078	38.720
	192	731	2.952	16.549

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

ATTIVITÀ MATERIALI	PERIODO DI AMMORTAMENTO (ANNI)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Macchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

8.7

Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali		147
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		15
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		15
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		132
E. Valutazione al fair value		132

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da personale tecnico interno.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2022		31/12/2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	281		221	
A.2.1 Attività valutate al costo:	281		221	
a) Attività immateriali generate internamente	281		221	
b) Altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	281		221	

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

9.2

Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		
		DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				
A.1 Riduzioni di valore totali nette				
A.2 Esistenze iniziali nette				
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore				
- Ammortamenti				
- Svalutazioni:				
- patrimonio netto				
- conto economico				
C.3 Variazioni negative di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette				
D.1 Rettifiche di valore totali nette				
E. Rimanenze finali lorde				
F. Valutazione al costo				

Legenda: DEF = a durata definita, INDEF = a durata indefinita

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	DEF	INDEF	
	1.225		
	1.004		
	221		
	165		
	165		
	106		
	106		
	106		
	281		
	1.110		
	1.390		
	281		

SEZIONE 10 LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 4,65%.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 100 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 11.001 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 738 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

In merito alla fiscalità anticipata, lo IAS 12 definisce le attività fiscali differite come "gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo IAS 12 indica che le attività fiscali anticipate vengono rilevate in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità fiscale della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti. L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la Banca consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

I valori delle attività per imposte anticipate iscritti in bilancio sono quelli risultanti a seguito dello svolgimento del Probability Test sulla base di quanto previsto dallo IAS12 e in continuità con i criteri utilizzati per il test svolto nel precedente esercizio. È stata quindi verificata la sostenibilità delle DTA, tenendo conto delle proiezioni economiche per gli esercizi futuri e, in particolare, dei redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. La verifica di recuperabilità è stata effettuata sulla base del Piano Strategico 2023-2024 e delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2025-2027, nonché delle proiezioni inerziali elaborate a partire dall'utile ante-imposte al 31 dicembre 2027 e fino al 31 dicembre 2035, assumendo una crescita lineare del 2,0%. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/02/2023.

Lo sviluppo del Probability Test ha riguardato le imposte anticipate non qualificate iscritte in bilancio che sono a loro volta state suddivise in imposte anticipate non qualificate da perdite fiscali pregresse e in imposte anticipate non qualificate residuali.

Il Decreto Legge n.73 del 25 maggio 2021 (D.L. 73/202110) ha esteso all'anno 2021 gli incentivi per la cessione di esposizioni deteriorate introdotti nel 2020 dall'art.55 del Decreto "Cura Italia" (D.L. n.18 del 17 marzo 2020) e successivamente convertito nella Legge n.27 del 24 aprile 2020. Pertanto, anche le cessioni di NPE perfezionate entro il 31 dicembre 2021 consentono la trasformazione in crediti fiscali di quelle attività fiscali differite derivanti da (i) perdite fiscali; e (ii) eccedenze per Aiuto alla Crescita Economica (ACE). I crediti d'imposta derivanti dalla conversione possono essere, senza scadenza e vincoli, compensati con debiti fiscali o sociali, venduti o richiesti a rimborso. In linea con quanto accaduto nel 2020, il DL 73/2021 prevede che le perdite fiscali e le eccedenze ACE rilevanti per la trasformazione delle DTA siano considerate per un importo massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti d'imposta, dopo l'effettiva trasformazione, saranno

altresì considerati nella base imponibile per il calcolo del corrispettivo pari al 1,5% delle DTA, da versare dai periodi d'imposta 2022-2031.

Si segnala inoltre che il 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

Il Probability test, che ha consentito la contabilizzazione delle imposte anticipate non qualificate al 31 dicembre 2022, evidenzia la piena recuperabilità della totalità delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, in un arco temporale inferiore rispetto all'esercizio precedente, 13 anni invece di 14.

Nella elaborazione del Probability test, sono state prese a riferimento le proiezioni economiche relative allo "Scenario Base" elaborato in ottica prudenziale, sulla base della proiezione dei dati economici dei prossimi 5 anni (di cui 2023/24/25 elaborati con il supporto qualificato di Prometeia). La modalità e l'accuratezza con cui sono state effettuate tali proiezioni, confermate dalla costante redditività caratteristica espressa negli anni dalla Banca, rappresentano le migliori stime nello scenario più probabile e pertanto ritenute attendibili, anche in considerazione delle entità degli Utili finali pari a 1.6 mln per il 2023, 2.6 mln per il 2024. Inoltre lo IAS 12 prevede che, nella elaborazione del Probability test, si deve tenere conto dello scenario di previsione più probabile, e a questo proposito, si riporta la definizione di "probabile" che nello IAS 37 è così formulata: "se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà". Lo IAS 12, inoltre, non specifica un arco temporale definito per la piena recuperabilità delle imposte anticipate; circostanza confermata dalla presenza, nel sistema bancario, di periodi di recuperabilità eterogenei compresi in un range che va dai 5 ai 20 anni.

10.1

Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2022		31/12/2021	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Rettifiche su crediti clientela - ante 2016	5.447		6.273	
Rettifiche su crediti clientela - FTA IFRS9	4.930		5.772	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	622		715	
Perdite fiscali	7.723		7.129	
Altre	2.022	3.929	2.393	441
TOTALE	20.743	3.929	22.282	441

Le attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio ammontano complessivamente a € 24.672 mila. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile in massima parte alle imposte anticipate iscritte sulla minusvalenza dei titoli di Stato classificati nel portafoglio "disponibili per la vendita".

In particolare, le DTA qualificate sono pari a Euro 5,4 milioni e derivano da differenze temporanee

deducibili relative a svalutazioni di crediti verso clienti mentre le DTA non qualificate ammontano a Euro 19,3 milioni, di cui Euro 7,7 milioni relative a perdite fiscali pregresse e Euro 11,6 milioni relative a differenze temporanee.

Tra le attività per imposte anticipate, figurano quelle relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (€ 4.930 al termine dell'esercizio). Quest'ultime sono state determinate tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne hanno previsto la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018.

Al riguardo, si segnala come le modifiche normative introdotte dalla legge di bilancio 2019 abbiano prodotto effetti rilevanti sia ai fini della qualificazione che della quantificazione delle imposte anticipate iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela di prima applicazione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tali modifiche, infatti, le rettifiche di valore sarebbero state integralmente deducibili nel periodo d'imposta nel quale si sono verificate, generando una maggiore perdita fiscale sia ai fini IRES che ai fini IRAP. La ripartizione decennale delle rettifiche di valore rilevate in sede di FTA ha inciso sulla natura delle imposte anticipate iscritte che non sono state qualificate come imposte anticipate su perdite fiscali ma come imposte anticipate derivanti da differenze temporali. Si ricorda, inoltre, che la legge di Bilancio 2020 ha previsto il rinvio al 2028 della deducibilità della quota del 10% delle rettifiche effettuate in sede di FTA IFRS 9 per la parte impairment originariamente prevista per il 2019.

Con riferimento alla rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta 2015 (€ 5.447 mila), si osserva che la normativa fiscale vigente, consentendo la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability").

In particolare, la disciplina vigente prevede la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106 comma 3 del TUIR.

Al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%.

In base alla disciplina del regime opzionale, le imposte anticipate qualificate sono suddivise tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone era dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta era subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione era irrevocabile e comportava l'applicazione della disciplina a decorrere dall'esercizio 2016. La Banca, detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, non era tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n.

117661 /2016 del 23 luglio 2016.

Si ricorda che la legge di Bilancio 2020 ha previsto: il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2022 e ai 3 successivi della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti prevista per il 2019; il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2025 e ai 4 successivi della deducibilità prevista per il 2019 della quota degli avviamenti con DTA convertibili.

Si segnala, inoltre, che il 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive, mentre la voce "Altre" fa riferimento, per € 567 mila, alle imposte anticipate calcolate sulla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 2017, per € 807 mila alle imposte anticipate residue sull'ammortamento fiscale dell'avviamento, per € 3.929 mila alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto, per € 464 mila agli oneri pluriennali, per € 23 mila alle rettifiche sui crediti di firma e per € 44 mila alle imposte anticipate iscritte sulle spese amministrative, riguardanti i costi del personale ed altri oneri generali di gestione, per € 52 mila alle imposte anticipate su base IRAP negativa e per € 64 mila alle imposte anticipate su crediti v/banche.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2022		31/12/2021	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Immobili	73	1.315		20
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie				6
Spese amministrative	164		180	
TOTALE	237	1.315	180	25

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	22.282	22.368
2. Aumenti	2.124	3.579
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.124	3.188
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	2.124	3.188
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		392
3. Diminuzioni	3.663	3.665
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.510	3.442
<i>a) rigiri</i>	3.510	3.442
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	153	223
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011</i>		223
<i>b) altre</i>	153	
4. Importo finale	20.743	22.282

10.3bis **Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**
(in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	6.273	7.468
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	826	1.195
3.1 Rigiri	826	1.195
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>		
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.447	6.273

10.4 **Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

COMPOSIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	180	179
2. Aumenti	91	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	91	3
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	91	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	34	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	2
<i>a) rigiri</i>	20	2
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	15	
4. Importo finale	237	180

10.5

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	441	310
2. Aumenti	3.711	216
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.711	216
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	3.711	216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	224	85
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	224	85
<i>a) rigiri</i>	224	85
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.929	441

10.6

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	25	82
2. Aumenti	1.296	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.296	6
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	1.296	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	62
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	62
<i>a) rigiri</i>	6	62
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.315	25

SEZIONE 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 7' DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione composizione per tipologia di attività

	31/12/2022	31/12/2021
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	310	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
TOTALE A	310	
di cui valutate al costo	310	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
TOTALE B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
TOTALE C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
TOTALE D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

11.2

Altre attività: composizione

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita di due immobili di proprietà siti nella città di Sciacca.

A seguito di tale delibera, in data 19.12.2022 è stato firmato un atto preliminare di compravendita di tali immobili per un importo complessivo di € 310 mila. Il perfezionamento della vendita con atto notarile ha avuto luogo il 23 marzo 2023

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
A/B tratti su terzi	244	77
Acconti versati al fisco c/terzi	66	23
Interessi e commissioni da percepire	655	712
Fatture da emettere e da incassare	61	32
Partite viaggianti	46	10
Migliorie su beni di terzi	24	31
Partite in lavorazione	13.783	12.542
Crediti fiscali da bonus edilizi	26.565	10.717
Altre partite	9.178	4.402
TOTALE	50.622	28.545

La voce "Altre attività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le fatture da emettere relative a componenti positive di reddito, maturate per competenza al 31.12.2022 ed ancora da incassare.

Nel suo complesso la voce fa registrare un incremento di € 22.078 mila (77,34%).

Tale variazione è da attribuire, prevalentemente, alla sottovoce relativa ai crediti fiscali da bonus edilizi acquistati, così come da DL 34/2020 e Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n.9.

PASSIVO

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2022				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		L1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche centrali	199.886			199.886	
2. Debiti verso banche	6.783			6.783	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.712			6.712	
2.2 Depositi a scadenza					
2.3 Finanziamenti					
2.3.1 Pronti contro termine passivi					
2.3.2 Altri					
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Debiti per leasing					
2.6 Altri debiti	71			71	
TOTALE	206.668			206.668	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2021			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3
	199.684			199.684
	1.200			1.200
	1.100			1.100
	101			101
	200.884			200.884

1.2

**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti verso clientela**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2022				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		L 1	L 2	L 3	
1. Conti correnti e depositi a vista	720.553			720.553	
2. Depositi a scadenza	184.981			184.981	
3. Finanziamenti	314			314	
3.1 Pronti contro termine passivi	314			314	
3.2 Altri					
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
5. Debiti per leasing	4.628			4.628	
6. Altri debiti	428			428	
TOTALE	910.905			910.905	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

1.3

**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei titoli in circolazione**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2022				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		L 1	L 2	L 3	
A. Titoli					
1. obbligazioni	14.192			12.816	
1.1 strutturate					
1.2 altre	14.192			12.816	
2. altri titoli	26.708			26.663	
2.1 strutturati					
2.2 altri	26.708			26.663	
TOTALE	40.900			39.479	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2021			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L 1	L 2	L 3
	718.196			718.196
	161.929			161.929
	314			314
	314			314
	5.827			5.827
	333			333
	886.600			886.600

	31/12/2021			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L 1	L 2	L 3
	14.004			13.987
	14.004			13.987
	56.308			56.403
	56.308			56.403
	70.311			61.924

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Somme a disposizione di terzi	536	699
Imposte da versare al fisco c/terzi	5.834	5.547
Imposte da versare al fisco c/ proprio	807	814
Competenze e contributi personale dipendente	255	130
Partite viaggianti	22	114
Partite in lavorazione	10.360	10.909
Altre partite	5.086	1.307
TOTALE	22.900	19.521

Analogamente a quanto descritto per la corrispondente voce dell'Attivo, anche la voce "Altre Passività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le competenze da erogare al personale dipendente e i debiti per imposte da versare al Fisco per conto di terzi al 31.12.2022 ed ancora da incassare. La sottovoce "Altre partite" contiene, tra gli altri, anche gli importi relativi alle fatture da ricevere per costi maturati per competenza entro il 31.12.2022 e per i quali alla stessa data non è ancora pervenuta la relativa fattura. La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 3.379 mila (17,31%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla sottovoce Altre partite nelle quali è stato contabilizzato al 31.12.2022 l'importo di € 4.000 mila riveniente dalla scadenza, alla stessa data, di un Time deposit, accreditato sul conto corrente di riferimento in data 02.01.2023. Tale partita si è, dunque, estinta i primi giorni di gennaio 2023.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	274	2.706
B. Aumenti	4	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	6
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	106	2.439
C.1 Liquidazioni effettuate	69	2.130
C.2 Altre variazioni	37	309
D. Rimanenze finali	171	274
TOTALE	171	274

9.2 Altre informazioni

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2022, ammonta ad € 186 mila.

La voce C.1 della presente tabella riporta le liquidazioni del TFR per effetto dei pensionamenti.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2022, in coerenza con l'anno precedente.

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	68	40
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	7	5
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.935	2.224
4.1 controversie legali e fiscali	1.935	2.224
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
TOTALE	2.011	2.269

La voce "Altri fondi rischi ed oneri", è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, che includono anche cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell'attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l'ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali il cui rischio di soccombenza sia da ritenersi probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	45		2.224	2.269
B. Aumenti	31		875	905
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31		875	905
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			1.164	1.164
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.051	1.051
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			73	73
C.3 Altre variazioni			40	40
D. Rimanenze finali	75		1.935	2.011

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	2	1		3
Garanzie finanziarie rilasciate	28	38	7	72
TOTALE	30	39	7	75

10.4

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi stanziati fanno riferimento ai margini disponibili dalla clientela a fronte di impegni di credito non totalmente erogati.

Alla stessa voce sono stanziati fondi per rischio su credito derivante dal progressivo deterioramento delle garanzie rilasciate

10.6

Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione. L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Il fondo rischi ed oneri è stanziato per Controversie legali attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari, nonché cause con il personale e ad una causa passiva con l'Agenzia delle Entrate a fronte di crediti fiscali da riscuotere pregressi.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.137.348 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.137.348	
- interamente liberate	4.137.348	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(25.089)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.112.259	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	16.535	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	16.535	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.095.724	
D.1 Azioni proprie (+)	(41.624)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.137.348	
- interamente liberate	4.137.348	
- non interamente liberate		

12.3

Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare variazioni.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila. A seguito di autorizzazione ottenuta dalla Banca d'Italia in data 7 maggio 2020, relativa al riacquisto azioni proprie finalizzata alla creazione di un plafond da utilizzare come supporto agli scambi sul mercato Hi-MTF, nel corso dell'anno sono state riacquistate n. 16.535 azioni, non annullate, per un controvalore di € 137 mila che, sommate a quelle riacquistate lo scorso esercizio, il totale delle azioni riacquistate sono pari a 38.829 per un controvalore di € 343 mila. Il valore totale delle azioni riacquistate e non annullate risulta esposto alla voce 170 del passivo.

12.4

Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2022	31/12/2021
Riserva legale	32.556	32.556
Riserva straordinaria	1.157	3.026
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	422	422
Riserva ex L. 218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserva da Utili/Perdite a nuovo (ex IFRS9)	(20.311)	(20.311)
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
TOTALE	14.042	15.911

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria è stata decrementata per effetto dell'assorbimento della perdita dell'esercizio precedente.

Tra le Riserve, trova posto anche la Riserva da attualizzazione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, per € 232 mila, corrispondente alla parte di equity valutata in fase di emissione dello stesso.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 437 mila.

La Perdita netta dell'esercizio ammonta ad € 835.514,57.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
Impegni a erogare fondi	99.685	203	398		100.286	112.291
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	2.501				2.501	1.185
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.509				1.509	1.619
e) Società non finanziarie	75.296		372		75.668	86.360
f) Famiglie	20.379	203	26		20.608	23.126
Garanzie finanziarie rilasciate	11.478	2.237			13.715	13.421
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	4.252				4.252	3.835
d) Altre società finanziarie	396				396	396
e) Società non finanziarie	6.079	2.225			8.305	8.309
f) Famiglie	751	11			763	881

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31/12/2022	31/12/2021
Altre garanzie rilasciate	40	146
di cui: deteriorati	40	38
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	38	146
f) Famiglie	2	
Altri impegni	1.074	838
di cui: deteriorati		15
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		84
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.060	579
f) Famiglie	14	175

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	327	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		329
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto di terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	530.687
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	161.601
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	19.811
2. altri titoli	141.789
c) titoli di terzi depositati presso terzi	161.479
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	369.087
4. Altre operazioni	

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6	(306)		(299)	198
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6			6	3
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(306)		(306)	194
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.546			3.546	571
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.751	19.494		22.244	19.880
3.1 Crediti verso banche		267		267	372
3.2 Crediti verso clientela	2.751	19.227		21.977	19.508
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			688	688	33
6. Passività finanziarie					979
TOTALE	6.303	19.188	688	26.179	21.660
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.922			2.542
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, un incremento di € 4.519 mila (20,86%). L'analisi dell'aggregato evidenzia che tale incremento è prevalentemente determinato sia dai maggiori interessi attivi relativi ai titoli di Stato in portafoglio legati all'andamento dell'inflazione, sia dall'adeguamento dei tassi di interesse, in incremento a partire dalla seconda metà dell'esercizio, per le forme tecniche di finanziamento alla clientela a tasso variabile.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, rimangono sostanzialmente invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi ad € 148 mila.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.281)	(543)		(3.823)	(3.595)
1.1 Debiti verso banche centrali	(216)			(216)	
1.2 Debiti verso banche	(52)			(52)	(151)
1.3 Debiti verso clientela	(3.012)			(3.012)	(2.787)
1.4 Titoli in circolazione		(543)		(543)	(657)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	(3.281)	(543)		(3.823)	(3.595)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(99)				(113)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2022 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, un lieve incremento di € 228 mila, passando da € 3.595 mila ad € 3.823 mila. Tale risultato è da attribuire all'incremento dei tassi di mercato che, a partire dalla seconda metà dell'esercizio hanno determinato un incremento degli interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento con la BCE e un adeguamento delle forme tecniche a scadenza ed a tassi variabili verso la clientela.

1.5 Differenziali relativi all'operazione di copertura

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	1	
C. SALDO (A-B)	1	

SEZIONE 2 COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	418	580
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	58	55
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	124	130
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	4.222	4.374
2. Carte di credito	3.633	2.854
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	479	543
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.840	1.699
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive	606	645
2. Prodotti assicurativi	1.347	1.476
3. Altri prodotti	1.174	1.027
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	151	158
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	28	27
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	1.316	1.215
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
TOTALE	15.398	14.782

2.2

Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	3.545	3.728
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	418	580
3. servizi e prodotti di terzi	3.127	3.148
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3

Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(9)	(12)
d) Servizi di incasso e pagamento	(3.018)	(2.420)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.018)	(2.420)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(78)	(125)
TOTALE	(3.104)	(2.557)

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI		31/12/2022		31/12/2021	
		DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44			
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87			
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113		159	
D.	Partecipazioni				
	TOTALE	244		159	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziiazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziiazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		50			50
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE		50			50

SEZIONE 5 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		31/12/2022	31/12/2021
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	9	
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)		9	
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(1)	
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(13)	
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)		(13)	
C.	"Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(5)	
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2022			31/12/2021		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	90	(1.101)	(1.010)	1.711	(3.683)	(1.972)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	90	(1.101)	(1.010)	1.711	(3.683)	(1.972)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	744	(10)	734	1.558	(334)	1.224
2.1 Titoli di debito	744	(10)	734	1.558	(334)	1.224
2.4 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITÀ	834	(1.111)	(276)	3.269	(4.017)	(748)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				3		3
TOTALE PASSIVITÀ				3		3

Le perdite iscritte al rigo A 1.2 fanno riferimento alle perdite da cessione di crediti deteriorati.

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie		14	(2.899)	(52)	(2.937)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale		14	(301)	(52)	(339)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(2.599)		(2.599)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE		14	(2.899)	(52)	(2.937)

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	
A. Crediti verso banche	(65)						
- finanziamenti	(65)						
- titoli di debito							
B. Crediti verso clientela:	(143)		(2.880)	(8.442)			
- finanziamenti			(2.880)	(7.921)			
- titoli di debito	(143)			(521)			
C. Totale	(208)		(2.880)	(8.442)			

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			31/12/2022	31/12/2021
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL					(675)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					(7)
3. Nuovi finanziamenti	(502)		(287)	(789)	(231)
TOTALE	(502)		(287)	(789)	(913)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	
A. Titoli di debito	(9)						
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
TOTALE	(9)						

	RIPRESE DI VALORE (2)					31/12/2022	31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
						(65)	44
						(65)	
							44
		354	2.813			(8.297)	(8.708)
		354	2.813			(7.633)	(8.658)
						(664)	(50)
		354	2.813			(8.363)	(8.664)

	RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2022	31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
					(9)	(43)
					(9)	(43)

**SEZIONE 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
- VOCE 140****9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(88)	9

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario

SEZIONE 10 SPESE AMMINISTRATIVE- VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(13.275)	(13.181)
a) salari e stipendi	(9.731)	(9.543)
b) oneri sociali	(2.420)	(2.435)
c) indennità di fine rapporto	(643)	(632)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7)	(76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(284)	(269)
- a contribuzione definita	(284)	(269)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(189)	(226)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(727)	(718)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	(14.001)	(13.899)

Si specifica che nel corso del 2022 la Banca non ha ricevuto contributi statali di natura "de minimis".

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	
a) dirigenti	1,0
b) quadri direttivi	79,5
c) restante personale dipendente	116
Altro personale	

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Imposte indirette e tasse	(2.143)	(2.053)
Cancelleria e stampanti	(57)	(122)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(580)	(677)
Spese trasporti	(682)	(596)
Pulizia locali	(230)	(239)
Vigilanza locali	(46)	(79)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(2.243)	(2.109)
Associtative	(202)	(211)
Spese per informazioni e visure	(284)	(265)
Elaborazione dati presso terzi	(2.943)	(2.745)
Fitti e canoni passivi	(1.006)	(1.007)
<i>STORNO CANONI EX IFRS16</i>	1.303	1.426
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(468)	(429)
Assicurazione	(310)	(326)
Pubblicità e rappresentanza	(107)	(104)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(632)	(272)
Rimborsi spese al personale	(63)	(26)
Altre spese	(1.778)	(1.660)
TOTALE	(12.470)	(11.495)

Nel corso del 2022, le "altre spese amministrative", registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente attribuibile, prevalentemente, ai contributi erogati ai fondi di risoluzione ed alle spese di energia elettrica.

La sottovoce "Altre spese" contiene, infatti, i contributi erogati al Fondo di Risoluzione Nazionale della Banca d'Italia nonché i contributi erogati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi che, al 31.12.2022, si sono attestati ad € 241 mila, il primo, e ad € 1.158 mila, il secondo. La somma di tali erogazioni ha fatto rilevare un incremento di € 156 mila (+ 12,57%) rispetto a quanto erogato nel corso dell'anno precedente.

Le spese di energia elettrica, invece, registrano un incremento di € 360 mila (+132,58%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio che, al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 46 mila.

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce fa registrare una rettifica di valore netta di € 31 mila, a fronte di garanzie rilasciate ed impegni. Nella sua determinazione si è tenuto conto della classificazione della clientela a cui essi si riferiscono.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2022 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 762 mila. In tale ambito è presente una controversia con l'Agenzia delle Entrate per crediti fiscali pregressi. Nonostante il parere positivo del legale a cui è affidata la causa, prudenzialmente la Banca ha deciso di effettuare un accantonamento di € 200 mila.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.158)			(2.158)
- di proprietà	(943)			(943)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.214)			(1.214)
2. Detenute a scopo di investimento	(15)			(15)
- di proprietà	(15)			(15)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
TOTALE	(2.173)			(2.173)

SEZIONE 13 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(106)			(106)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(106)			(106)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(106)			(106)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	(935)	(206)
Altri	(22)	(39)
TOTALE	(956)	(245)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 17 mila.

Già a far data dal precedente esercizio è stata portata avanti un'attività di ricognizione della documentazione a supporto di partite debitorie di anni pregressi. Tale attività, ancora in corso, ha portato nel presente esercizio all'eliminazione contabile di partite debitorie per € 328 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Recupero imposte da clientela	1.804	1.885
Recupero assicurazione da clientela	124	142
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.761	2.792
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	3	3
Altri proventi	1.682	2.199
TOTALE	6.374	7.022

SEZIONE 18 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

14.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili	272	
- Utili da cessione	272	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO	272	

**SEZIONE 19 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
- VOCE 270****19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:
composizione**

COMPONENTE/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		82
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(178)	634
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(71)	5
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(249)	721

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2022
Risultato ante imposte	(586)
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(5.600)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa per € 4.147 mila.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(836)	(1.868)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.058	224
50.	Attività materiali	4.030	
70.	Piani a benefici definiti	28	224
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(10.896)	(789)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(10.896)	(789)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	(5)	38
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(10.891)	(827)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.209	266
190.	Totale altre componenti reddituali	(4.630)	(299)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(5.465)	(2.168)

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito dell'attività back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato di Coordinamento dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Ne fanno parte sia il Presidente del Collegio Sindacale che un Amministratore indipendente che riferiscono sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le principali tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;

- rischio informatico
- rischio leva finanziaria
- rischio residuo;
- rischio di riciclaggio.
- rischio di cartolarizzazione

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2022 la Banca predisposto una prima operazione di copertura di un pacchetto di mutui per la mitigazione del rischio si tasso. Per la gestione dei propri rischi in generale, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito, sul rischio tasso e sul rischio di liquidità.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca, nel perdurare della situazione pandemica, ha continuato nelle iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo e, in via addizionale, ha previsto ulteriori interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha continuato a gestire apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Su un piano più generale, le attività volte all'individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state ancor più rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, ha, altresì, implementato altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio precedente, ha attivato specifici presidi volti ad applicare correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione.

Infine, si inquadrano nell'ambito delle attività volte ad una più efficace qualificazione delle posizioni creditizie i controlli di secondo livello condotti dalla Funzione di Risk Management secondo le indicazioni contenute al punto 14 delle Linee Guida EBA.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili. L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;

- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e Statali quali il Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale, il Fondo acquisto prima casa gestito dalla Consap.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica.

Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi e con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente. A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

2.

Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze e dalla Rete specialistica all'interno dell'UB Coordinamento filiali.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze, ai Capi Nucleo, al Responsabile UB Coordinamento Commerciale e al Responsabile UB Imprese ed Enti, poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito di vari scoring.

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura

qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo per le Imprese del Portale del Credito che si caratterizza per la presenza di processi guidati in funzione del contenuto (tipo di fido richiesto, ecc.) della pratica. Ogni processo si compone di fasi (identificazione del cliente, Imposta domanda, Esame domanda, Istruttoria, iter di delibera, Completamento) che scandiscono in modo uniforme la sequenza di lavorazione della pratica di credito. Per il segmento delle famiglie consumatrici, è in uso il portale Opencredit che si caratterizza per la robotizzazione dei processi consentendo una maggiore velocità di risposta ed un maggior presidio qualitativo, visto che il sistema effettua delle verifiche di conformità per quanto concerne la correttezza dei format, la completa verifica dell'acquisizione documentale, gestisce la programmazione delle attività di back office fino a presidiare la prenotazione dei Notai per la stipula.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all'U.B. Imprese ed all'US Monitoraggio crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'US Monitoraggio effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della

posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e l'Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio, devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese. Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica. Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture della Banca hanno effettuato, tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente dall'outsourcer CSE in ottica IFRS 9, delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage, nonché la definizione di un set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, la Banca ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;

- l'analisi di modelli messi a disposizione dall'outsourcer – inclusivi delle informazioni forward looking – da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, la Banca deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello strumento come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio.

Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures.

Si evidenzia peraltro che sulle posizioni che beneficiano della moratoria, è sospeso il computo dei giorni di scaduto e che la moratoria non costituisce in modo automatico la classificazione in stage 2.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso dell'esercizio 2022, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica e del conflitto Russia Ucraina sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis, premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto dei crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR) - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati".

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento ascrivibile alla pandemia, usualmente effettuato con cadenza annuale, per la componente collegata alle FLI (Forward Looking Information), è stato condotto, a partire da giugno 2020, con una frequenza trimestrale allo scopo di recepire più tempestivamente eventuali variazioni

negli scenari macroeconomici.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste dal provider esterno, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità.

Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;

Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:

- un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
- un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis.

Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari particolarmente severi - cosiddetto scenario down - a scapito di altri meno incisivi - cosiddetti scenari up piuttosto che base -. L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio - pur in assenza di fenomeni in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di ri-classificazione verso il segmento NPE - ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore. L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating a causa delle incertezze legate al conflitto Russia Ucraina ed ai livelli raggiunti dell'inflazione.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso - LGD - a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie statali, reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif, Cerved o ReValuta), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano grande rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati, scaduti deteriorati e inadempienze probabili, è attribuita all'US Monitoraggio che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze" gestite dall'US Recupero e Contenzioso crediti. La gestione delle sofferenze è, invece, in carico all'US Contenzioso Crediti, che presidia il recupero giudiziale dei crediti.

La banca privilegia un approccio consulenziale nella gestione del credito favorendo interventi finalizzati alla ristrutturazione del credito e alla definizione in via stragiudiziale di eventuali contenziosi.

Fra i compiti dell'US Monitoraggio, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

3.2 Write-off

La cancellazione parziale o totale di un credito classificato a Sofferenza può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

Le cancellazioni vengono effettuate qualora non risultano garanzie tali da garantire il recupero del credito o anche a seguito dell'azione giudiziaria di recupero risultata totalmente o parzialmente infruttuosa.

La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso del presente esercizio non sono presenti operazioni della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare 272 introduce le Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forbearance), definita come una categoria trasversale che investe sia i crediti in bonis che quelli deteriorati. In particolare, è scritto nella Circolare:

“Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle “Non-performing exposures with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati “in bonis” o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool d’intermediari.”

Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle “Forborne performing exposures” come definita negli ITS. Perché si possa configurare una concessione “forbearance measure”, sono richiesti due requisiti fondamentali:

- uno stato di difficoltà finanziaria del debitore
- la presenza di una modifica contrattuale senza la quale il debitore avrebbe avuto difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni.

Nell’individuazione e gestione dei forborne credits è necessaria una corretta valutazione delle prospettive del debitore, per non incorrere nel rischio che si attui un semplice rinvio dell’inevitabile, con l’unico effetto di aumentare il debito alla scadenza e, paradossalmente, peggiorare la solvibilità del debitore sul lungo periodo.

I criteri da seguire per l’individuazione e l’uscita dalla categoria dei Forborne vengono così riassunti:

- Individuazione. Affinché si possa configurare la fattispecie dei Forborne occorre la contemporanea presenza di una concessione agevolativa e della difficoltà finanziaria del debitore. Una concessione ricorre nel caso di (alternativamente ovvero anche congiuntamente):
 - modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione di difficoltà;
 - rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso

se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Pertanto, siamo in presenza di una concessione nei casi di rinegoziazione di mutuo/ finanziamento, consolidamento debiti, proroga di una scadenza, piano di rientro, ecc.

Inoltre, si presume, salvo dimostrazione contraria, che si sia concretizzata una forbearance measure nei casi in cui:

- l'obbligazione regolata dal contratto oggetto di modifica ha presentato ritardi superiori ai 30 giorni, almeno in un'occasione nell'arco degli ultimi tre mesi ma senza divenire non performing, ovvero avrebbe avuto tali ritardi in assenza di modifica contrattuale;
- contestualmente alla concessione di una nuova facilitazione/finanziamento, ovvero in un tempo ad essa immediatamente successivo, il debitore rimborsa in linea capitale od interessi un'altra obbligazione assunta con il medesimo Istituto che, totalmente od anche parzialmente, presentava un ritardo di 30 giorni almeno una volta negli ultimi precedenti tre mesi;

Pertanto una concessione (forbearance measure) su una posizione scaduta ma non deteriorata, consente il mantenimento della posizione fra i crediti in bonis.

Una concessione, invece, su una posizione già classificata fra gli scaduti deteriorati comporta, automaticamente, la riclassificazione della stessa posizione fra le Inadempienze Probabili.

Dal punto di vista operativo l'individuazione dei debitori con rapporti oggetto di concessione è di competenza degli Organi Deliberanti di Direzione Generale, ognuno nei limiti dei propri poteri. Nell'iter istruttorio che conduce alla delibera si dovranno valutare le prospettive del debitore tenendo conto di elementi oggettivi (Rating, CPC, CR, andamenti, indicatori di bilancio ecc.) e soggettivi (informazioni esterne, mercato di riferimento e, ove possibile, i business plan e i piani di ristrutturazione. L'Organo Deliberante deve cioè valutare: a) se siamo in presenza di concessione; b) se c'è una oggettiva situazione di difficoltà finanziaria.

- Uscita. I criteri di uscita sono definiti dagli articoli 157 e 176 degli ITS. Pertanto, prima che una determinata esposizione possa uscire dalla categoria dei Forborne non performing ed essere ricondotta tra le esposizioni Forborne Performing è necessario che alla data di segnalazione:
 - la posizione non sia deteriorata ovvero in default;
 - sia trascorso almeno 1 anno dalla data di contrattualizzazione dell'intervento (Cure Period);
 - si verifichi l'assenza di importi scaduti e non ci sia nessun dubbio sulla capacità di rimborso del debitore

Successivamente, per l'uscita dalla categoria dei forborne, il paragrafo 176 dell'ITS fornisce i seguenti criteri puntuali, che devono essere verificati tutti contemporaneamente:

- il contratto deve essere considerato performing;
- è trascorso un periodo minimo di osservazione (probation) di 2 anni dalla data in cui l'esposizione forborne è stata considerata performing;
- sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontari significativi della quota capitale o degli interessi almeno durante la metà del periodo di verifica;
- alla fine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta per più di 30 giorni

Sulla base di quanto previsto all'art. 177 degli ITS EBA, la verifica delle condizioni va fatta, una volta trascorso il probation period, al momento della prima segnalazione utile. Qualora tali condizioni non venissero soddisfatte, la verifica per l'uscita dal forborne verrà ripetuta almeno dopo un trimestre, o comunque in occasione della nuova segnalazione.

Per i crediti non performing con attributo forborne, l'US Monitoraggio effettuerà al Comitato Crediti le proposte di ritorno in bonis in assenza di scaduti e qualora non ci siano dubbi circa

la solvibilità del cliente. Andrà istruita apposita PEF per le posizioni di importo maggiore di € 20.000,00, mentre per le posizioni di importo minore o uguale ad € 20.000,00 verrà avanzata una proposta massiva previa verifica documentale delle condizioni d'uscita. La proposta è subordinata al preventivo parere favorevole da parte della funzione Risk Management.

L'uscita dalla categoria dei forborne è subordinata all'esito favorevole di apposita pratica di revisione a firma dell'Organo Competente di Direzione Generale che verifichi il rispetto dei criteri d'uscita indicati sopra.

Le posizioni con attributo Forborne (performing o non performing) non possono essere deliberate in autonomia di Filiale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.201	8.975	2.781	14.758	768.258	807.972
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					227.712	227.712
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					182	182
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE (T)	13.201	8.975	2.781	14.758	996.151	1.035.865
TOTALE (T-1)	17.938	13.087	4.761	24.688	997.985	1.058.256

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.826	25.870	24.956	7.154	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie designate al fair value					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					
TOTALE (T)	50.826	25.870	24.956	7.154	
TOTALE (T-1)	65.521	27.989	37.532	4.621	

* valore da esporre ai fini informativi

	NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
	788.393	5.377	783.016	807.972
	227.760	48	227.712	227.712
			182	182
	1.016.153	5.425	1.010.909	1.035.865
	1.014.849	5.624	1.020.724	1.058.256

A.1.3

Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.423	43	11	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione				
TOTALE (T)	5.423	43	11	
TOTALE (T-1)	8.264	48	108	

	SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	6.887	2.166	227	595	1.880	22.481
	6.887	2.166	227	595	1.880	22.481
	14.540	1.619	108	1.856	1.908	33.768

A.1.4

**Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

[illegible]

[illegible]

A.1.5

**Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE		
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.023	23.545	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione			
TOTALE (T)	43.023	23.545	
TOTALE (T-1)			

	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE			
	TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
	3.676		1.996	
	3.676		1.996	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA	79.650	79.650				
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	79.650	79.650				
A.2 ALTRE	8.892	8.892				
a) Sofferenze						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.892	8.892				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	88.541	88.541				
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	4.260	4.252				
TOTALE B	4.260	4.252				
TOTALE A+B	92.801	92.793				

* Valore da esporre a fini informativi

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori..

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	211	211				79.438	
	211	211				79.438	
	24	24				8.868	
	24	24				8.868	
	235	235				88.307	
	10	10				4.250	
	10	10				4.250	
	244	244				92.557	

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	33.177			33.177		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili	14.347			14.347		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.592		1.310	2.282		
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.302			3.302		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	478			478		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	15.552	5.602	9.931			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.994	19	2.975			
e) Altre esposizioni non deteriorate	949.956	845.257	106.691			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.752	412	18.340			
TOTALE A	1.016.334	850.859	116.622	50.826		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	439			398		
b) Non deteriorate	110.423	106.910	2.440			
TOTALE B	110.862	106.910	2.440	398		
TOTALE A+B	1.127.196	957.768	119.062	51.224		

* Valore da esporre a fini informativi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	19.976			19.965		13.201	7.154
	5.373			5.373		8.975	
	1.274			1.301		2.318	
	521			521		2.781	
	191			164		287	
	794	125	669			14.758	
	358		357			2.637	
	4.560	2.903	1.657			945.396	
	777	1	773			18.600	
	31.224	3.028	2.326	25.859		985.110	7.154
	7					432	
	59	20	39			110.365	
	66	20	39			110.796	
	31.290	3.048	2.365	25.859		1.095.907	7.154

A.1.7a

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA						
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL						
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione						
d) Nuovi finanziamenti						
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	4.646				4.550	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	156				156	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.920				3.825	
c) Oggetto di altre misure di concessione	40				40	
d) Nuovi finanziamenti	530				530	
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	1.637				1.637	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL						
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.020				1.020	
c) Oggetto di altre misure di concessione	200				200	
d) Nuovi finanziamenti	416				416	
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	7.717		2.619	5.098		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	371			371		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.807		2.221	3.586		
c) Oggetto di altre misure di concessione	107			107		
d) Nuovi finanziamenti	1.432		398	1.034		
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	191.595		156.013	35.504		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	189		124	64		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	138.606		109.237	29.291		
c) Oggetto di altre misure di concessione	972			972		
d) Nuovi finanziamenti	51.829		46.653	5.177		
TOTALE (A+B+C+D+E)	205.595		158.633	40.602	6.187	

* Valore da esporre a fini informativi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	1.370			1.351		3.275	
	32			32		124	
	1.160			1.140		2.760	
	15			15		25	
	164			164		366	
	258			258		1.378	
	159			159		861	
	32			32		168	
	67			67		350	
	507	77	430			7.210	
						371	
	424	63	361			5.383	
	4		4			103	
	78	13	65			1.354	
	2.092	375	1.715			189.503	
	1		1			187	
	1.693	320	1.371			136.913	
	36		36			936	
	363	55	307			51.466	
	4.228	452	2.145	1.609		201.367	

A.1.9

**Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	"ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE"
A. Esposizione lorda iniziale	39.250	18.103	5.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	8.753	3.427	2.611
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.338	2.291	2.214
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.364	705	19
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.052	431	378
C. Variazioni in diminuzione	14.826	9.171	4.710
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.665	1
C.2 write-off	7.436	126	971
C.3 incassi	4.990	2.215	1.756
C.4 realizzi per cessioni	1.060	505	
C.5 perdite da cessioni	1.340	554	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.106	1.982
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	33.177	12.359	3.302
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Esposizione lorda iniziale	7.356	17.279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.317	8.810
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	953	6.735
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.232	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.657
B.4 altre variazioni in aumento	2.131	418
C. Variazioni in diminuzione	7.603	4.343
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		204
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.657	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.232
C.4 write-off	97	
C.5 Incassi	3.227	2.491
C.6 realizzi per cessione	116	
C.7 perdite da cessione	205	
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.299	416
D. Esposizione lorda finale	4.070	21.747
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11

**Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	
A. Rettifiche complessive iniziali	21.312		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7.686		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.312		
B.2 altre rettifiche di valore			
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.374		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	9.022		
C.1. riprese di valore da valutazione	1.054		
C.2 riprese di valore da incasso	645		
C.3 utili da cessione			
C.4 write-off	7.322		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali	19.976		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

	INADEMPIENZE PROBABILI		" ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE "	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
	5.036	1.554	640	133
	2.687	449	399	140
	1.319	449	389	137
	70		9	3
	1.297			
	3.892	730	517	82
	257	103	35	12
	513	205	171	62
	126	50		
	1.233	371	211	8
	1.764		100	
	3.831	1.274	521	191

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI			
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
TOTALE (A+B+C)				
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
TOTALE D				
TOTALE (A + B + C+D)				

CLASSI DI RATING ESTERNI				SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
				838.614	838.614
				673.889	673.889
				116.622	116.622
				48.103	48.103
				227.760	227.760
				227.760	227.760
				1.066.374	1.066.374
				114.001	114.001
				111.163	111.163
				2.440	2.440
				398	398
				114.001	114.001
				1.180.375	1.180.375

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
			"IMMOBILI IPOTECHE"	"IMMOBILI LEASING FINANZIARIO"	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	642.438	619.214	452.160		
1.1 totalmente garantite	568.879	549.936	437.980		
- di cui deteriorate	33.146	18.479	10.937		
1.2 parzialmente garantite	73.559	69.279	14.180		
- di cui deteriorate	6.688	2.744	712		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	68.528	68.467	1.608		
2.1 totalmente garantite	51.182	51.128	1.370		
- di cui deteriorate	163	156			
2.2 parzialmente garantite	17.346	17.339	238		
- di cui deteriorate					

[illegible]

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e
"fuori bilancio" verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze			48	100	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.2 Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate	325.024	84	26.150	411	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)	325.024	84	26.198	511	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.501		1.899	4	
TOTALE (B)	2.501		1.899	4	
TOTALE (A+B) (T)	327.526	84	28.096	515	
TOTALE (A+B) (T-1)	329.409	84	38.179	381	

	"SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)"		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
			8.053	9.408	5.100	10.468
			733	1.043	380	366
			5.185	3.292	3.790	2.080
			930	620	1.389	654
			833	188	1.947	334
			44	79	242	113
			170.495	2.871	438.485	1.988
			11.972	874	9.264	261
			184.566	15.759	449.322	14.870
			404	7	28	
	337	3	84.610	50	21.354	4
	337	3	85.014	57	21.382	5
	337	3	269.580	15.816	470.705	14.875
	11.714	4	299.387	19.109	469.079	14.025

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	13.201	19.966		1	
A.2 Inadempienze probabili	8.975	5.373			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.781	521			
A.4 Esposizioni non deteriorate	959.552	5.349	490		
TOTALE (A)	984.508	31.209	490	1	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	432	7			
B.2 Esposizioni non deteriorate	110.364	59	1		
TOTALE (B)	110.795	66	1		
TOTALE (A+B) (T)	1.095.303	31.275	491	1	
TOTALE (A+B) (T-1)	1.146.799	33.592	518		

	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
		9				
	112	4				
	113	13				
	113	13				
	116	7				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Inadempienze probabili					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	88.307	235			
TOTALE (A)	88.307	235			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.250	10			
TOTALE (B)	4.250	10			
TOTALE A+B (T)	92.557	244			
TOTALE A+B (T-1)	94.675	171			

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2022			31/12/2021		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
5	606.112	5.734	4	574.279	548

[illegible]

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****Operazione 2022**

Su iniziativa della Luigi Luzzatti, società consortile che raggruppa 19 Banche popolari territoriali, in data 29 Dicembre 2022 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione che ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni, da parte della Banca e di altre 14 Banche, di portafogli di crediti ipotecari, in gran parte originati da Banche Azioniste della Luzzatti e composti, in termini di numerosità, per il 30% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per il restante 70% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo, al 31.12.2021, pari a circa Euro 550 milioni, esigibile per circa Euro 545 milioni.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte dello SPV a due Servicers terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti. L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili e prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS e di poter valutare l'opportunità di richiedere tale garanzia in una fase successiva.

L'operazione è stata strutturata utilizzando le modalità e gli strumenti più evoluti, con l'utilizzo di una REOCO, attivabile immediatamente se richiesto dai portatori dei titoli mezzanine e junior, per la miglior valorizzazione del portafoglio.

L'acquisto dei crediti è stato finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 118.250.000 corrispondente al 21,7% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa1 (rating assegnato da Moody's) e BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings), e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 17.500.000 corrispondente al 3,2% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali);
- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 3.000.000 corrispondente allo 0,6% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali).

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione. Nell'abito dell'Operazione, la parte riferita alla Banca viene di seguito esposta:

	A	B	C = A - B	
CREDITI CEDUTI	VALORE LORO CONTABILE (GBV)*	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE (NBV)	PREZZO DI CESSIONE A SPV
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.	€ 2.831.311	€ 661.072,48	€ 2.170.238,52	€ 1.059.997

* Comprensivo degli incassi retrocessi

	A	B	C	D	E	F=A+B+C+D+E
TITOLI ACQUISITI	SENIOR RETAINED (NOMINALE)	MEZZANINE RETAINED	MEZZANINE SOLD	JUNIOR RETAINED	JUNIOR SOLD	PREZZO FINALE TOTALE
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.	€ 1.020.000	€ 1.995	€ 37.910	€ 5	€ 86	€ 1.059.997

Operazione 2018

Nel corso del 2018, la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in sofferenza di € 72,2 milioni, ad un'operazione di cartolarizzazione denominata POP NPLS 2018, unitamente ad altre 16 banche popolari italiane. In particolare, il *Timeline* dell'operazione ha visto:

- *31 ottobre 2018*: sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti alla società veicolo POP NPLs 2018 Srl per un controvalore pari a 20.134.000 Euro.

A	B	C= A-B	
VALORE LORO CONTABILE (GBV)	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE (NBV)	PREZZO DI CESSIONE A SPV
72.792.280,80	50.318.579,95	22.473.700,85	20.134.000

- *14 - 16 Novembre 2018*: a seguito della sottoscrizione del contratto l'SPV ha consegnato, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le *Note Senior* e *Mezzanine* alla Banca, mentre la *Note Junior* è stata sottoscritta come delta prezzo dalla Banca a fronte di un pagamento al SPV volto a finanziare le spese di iniziali di strutturazione dell'operazione.

DESCRIZIONE	TIPO NOTE			TOTALE NOTES	DELTA PREZZO
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		
Rating Moodys/Scopo	Baa3, BBB	Caa2 (Moodys) B (scope)	Not rated		(*)
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 6%	EUR 6M + 10%		
Controvalore Emissione	18.019.000	2.115.000	388.000	20.134.000	388.000

La Banca ha corrisposto, a titolo di spese, la somma pari al valore nominale delle *Note Junior* ed ha liquidato il mutuo a ricorso limitato di € 720.760,00 pari al 5% della nota *Senior* con la finalità di dotare il Veicolo POP NPLs 2018 S.r.l. di una *cash reserve* di pari ammontare. Il mutuo verrà regolato al tasso variabile: eur 6 mesi + 0,5% con cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti, gli interessi sul mutuo sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle Notes Senior, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle Notes Senior; In pari data è stata inoltrata al MEF la richiesta di Garanzia Statale sulle Note Senior.

- *20 novembre 2018*: la Banca ha ceduto all'investitore Bracebridge il 94,56% delle Note Mezzanine e il 90,46% delle Note Junior, realizzando le minus da cessione come da schema sotto riportato.

DESCRIZIONE	TIPO NOTES		TOTALE NOTES
	MEZZANINE	JUNIOR	
Controvalore Emissione	2.000.000	351.000	2.351.000
Controvalore di Cessione	1.009.002,23	23,51	1.009.025,74
Minus da Cessione	(990.997,77)	(350.976,49)	(1.341.974,26)

A conclusione dell'operazione la Banca detiene verso la cartolarizzazione le seguenti posizioni:

CLASSE	AMMONTARE	ISIN
Classe A	18.019.000	IT0005351884
Classe B	115.000	IT0005351892
Classe J	37.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	720.760	N.A.

Le Note Senior vengono mantenute nel portafoglio HTC al loro valore nominale; le mezzanine e le junior, invece, vengono detenute nel portafoglio HTS e valutate al fair value con impatto sul conto economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	14.147	8	59				
A.1 - POP NPLs 2018	14.147	8	59				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	2.831	661					
C. Non cancellate dal bilancio							

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	
POP NPLS 2018 srl	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	
POP NPLS 2022 LUZZATTI SRL			

	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE
							600	8				
							600	8				

	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
	CREDITI	TITOLI	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	476.000			426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				
	" Valore di bilancio "	" DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	di cui deteriorate	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1. Titoli di debito					
2. Titoli di capitale					
3. Finanziamenti					
4. Derivati					
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Titoli di debito					
2. Titoli di capitale					
3. Finanziamenti					
C. Attività finanziarie designate al fair value					
1. Titoli di debito					
2. Finanziamenti					
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	326.718		326.718		
1. Titoli di debito	326.718		326.718		
2. Titoli di capitale					
3. Finanziamenti					
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Titoli di debito					
2. Finanziamenti					
TOTALE (T)	326.718		326.718		
TOTALE COMPLESSIVO (T-1)	658.886		658.886		

PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	Valore di bilancio	" DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE"	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
	314.448		314.448
	314.448		314.448
	314.448		314.448
	313.850		313.850

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel corso del 2022, la Banca ha perfezionato n. 3 operazioni di cessione di crediti in status di inadempienze probabili e sofferenze rientranti nelle operazioni di derisking organizzate dalla Luigi Luzzatti Spa .

In particolare:

- Cartolarizzazione multioriginator di crediti classificati tra le sofferenze
 - La banca ha ceduto alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl" un portafoglio costituito da n. 20 posizioni classificate a sofferenza con GBV complessivo di € 2,8 mln circa ricevendo in contropartita prevalentemente note, senior, mezzanine e junior, per un controvalore complessivo di € 1,060 mln;
- Cessione pro soluto multioriginator di crediti deteriorati garantiti da ipoteca
 - La banca ha perfezionato, al prezzo complessivo di € 505 mila circa, n.2 autonomi contratti di cessione rispettivamente con Guber Banca Spa e CRIO SPV Srl aventi ad oggetto il trasferimento delle ragioni di credito vantate verso 2 contropartite classificate tra le Inadempienze probabili con GBV complessivo di € 1,059 mln

Le operazioni di cessione rientrano nel più generale piano di riduzione degli NPL nell'orizzonte temporale 2022-2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Il processo seguito per la cessione prende avvio con la selezione delle posizioni da cedere, single name o in blocco, verificando il mantenimento di adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro da cedere passa attraverso un'attività di mappatura delle informazioni necessarie sui crediti e di una due diligence delle posizioni al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

Per effetto di tali operazioni, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti derivanti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. In funzione di ciò, nel corso del 2022 è stato dato incarico ad una società esterna di valutare dette quote con un modello che tenga conto del possibile premio a al rischio richiesto dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi. Nell'elaborazione del modello, si è tenuto conto del documento congiunto Banca d'Italia-Consob-Ivass che stabilisce che il NAV potrebbe non rappresentare appieno una misura di fair value conforme al dettato all'IFRS 13 a causa dei diversi possibili criteri di valutazione utilizzati dagli stessi fondi. Si è anche tenuto conto del cosiddetto "sconto di liquidità" per tenere conto della diversa liquidabilità delle quote del fondo rispetto alla liquidabilità dei crediti sottostanti. Al fine di determinare il fair value delle quote, sia in fase di iscrizione sia in fase di valutazioni successive, il modello prevede di analizzare i flussi di cassa previsti per la durata del fondo stesso applicando un tasso di attualizzazione che trae le sue determinanti tiene conto del risk free, di un market premium e di un tasso beta, essendo quest'ultimo un tasso che esprime la correlazione tra il rendimento di un singolo investimento rischioso ed i rendimenti di un portafoglio di mercato.

Al 31.12.2022, unitamente ad altre operazioni concluse nel corso del 2020 e del 2021, sono presenti in bilancio, riclassificati alla voce 20 dello Stato Patrimoniale Attivo, i seguenti fondi FIA:

- Value Italy Credit 1, per un valore complessivo di € 2,4 milioni;
- Value Italy Credit 2, per un valore complessivo di € 5,4 milioni;
- Value Italy Restructuring 1, per un valore complessivo di € 9,2 milioni;
- Eleuteria, per un valore complessivo di € 0,5 milioni.

Sulla base di quanto esposto, il modello valutativo ha determinato una minusvalenza complessiva di € 1,2 milioni, classificata alla voce 110 b) del Conto Economico.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A - Aspetti generali

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse. Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2021, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria a tasso fisso, e di impiego, principalmente mutui e titoli di proprietà a tasso fisso; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato. Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell'intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l'analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell'indice di rischio regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., ed sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni; inoltre la Banca ha adeguato il framework, così come previsto dal 32° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia, monitorando gli ulteriori 6 scenari previsti
- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi;

Nel corso del 2022 la Banca ha messo in piedi una prima operazione di derivati di copertura di un piccolo portafoglio mutui per la mitigazione del rischio di tasso e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

1. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa	151.204	340.368	182.205	
1.1 Titoli di debito	3	6.282	172.611	
- con opzione di rimborso anticipato		6.282	12.188	
- altri	3		160.423	
1.2 Finanziamenti a banche	78.860	8.868		
1.3 Finanziamenti a clientela	72.341	325.219	9.594	
- c/c	44.045	203	305	
- altri finanziamenti	28.297	325.016	9.288	
- con opzione di rimborso anticipato	15.271	320.980	7.135	
- altri	13.026	4.036	2.154	
2. Passività per cassa	734.798	42.735	7.801	
2.1 Debiti verso clientela	726.193	16.450	7.582	
- c/c	675.539	16.450	7.268	
- altri debiti	50.654		314	
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri	50.654		314	
2.2 Debiti verso banche	6.783			
- c/c	5.685			
- altri debiti	1.098			
2.3 Titoli di debito	1.822	26.285	219	
- con opzione di rimborso anticipato		23.591	219	
- altri	1.822	2.694		
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari		23.470	1.149	
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante		23.470	1.149	
- Opzioni		23.470	1.149	
+ posizioni lunghe		541	891	
+ posizioni corte		22.929	257	
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.225	1.041		
+ posizioni lunghe		1.041		
+ posizioni corte	2.225			

	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
	19.008	252.299	69.164	100.461	
	48	160.885		1.565	
	48	157		1.565	
		160.728			
	18.960	91.415	69.164	98.895	
	1.555	1.748	252	6	
	17.405	89.666	68.912	98.889	
	14.126	86.298	68.106	98.886	
	3.279	3.368	806	3	
	20.610	308.246	44.275		
	18.635	97.762	44.275		
	18.483	97.762	44.275		
	152				
	152				
		199.886			
		199.886			
	1.975	10.598			
	989	86			
	986	10.512			
	2.603	11.296	5.483	3.442	
	2.603	11.296	5.483	3.442	
	2.603	11.296	5.483	3.442	
	2.069	11.296	5.483	3.442	
	534				
			117	1.068	
			117	1.068	

Valuta di denominazione: Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa		18		
1.1 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
1.2 Finanziamenti a banche				
1.3 Finanziamenti a clientela		18		
- c/c				
- altri finanziamenti		18		
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri		18		
2. Passività per cassa	8			
2.1 Debiti verso clientela	8			
- c/c	8			
- altri debiti				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.2 Debiti verso banche				
- c/c				
- altri debiti				
2.3 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

[illegible]

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
Attivo	5.357	(5.384)
Estero	32	(32)
Impieghi Banche	907	(907)
Impieghi Clienti	3.525	(3.547)
Titoli proprietà	894	(898)
Passivo	(7.660)	7.661
Estero	(1)	1
Raccolta Banche	(183)	183
Raccolta Clienti	(7.476)	7.477
TOTALE COMPLESSIVO	(2.303)	2.277

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	CAPITALE	VALORE ATTUALE	DURATION	DELTA VALORE ATTUALE + 100 B.P.	DELTA VALORE ATTUALE - 100 B.P.
Attivo	1.166.441	1.168.203	2,41	(26.687)	29.713
Cassa e Altri Valori	4.458	4.458			
Estero	3.825	3.850	0,13	(5)	5
Impieghi Banche	91.143	91.148	0,01	(5)	5
Impieghi Clienti	701.201	725.479	2,94	(20.042)	22.761
Titoli proprietà	365.815	343.269	1,98	(6.635)	6.942
Passivo	(1.146.603)	(1.134.874)	0,66	7.391	(7.683)
Estero	(93)	(93)			
Raccolta Banche	(221.027)	(210.382)	1,48	3.069	(3.150)
Raccolta Clienti	(925.483)	(924.399)	0,48	4.322	(4.533)
TOTALE COMPLESSIVO	19.838	33.330		(19.296)	22.030

2.3

Rischio di cambio**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio**

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B - Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	66	2	13	80	222	215
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	47	2	13	80	222	215
A.4 Finanziamenti a clientela	19					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	78	6		5	16	6
C. Passività finanziarie	8					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	8					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	3					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	3					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	3					
TOTALE ATTIVITÀ	144	8	13	85	238	221
TOTALE PASSIVITÀ	10					
SBILANCIO (+/-)	134	8	13	85	238	221

SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.2 Le coperture contabili
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A - Derivati finanziari di copertura
A.2
**Derivati finanziari di copertura:
fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti p**

TIPOLOGIE DI DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				
	TOTALE (T)				
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Fair value positivo					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap			8		
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
TOTALE			8		
1. Fair value negativo					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
TOTALE					

[illegible]

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- la detenzione di attività stanziabili presso la Banca Centrale per attingere finanziamenti a breve/medio termine
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La liquidità è monitorata giornalmente dalla Tesoreria: in un orizzonte temporale di breve termine, in base alla previsione delle entrate e delle uscite, gestisce i conti di corrispondenza bancari.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una prodotta quadri-settimanalmente per l'Organo di Vigilanza su un orizzonte temporale di breve e medio periodo;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità liquide presso l'Istituto BFF e presso con Banca d'Italia
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio titoli di proprietà, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

Ulteriori metriche di monitoraggio del rischio, controllate dal Risk Management sono:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): l'indicatore misura la tenuta delle riserve di liquidità della Banca in una situazione di stress sul breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): l'indicatore misura la capacità della raccolta della Banca di

finanziare le attività meno liquide in una situazione di stress di medio periodo;

- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): costituiti da 5 reports che illustrano:
 - l'elenco delle prime 10 controparti la cui raccolta supera l'1% della raccolta complessiva;
 - l'elenco dei primi 10 prodotti di raccolta che superano l'1% della raccolta complessiva;
 - i tassi medi di funding applicati alle varie scadenze;
 - i rinnovi delle scadenze di funding;
 - la concentrazione per emittente / controparte dei titoli di proprietà non vincolati.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;

definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	71.812	1.565	1.931	
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito	3			
A.3 Quote O.I.C.R.	17.681			
A.4 Finanziamenti	54.127	1.565	1.931	
- banche	723			
- clientela	53.405	1.565	1.931	
Passività per cassa	734.670	225	6.113	
B.1 Depositi e conti correnti	727.720	225	1.034	
- banche	6.712			
- clientela	721.008	225	1.034	
B.2 Titoli di debito	1.822		5.079	
B.3 Altre passività	5.128			
Operazioni "fuori bilancio"	5.264	3		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3		
- posizioni lunghe		3		
- posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.228			
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	2.228			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.036			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

[illegible]

Valuta di denominazione: Altre Valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	580			
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Quote O.I.C.R.				
A.4 Finanziamenti	580			
- banche	580			
- clientela				
Passività per cassa	8			
B.1 Depositi e conti correnti	8			
- banche				
- clientela	8			
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"		3		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3		
- posizioni lunghe				
- posizioni corte		3		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

[illegible]

SEZIONE 5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio "puro", che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2022 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del "controllo a distanza";
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca anche nel 2022 ha esaminato le seguenti tipologie elencate in base alla classificazione Banca d'Italia:

- clientela prodotti e prassi professionali:
 - Reclami della clientela;
 - Cause passive avviate dalla clientela;
 - Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
 - Rapine subite;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:
 - Black out elettrici;
 - Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
 - Frodi interne;
 - Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'anno 2022, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

EVENTI	N. EVENTI	% EVENTI	PERDITA	% SUL TOTALE
Rapine Subite	0	0,00%	-	0,00%
Tecnologia	166	40,79%	-	0,00%
Reclami	47	11,55%	-	100,00%
Frodi	194	47,67%	-	0,00%
TOTALE	407	100,00%	-	100,00%

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche nel 2022, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	UTILIZZO
1. Capitale	10.674	10.674	B	110
2. Sovrapprezzi di emissione	47.417	47.417	A, B, C	426
3. Riserve	14.275	16.144		
- di utili	14.275	16.144		
a) legale	32.556	32.556	B	
b) statutaria	1.157	3.026	B, C	1.868
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	(24.674)	(24.674)	A, B, C	
- altre	4.098	4.098		
4. Strumenti di capitale				
3.5 Acconti sui dividendi (-)				
5. (Azioni proprie)	(437)	(301)		
6. Riserve da valutazione	(926)	3.704		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.051)	(400)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(422)	(442)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(836)	(1.868)		
TOTALE	70.168	75.770		

(*) A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2022		31/12/2021	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito		7.785	253	653
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
TOTALE		7.785	253	653

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(400)		
2. Variazioni positive	3.517		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	10		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	3.501		
3. Variazioni negative	10.902		
3.1 Riduzioni di fair value	10.883		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	18		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(7.785)		

La voce 2.5 fa riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2022.

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

- *Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione. Gli elementi negativi, invece, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio HTCS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

- *Capitale di classe 2*

Non sono presenti elementi di "Capitale di classe 2 (Tier 2).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	73.219	75.678
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	73.219	75.678
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9.792)	(6.336)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.755	9.509
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	68.181	78.851
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		992
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		992
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	68.181	79.842

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.393.582	1.420.186	369.326	413.798
1. Metodologia standardizzata	1.393.582	1.420.186	369.326	413.798
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			29.546	33.104
B.2 RISCHI DI MERCATO			107	250
1. Metodologia standard			107	250
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.318	5.478
1. Metodo base			5.318	5.478
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			34.972	38.832
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			437.145	485.397
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,60%	16,24%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,60%	16,24%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,60%	16,45%

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali assegnati per il 2022:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 8,40% in termini di OCR (Overall Capital Requirement), vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capitale ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 13,60%.

Al 31 dicembre 2022, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano al 15,60%.

In data 9 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento, conclusosi in data 09 maggio 2023, per l'assegnazione dei nuovi requisiti a seguito dello SREP sui dati ICAAP 2022. I nuovi indicatori dovranno essere applicati a partire dalla situazione contabile con competenza giugno 2023, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 10,15%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'8,40%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 ratio) pari al 12,15%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'10,40%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 14,85%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'13,10%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,12% del totale dei crediti, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 0,22% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2021 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

DESCRIZIONE BENEFICI	IMPORTI
Benefici a breve termine	870
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
TOTALE COMPENSI	870

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione i Dirigenti con responsabilità strategica ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli esponenti aziendali;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;

- i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
- un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

TIPOLOGIA RAPPORTO	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	AMMINISTRATORI E SINDACI	ALTRE PARTI CORRELATE	SOCIETÀ COLLEGATA
Rapporti attivi in essere	205	99	632	
Rapporti passivi in essere	225	708	1.133	
Garanzie rilasciate	375	340	1.165	

PARTE L

Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

PARTE M

Informativa sul Leasing

SEZIONE 1

LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di affitto e di noleggio, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- Fabbricati;
- Altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16, che disciplina la contabilizzazione del leasing, ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per € 1.214 mila di cui:

- € 574 mila relativi a fabbricati;
- € 640 mila relativi alla categoria altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.



05

Allegati

01 — ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE
DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

02 — ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE

03 — COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

01

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate (LEGGE 19/03/1983 N° 72, ART. 10)

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO	SPESE INCREMENTATIVE	ELIMINAZIONI	RIVALUTAZIONE L. N°576 21/12/76	RIVALUTAZIONE L. N°72 19/3/82
Immobili ad uso aziendale					
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	557		10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23		10	28
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57		(236)		11
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7				
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 30	4				
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 48	13				
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5			
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87	267			
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205	10	(520)		
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44			
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64				
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286	44			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 94	1.447	3.976			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 92	419	62			
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570				
Totale	5.554	4.988	(756)	21	792
Immobili per investimento (recupero crediti)					
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171				
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	88	7			
Totale	260	7			
Immobili per investimento (investimento TFR)					
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccaferri	37	125			
Totale	37	125			
Totale Immobili	5.850	5.121		21	792
Terreni					
Terreni	365	16			
Totale Terreni	365				
TOTALE GENERALE (immobili + terreni)	6.215	5.121	(756)	21	792

	RIVALUTAZIONE L. N°413 30/12/91	RIVALUTAZIONE L. N°342 21/11/00	RIVALUTAZIONE EX IAS 16 - PAR.31 (COSTO RIVALUTATO)	VALORE DI BILANCIO	SCORPORE TERRENO	VALORE DI BILANCIO AL NETTO TERRENO	ACCANTONAMENTI AL 31/12/2022	VALORE NETTO DI BILANCIO
		1.579	2.572	5.529	(110)	5.419	2.456	2.963
	3	87	96	253		253	117	136
	41	128						
	3	63	35	108		108	54	54
	13	18	29	64		64	31	33
	19	25	21	79		79	51	28
		152	235	486		486	221	265
	158	155	221	889		889	395	494
	81	223						
	1	300	382	967		967	573	394
		29	30	123		123	81	41
		68	87	486		486	272	214
			210	5.633	(429)	5.204	2.571	2.633
			70	552		552	109	443
			39	2.610		2.610	797	1.813
	320	2.828	4.030	17.777	(539)	17.238	7.727	9.511
				171		171	169	2
				96		96	63	33
				267		267	233	34
	70			232		232	134	98
	70			232		232	134	98
	390	2.828		18.275	(539)	17.736	8.093	9.643
				381	539			920
				381	539			920
	389	2.828		18.657		17.736	8.093	10.563

02

Elenco delle partecipazioni dirette
(classificate alla voce 40 dell'Attivo) ⁽¹⁾

DENOMINAZIONE SOCIALE	AZIONI O QUOTE	VALORE DI BILANCIO
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	
SIA SPA	43.265	319
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	1
BANCOMAT	3.334	17
AB TECHNOLOGIES	1	3
QUID SOC AVV	1	30
FITD	1	1
BANCA D'ITALIA	100	2.500
LUIGI LUZZATTI SPA	12.002	120
TOTALE GENERALE		2.990

⁽¹⁾ funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

03

Compensi alla società di revisione

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob (delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2022 dalla Società per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio di esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

TIPOLOGIA SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI 2021
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	53.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	6.500
Servizio di assistenza normativa FATCA/CRS	PwC Tax and Legal Services	7.000
Ralazione Sub-Depositi	PricewaterhouseCoopers SpA	25.000
Revisione Modelli TLTRO III	PricewaterhouseCoopers SpA	16.000
Revisione Modelli TLTRO III	PricewaterhouseCoopers SpA	16.000

Bisogni Assicurativi

DANNI

La banca propone, attraverso i propri partner un'ampia offerta di prodotti assicurativi. L'attenzione ai bisogni e alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.



- SALVA MUTUO FORM.ANNUA
- SALVA MUTUO FLEX FORMULA UNICA
- ARCA VALORE IMPRESA PPI
- SALVA MUTUO CPI LAVORATORI DIPENDENTI
- SALVA MUTUO CPI LAVORATORI AUTONOMI
- SALVA PRESTITO LAVORATORI DIPENDENTI
- SALVA PRESTITO LAVORATORI AUTONOMI
- SALVA PRESTITO NON LAVORATORI
- ARCA VALORE IMPRESA CPI
- ARCA MY FAMILY
- SALVA DOMANI
- ARCA VALORE IMPRESA KEY MAN



- TUTTOTONDO
- AUTO BASIC
- RC NATANTI
- ACUORE
- TI INDENNIZZO NEW
- SI PREVISTO
- RIPARA CASA NEW
- P MAIUSCOLA CASA
- ARCA ENERGIA FUTURO
- ZERO PENSIERI
- TUTELA ATTIVITA' NEW
- IMPRIMIS COMMERCIO
- IMPRIMIS ARTIGIANO



- NET AGRICOLTURA
- NET DENTAL
- NET TRAVEL
- NET CASA
- NET RC E TUTELA LEGALE
- NET COMMERCIO
- NET ARTIGIANO
- NET K-MAN
- NET LTC
- NET CPI BUSINESS



- ASSICURAZIONI MUTUI - INCENDIO E SCOPPIO

INVESTIMENTO E RISPARMIO

I consulenti Private e Affluent della Banca nell'erogazione del servizio di consulenza grazie al supporto di partner storici come Arca Sgr, ed al servizio di Advisory offerto da AllFunds, offrono ai nostri clienti la sicurezza di scelte consapevoli sui prodotti di investimento più adatti alle loro caratteristiche.

Prodotti di investimento assicurativo



- ETF ENERGY
- INGEGNO 951
- PIANO CASSAFORTE PRIVATE



- AVI TAKE CARE



- SLOW MOTION

Fondi Comuni



Previdenza complementare



Sicav



BlackRock**Schroders****Vontobel****P I M C O**

Risparmia senza pensieri, scegli il Time Deposit.

Fino al 5,5% di Tasso Annuo Lordo sulle somme depositate a partire da 10.000€.
Aderiamo al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) che garantisce
una copertura fino a 100.000€ per singolo cliente.

BANCA SANT'ANGELO

5,5

%

TASSO
ANNUO
LORDO PER
SEI MESI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2020, salvo esaurimento plafond e riservata a tutti i clienti consumatori e non consumatori titolari di un conto corrente presso Banca Sant'Angelo S.p.A. Time deposit con tasso di interesse promozionale annuo lordo del 5,50% e destinato alla clientela che conferisce nuova liquidità - di importo minimo di euro 10.000 (diecimila) e massimo di euro 3.000.000 (tre milioni), depositata e vincolata per 6 mesi e che effettui nuovi investimenti in prodotti o servizi di risparmio gestito per un importo minimo equivalente ad almeno il 25% dell'importo di sottoscrizione del Time Deposit. Prima della sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contattate direttamente presso le Filiali Banca Sant'Angelo, sul sito www.bancasantangelo.com, nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. L'offerta è differenziata: per i clienti che conferendo nuova liquidità non siano interessati alla sottoscrizione di prodotti o servizi di risparmio gestito, il tasso promozionale sarà pari al 5,50% annuo lordo per sei mesi. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente qui indicato, si rinvia ai Fogli Informativi dei servizi Time Deposit e Time Deposit Cresco disponibili presso le Filiali e nel sito della Banca: <https://www.bancasantangelo.com/trasparenza/>.

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

Dai una marcia in più ai tuoi risparmi con i Ciddì Banca Sant'Angelo.

Scegli la durata e l'importo che vuoi sottoscrivere per il tuo CERTIFICATO di DEPOSITO (CD): alla scadenza, ti sarà accreditato il capitale con gli interessi maturati.

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2023



TASSO PER 24 MESI DEL

4,25%

ADERIAMO AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA
DEI DEPOSITI (FITD) CHE GARANTISCE UNA COPERTURA
FINO A 100.000 EURO PER SINGOLO CLIENTE.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca oppure sul sito internet www.bancasantangelo.com



Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Per la tua nuova casa, scegli la sicurezza.

MUTUO RATA CERTA: la soluzione ideale per chi intende pagare sempre lo stesso importo mensile, con i vantaggi di un mutuo che si adatta all'andamento del mercato.

**RATA
FISSA**



**DURATA
VARIABILE**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali del mutuo, consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Coltiva con noi il futuro della tua impresa.

Scopri le soluzioni pensate per far crescere
la tua azienda agricola: conti, prestiti e mutui.



Adatti per sostenere le spese di gestione
e il ciclo produttivo, rinnovare attrezzature
e macchinari o investire in terreni e
proprietà agricole.

Conti e risparmi

Prestiti

Mutuo

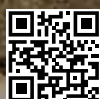


Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca oppure sul sito internet www.bancasantangelo.com

 **Sant'Angelo**
POPOLARE. SICILIANA.

Per te che sei sempre in movimento nasce **Conto Ovunque.**

Scopri il conto corrente online che ti dà l' **1% di tasso fisso annuo** e una carta di debito Nexi inclusa. Il canone è gratis per un anno!



Messaggio pubblicitario. Per informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consultare i fogli informativi su www.bancasantangelo.it nella sezione Trasparenza.

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

Salva i tuoi risparmi al ritmo del Conto Tempo.

Apri un nuovo conto corrente entro il **31 dicembre 2023**:
avrà accesso al Time Deposit CONTO TEMPO
e al Bollo pensiamo noi!



TASSO PER 14 MESI DEL

3,00%



Messaggio pubblicitario. Per informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consultare i fogli informativi su www.bancasantangelo.it nella sezione Trasparenza. Per tutti i nuovi clienti che apriranno un conto entro il 31 dicembre 2023, verrà riconosciuto un tasso promozionale del 3,00% su un Time Deposit a 12 mesi con bollo a carico della Banca. Per tutti quei clienti con altri rapporti in essere o estinti da meno di due mesi varranno le condizioni contrattuali ed i tassi tempo per tempo offerti dalla Banca.



Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.



Conto Scacciapensieri.



COSA COMPRENDE?

Operazioni illimitate



QUANTO COSTA?

8,00 €/mese

0 €/mese fino a 35 anni

RIDUZIONE CANONE SINO A 0€

Con i seguenti **Bonus mensili**:

- Canalizzazione emolumenti: **2,00 €**;
- Presenza di Fondi / Polizze per almeno 20.000,00 € o PAC per importo uguale o maggiore di 200,00 € mensili: **5,00 €**;
- Presenza di un mutuo fondiario/ipotecario: **3,00 €**;
- Presenza di un prestito personale Banca: **2,00 €**;
- Giacenza media c/c maggiore di 3.000,00 €: **2,00 €**;
- Internet Banking dispositivo e/o domiciliazione utenze: **1,00 €**.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le ulteriori condizioni economiche e per quanto non espressamente indicato si rinvia ai corrispondenti fogli informativi, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.bancasantangelo.com nella sezione "Trasparenza".

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

Partnership

ITALCREDI

Cessione del Quinto.
Cerchi un **prestito** sicuro e comodo?
Italcredito ti accompagna nelle spese più grandi
e ti premia con esperienze e vantaggi!

SCOPRI LA PROMO E
TUTTI I PREMI PER TE!

ITALCREDI Sant'Angelo

Prestiti

ARCA ASSICURAZIONI

La soluzione assicurativa che ha ACUORE la tua salute e quella delle persone per te importanti.

ACUORE
SALUTE, PREVENZIONE, GIOIA DI VIVERE

Informazione pubblicitaria: prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo che deve essere consegnato in filiale ed è consultabile anche sul sito internet della Compagnia www.arcaassicura.it

ARCA ASSICURAZIONI Sant'Angelo

YAP

Un giorno potrai avere
YAP gratis e figli felici.
Quel giorno è oggi.

The advertisement features a large smartphone screen displaying the YAP app interface. The screen shows a balance of 20€, a transaction history, and a 'WOW!' speech bubble. A man and a woman are jumping joyfully next to the phone, with the man pointing at the screen. The background is a vibrant blue and green gradient.

Regala una YAP a te e ai tuoi figli, è tutto gratis.

Tu la usi per mandare la paghetta in pochi secondi,
anche all'estero. Loro per pagare ovunque, anche
on line e farsi ricaricare.

 **Sant'Angelo**

nexi
every day, every pay

YAP

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche non espressamente indicate consultare il Foglio Informativo "Carta prepagata Yap" disponibile presso i nostri sportelli, sul sito internet www.nexi.it e su <https://www.yap-app.it/documenti-informativi/>

NET INSURANCE



Net Sport.

L'assicurazione istantanea che ogni sportivo aspettava!



Net Sport nasce per te che ami prenderti cura del tuo corpo attraverso l'attività fisica e ti protegge con una polizza semplice e flessibile. Grazie a Net Sport avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.



Net Pet.

L'assicurazione indispensabile per i tuoi amici a 4 zampe!



Per te che ami e ti prendi cura dei tuoi animali domestici, un prodotto completo dedicato ai bisogni dei tuoi amici a 4 zampe. Net Pet ha una struttura modulare che prevede **due piani assicurativi: Silver e Gold.**

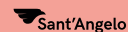


Net Bike.

L'assicurazione istantanea che ogni biker aspettava!

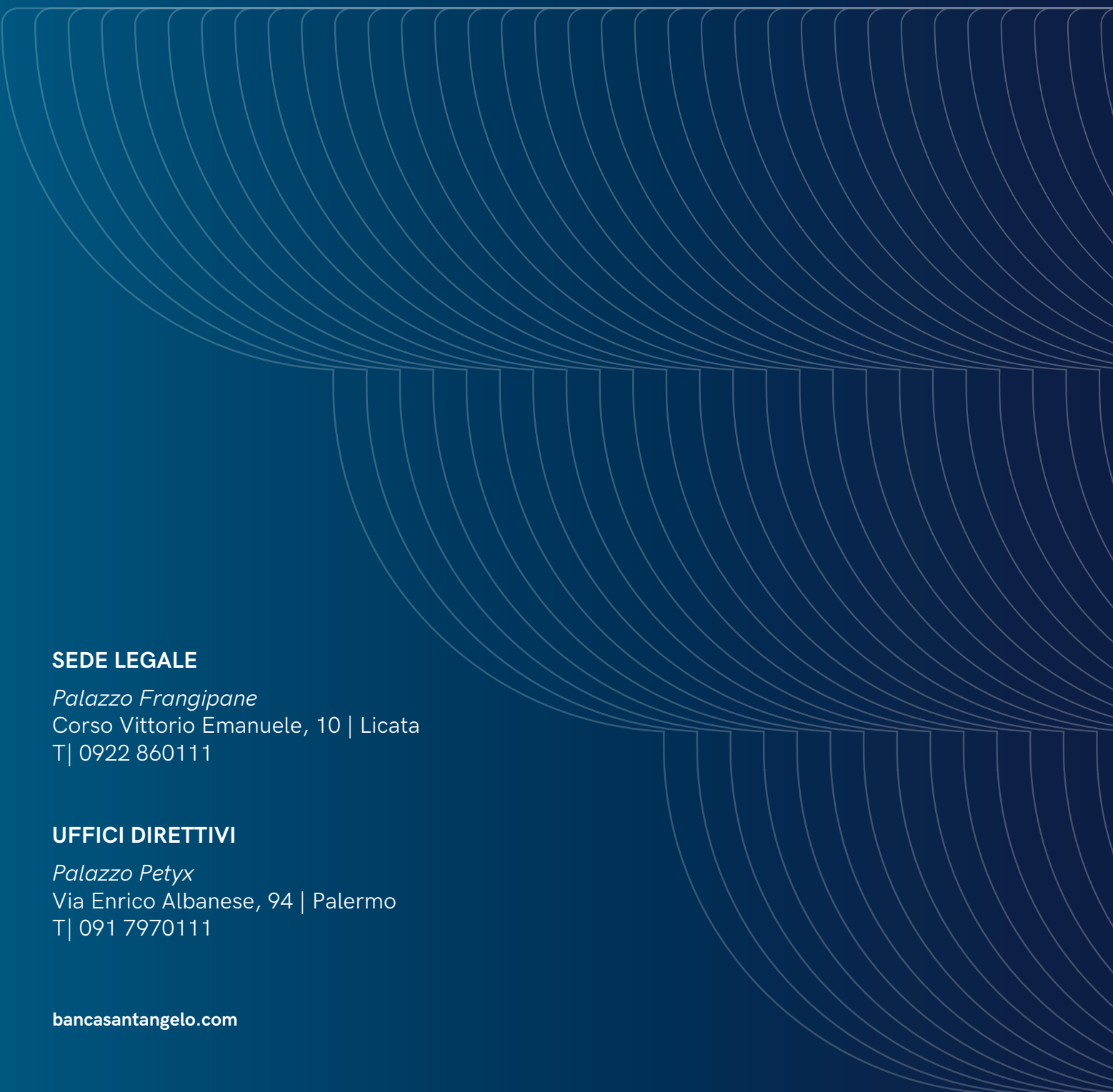


Net Bike nasce per proteggerti in modo semplice e veloce quando decidi di andare in bici. Grazie a Net Bike avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.



www.bancasantangelo.com

[@bancasantangelo](#)  



SEDE LEGALE

Palazzo Frangipane
Corso Vittorio Emanuele, 10 | Licata
T| 0922 860111

UFFICI DIRETTIVI

Palazzo Petyx
Via Enrico Albanese, 94 | Palermo
T| 091 7970111